



Area interna Piceno

Strategia d'area

“ Ri-significare, ri-appropriarsi; ri-attivare per Ben- essere! ”

Maggio 2018

Unione Montana Tronto e Valfluvione (capofila)

Unione Montana dei Sibillini

Unione Comuni Vallata del Tronto

Comuni di: Acquasanta terme, Arquata del Tronto, Carassai, Castignano, Comunanza, Cossignano,
Force, Montalto delle Marche, Montedinove, Montegallo, Montemonaco, Offida, Palmiano,
Roccafluvione, Rotella

Si aggiungono Appignano del Tronto e Venarotta

Portavoce: Giuseppe Amici, sindaco di Palmiano



Sommario

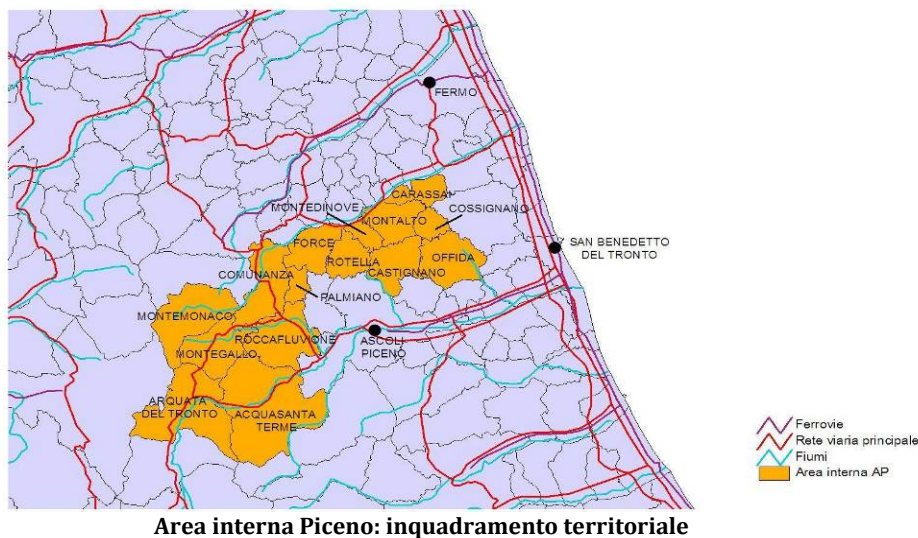
1	Territorio interessato	3
2	Sistema intercomunale permanente	6
3	Risultati attesi, idea guida, filiera cognitiva	9
3.1	Macro-ambito "Cittadinanza"	10
3.2	Macro-ambito "Sviluppo"	18
3.3	Tavola riassuntiva: Risultati attesi, indicatori, azioni	26
3.4	Idea guida e filiera cognitiva	27
4	La strategia d'area	29
4.1	Servizi socio-sanitari	29
4.2	Istruzione	33
4.3	Mobilità	36
4.4	Turismo	38
4.5	Associazionismo	52
5	Descrizione degli attori rilevanti	57
6	L'organizzazione programmatica e finanziaria	60
7	Requisiti necessari, regionali e nazionali, per l'efficacia della Strategia	62
7.1	Agenda digitale	62
7.2	Programmi contestuali a Snai	63
8	La Strategia in un motto e sua breve descrizione	63



1 Territorio interessato

L'area interna "Piceno" è stata individuata nel 2014 come un ambito di 15 comuni - *Acquasanta terme, Arquata del Tronto, Carassai, Castignano, Comunanza, Cossignano, Force, Montalto delle Marche, Montedinove, Montegallo, Montemonaco, Offida, Palmiano, Roccafluvione, Rotella* – per complessivi 26.000 abitanti, distribuiti tra il bacino del Tronto a sud e quello dell'Aso a nord. La superficie è pari a 708 Km² e rappresenta il 58% dell'intero territorio della provincia di Ascoli Piceno. La densità abitativa è bassa: 36 abitanti per Km² a fronte dei 172 della media provinciale. Nel territorio è compreso il punto più alto della provincia di Ascoli, la cima del Monte Vettore (m. 2.476 s.l.m.).

Area interna Ascoli Piceno

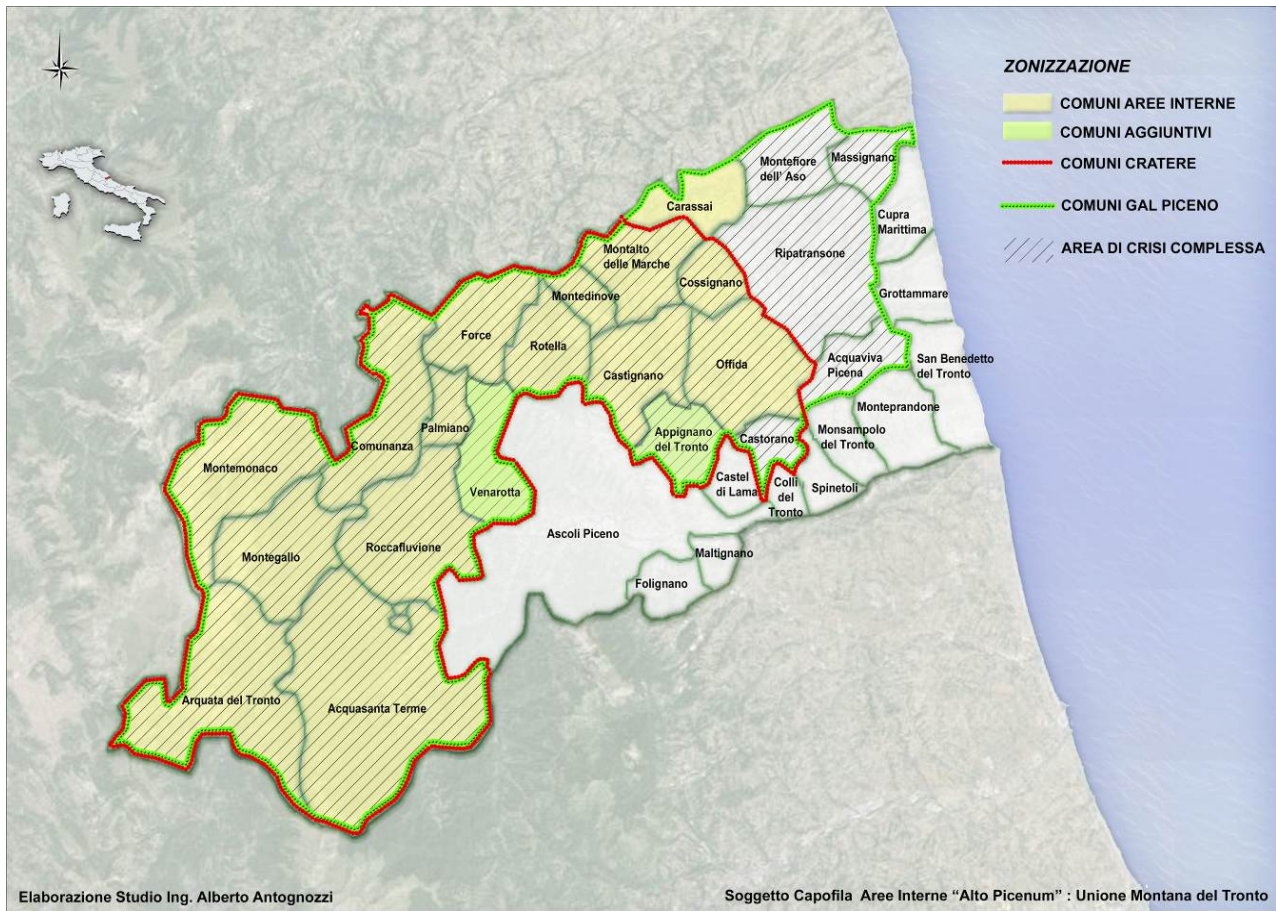


Area interna Piceno: inquadramento territoriale

Il comune più popoloso dell'area interna è Offida con circa 5.000 abitanti. Acquasanta Terme, Roccafluvione, Montalto delle Marche sono tra i 2.000 e i 3.000 abitanti. I principali poli urbani di riferimento sono la città di Ascoli situata immediatamente a sud, San Benedetto del Tronto sulla costa, Fermo a nord.

I residenti dell'area Piceno erano oltre 58.000 nel 1951. Lo spopolamento è stato quindi intenso, nell'ordine del 56%. L'emigrazione ha interessato le classi di età più giovani, con sensibile invecchiamento della popolazione che è proseguito sino ad anni recenti (2011-2014). L'indice di vecchiaia in quasi tutti i comuni risulta superiore o molto superiore alla media regionale (176). Gli stranieri sono circa 1.600, nell'ordine del 6% della popolazione totale; il gruppo più folto proviene dall'Est Europa.

Nel corso del processo di elaborazione della Strategia, si è riconosciuta l'opportunità di aggiungere i comuni di Appignano del Tronto e Venarotta, che rappresentano complessivamente 2.900 abitanti, in considerazione della contiguità territoriale con i comuni selezionati, delle medesime caratteristiche socioeconomiche, dell'appartenenza alla medesima Unione Montana (del Tronto e Valfluvione) ed alle principali zonizzazioni (a livello socio-sanitario, scolastico, ambientale, trasportistico) e della condivisione del percorso di elaborazione della Strategia, sin dalle prime fasi.



Area interna Piceno. Inquadramento territoriale con i Comuni aggiunti e la zona del cratere (sisma 2016)

Aggregazioni comunali. Nell'area sono presenti due unioni montane di recente istituzione, che hanno sostituito le precedenti comunità montane: l'Unione Montana del Tronto e Valfluvione e Unione Montana dei Sibillini. La prima comprende 8 comuni tutti in area interna: Acquasanta Terme, Appignano del Tronto, Arquata del Tronto, Castignano, Montegallo, Palmiano, Roccafluvione, Venarotta. La seconda comprende 11 comuni a scavalco tra le province di Ascoli e Fermo (5 in area interna): Amandola, Comunanza, Force, Montedinove, Montefalcone Appennino, Montefortino, Montelparo, Montemonaco, Rotella, S. Vittoria in Matenano, Smerillo. Infine 3 comuni non aderiscono a nessuna unione: Carassai, Cossignano, e Montalto delle Marche. E' inoltre presente un Unione Comuni della Vallata del Tronto che comprende 5 comuni: Offida (area interna) castorano, Colli del tronto, Spinetoli, Castel di lama, Castorano.

Natura e paesaggio. La natura è ricca di biodiversità, con numerosi siti della Rete Natura 2000 e due Parchi Nazionali: Monti Sibillini e Gran Sasso - Monti della Laga. Complessivamente nell'area interna risultano 15.892 ettari inclusi in Siti di Interesse Comunitario (SIC) e 28.216 ettari in Zone di Protezione Speciale (ZPS). Le aree con maggiore concentrazione di biodiversità sono quelle più vicine al crinale, dove la presenza dell'uomo è stata da sempre meno invasiva e dove maggiore è stato lo spopolamento e l'abbandono negli ultimi decenni. Il paesaggio è caratterizzato principalmente dalla presenza dell'Appennino. L'ambiente vegetale è dominato dai boschi di roverella, carpino nero e orniello, a cui si affiancano le faggete. Tra le aree rupestri meritano una menzione le balze rocciose del Monte Bove e del Vettore e la forra dell'Infernaccio all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Tra le specie faunistiche importanti per la conservazione vi sono il lupo, il gatto selvatico, l'istrice, che occupa le zone più termofile, il capriolo. Sono presenti inoltre specie di alto interesse conservazionistico quali il cervo e il camoscio appenninico.



Geomorfologia. È possibile distinguere due ambiti:

- *Fascia collinare.* Il territorio è caratterizzato da una successione di strette vallate circondate da rilievi collinari, a volte dolci e sinuosi, a volte ripidi e con pareti rocciose strapiombanti sulle pianure sottostanti. Il reticolo idrografico è costituito dal medio corso del fiume Tenna e dal fiume Aso. Tra i rilievi emergono su tutti il Monte dell'Ascensione (m 1103 s.l.m.) e la rupe di Montefalcone Appennino (m. 904 s.l.m.). Diffuso è il fenomeno dei calanchi. Ampi boschi di faggio occupano le fasce di transizione tra le zone alto collinari e montane. Le emergenze maggiori sono costituite dal Bosco di Smerillo e dai boschi del Monte dell'Ascensione, dalle pendici punteggiate da piccoli nuclei e case sparse originariamente adibiti a ricovero per i pastori, oggi meta di turismo estivo. Il paesaggio è caratterizzato dai vigneti (produzioni del rosso Piceno di Offida e Castignano) che si alternano alle coltivazioni di olivo.
- *Fascia montana.* Il territorio è caratterizzato a sud dalla catena montuosa della Laga, a nord dall'alta valle del fiume Tronto che funge da confine naturale per delimitare il Parco nazionale dei Monti Sibillini da quello dei Monti della Laga. Il paesaggio è caratterizzato dall'andamento del corso del Fiume Tronto, fiancheggiato dalla via Salaria, che segue ancora oggi il tracciato romano antico. La morfologia è piuttosto aspra e selvaggia, dal punto di vista geologico prevalgono la formazione della Laga e del Travertino che hanno fornito nel corso del tempo i materiali per la realizzazione dei manufatti presenti in queste zone, compresi i monumenti principali della città di Ascoli Piceno. Il centro principale è Acquasanta Terme, che ha avuto un rilevante sviluppo insediativo dagli anni '70, con la valorizzazione turistica delle sorgenti termali.

Attività produttive. Fino agli anni '50 l'economia dell'area interna Piceno era basata sull'agricoltura. Con la creazione della Cassa per il Mezzogiorno, tutta la provincia divenne destinataria di agevolazioni che stimolarono l'industrializzazione. Nella valle dell'Aso si diffuse la manifattura delle calzature. Dopo la fine della Cassa, l'industria è entrata in crisi e ha ripreso rilievo l'agricoltura, con la produzione vitivinicola (Rosso Piceno) e delle olive (oliva nera ascolana e da olio). Il settore industriale pesa oggi circa 5.000 addetti (Censimento Istat 2011), le specializzazioni prevalenti sono "lavorazioni dei metalli, macchine e apparecchiature elettriche" e "tessile abbigliamento e pelli".

Struttura insediativa e accessibilità. L'urbanizzazione è diffusa in decine di frazioni (ad es. Acquasanta Terme, sulle pendici dei Sibillini, ne conta 37, Arquata del Tronto 10, Castignano 11). Una fitta rete di strade comunali collegano tra loro i nuclei abitati e alla Salaria, l'arteria principale che attraversa il territorio e collega la costa adriatica a Roma. I comuni dell'area interna in termini di accessibilità sono classificabili a livelli di marginalità compresi tra l'intermedio ed il periferico: gli intermedi sono a una distanza tra i 20 e i 40 minuti dai centri di servizi più prossimi; i periferici a una distanza tra i 40 e i 75 minuti. Gran parte dei comuni sono collegati da linee di trasporto pubblico che privilegiano i poli principali, tra cui Ascoli e Macerata.

Area strategia. L'area interna Piceno gravita su tre città: Ascoli Piceno, Fermo e San Benedetto del Tronto. Queste sono individuabili come punti di riferimento in quanto sedi di strutture e servizi a cui la popolazione residente ordinariamente si rivolge. Con le aree interne limitrofe (Alto Maceratese, Monti Reatini, Alto Aterno - Gran Sasso Laga, Valnerina) si sono sviluppate relazioni negli ultimi anni, a seguito del sisma che le ha tutte coinvolte.

Sisma del 2016. L'evento sismico del 24 agosto 2016 con epicentro lungo la Valle del Tronto ha colpito nel territorio marchigiano numerosi comuni, 13 dei quali inclusi nell'area interna Piceno: Acquasanta Terme (AP), Arquata del Tronto (AP), Castignano (AP), Comunanza (AP), Cossignano (AP), Force (AP), Montalto delle Marche (AP), Montedinove (AP); Montegalloy (AP), Roccafluvione (AP), Rotella (AP), Venarotta (AP), Appignano del Tronto (AP) e per i quali è stato approvato da parte del Governo il Decreto Legge per la ricostruzione. Il sisma ha colpito soprattutto le aree pedemontane dei Sibillini (comuni di Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Montegalloy, Montemonaco con completa distruzione di alcune frazioni, quale ad es. Pescara del Tronto), mentre ha prodotto danni minori nella fascia collinare. Oltre 2.000 persone sono sfollate dalle proprie case trovando ospitalità provvisoria in



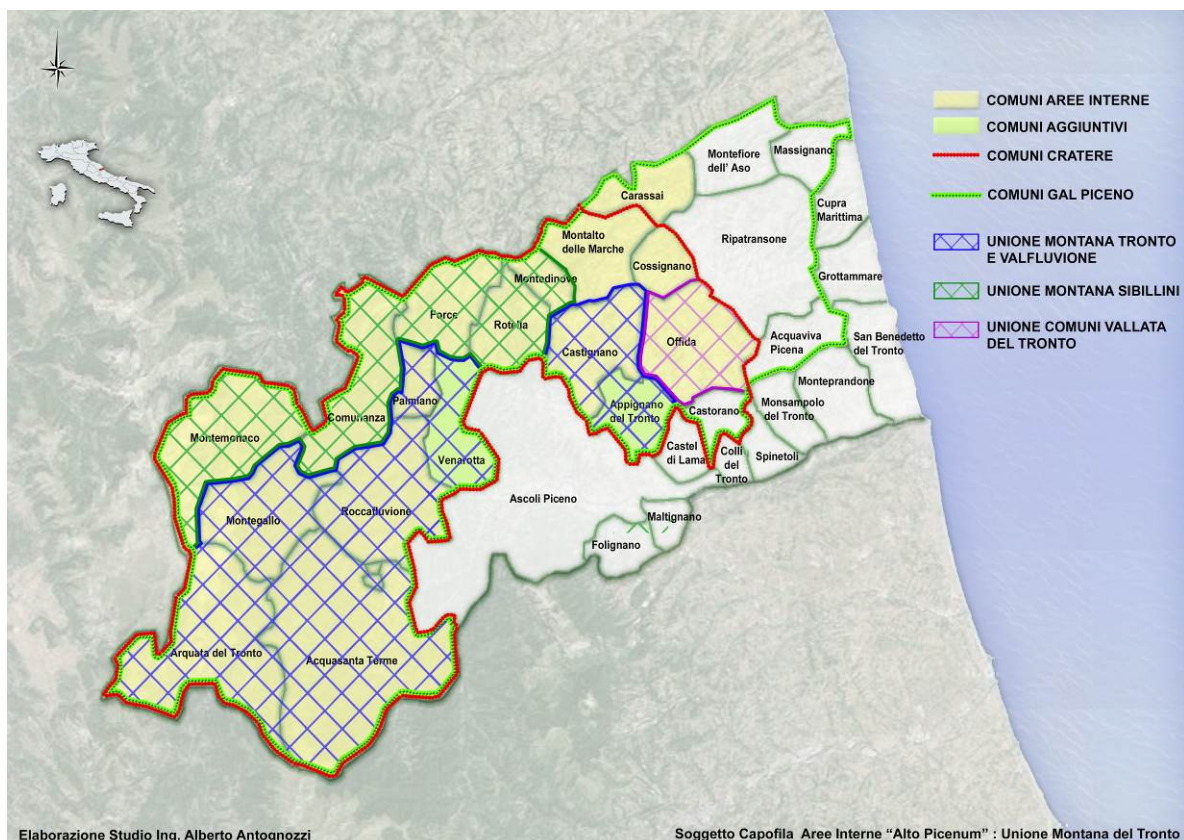
11 tendopoli nei comuni di Arquata del Tronto, Acquasanta Terme, Montegallo e Montemonaco. L'evento sismico dell'ottobre 2016 ha colpito di nuovo in modo intenso le Marche, con epicentro più a nord: l'Ascolano è stato ulteriormente colpito e ad allargata l'area dei comuni del cratere, e quindi coinvolgere 16 comuni sui 17. Unico comune fuori cratere Carassai.

Il percorso Snai, con l'accompagnamento e il sostegno di Regione Marche e Comitato Tecnico Aree Interne (CTAI), si è avviato prima degli eventi sismici del 2016. In seguito il partenariato ha dovuto necessariamente riesaminare la situazione e le priorità. Gli indirizzi che erano stati precedentemente definiti nella Bozza di strategia sono stati rivisti e in parte modificati.

2 Sistema intercomunale permanente

Sul territorio Piceno si rileva la presenza di 3 Unioni di cui due Unnioni Montane e una di comuni:

- Unione Montana del Tronto e Valfluvione (Acquasanta Terme, Arquata Del Tronto, Castignano, Montegallo, Palmiano, Roccafluvione, Appignano del Tronto e Venarotta).
- Unione Montana dei Sibillini di cui Comunanza, Force, Montedinove, Montemonaco, Rotella interessati strategia.
- Unione Comuni della Vallata del Tronto di cui il comune di Offida interessato dalla Strategia



Area interna Piceno. Unioni Montane

Tra le altre aggregazioni del territorio, si segnalano:



- da un lato il Gruppo di Azione Locale Piceno scarl (forma associativa pubblico-privata), che raggruppa tutti i comuni dell'area interna Piceno. Il GAL opera dal 1996 nell'ambito dello sviluppo locale ed attua oggi la Misura 19.20 - FEASR (approccio Leader);
- dall'altro la presenza di 3 reti museali¹ intercomunali riconosciute ufficialmente dalla Regione Marche².

Il sistema di gestioni associate attualmente in essere è omogeneo solo per quanto riguarda le due Unioni del Tronto e Fluvione e dei Sibillini, come mostra la tabella che segue.

Forma associativa	Funzioni e servizi previsti
Unione Montana del Tronto e Valfluvione	Rifiuti, Catasto, Protezione Civile, Servizi sociali,
Unione Montana dei Sibillini	Rifiuti, Catasto, Protezione Civile, Servizi sociali,
Unione Comuni della Vallata del Tronto	Centrale unica di committenza, Servizi Sociali, Polizia Municipale
Singole convenzioni: Cossignano e Montalto della Marche	Catasto e Protezione Civile

L'associazione delle funzioni è stata in realtà realizzata solo per alcune funzioni e peraltro parzialmente (Servizi Sociali, Rifiuti e Polizia Municipale), per via di molteplici cause. Si riscontra l'unica Centrale di Committenza che è esercitata da parte dell'unione dei Comuni Vallata del Tronto, peraltro già qualificata anche ai sensi del nuovo decreto legge appalti.

Vi è pertanto l'esigenza di prevedere all'interno della Strategia una linea d'azione che rilanci il progetto delle gestioni associate. Gli amministratori locali ritengono questo progetto importante per raggiungere i seguenti obiettivi:

- superare il disagio e la marginalità dell'area
- superare le differenze strutturali degli enti (numero di soggetti coinvolti e strumenti giuridici);
- dotarsi di una centrale unica di committenza per ottimizzare e razionalizzare la spesa
- dotarsi di software applicativi per i diversi settori (georeferenziazione, servizi tributi, dati catastali, edilizi, urbanistici e toponomastici, ecc.) e superare la carenza nelle ICT
- ottimizzare le risorse e i contratti nell'ambito della gestione dei servizi, ivi compresi quelli inerenti la gestione e valorizzazione dei beni e contenitori culturali
- adeguare gli Enti al processo di dematerializzazione delle informazioni della PA
- supportare la governance locale
- rafforzare la capacità di intercettare altre risorse finanziarie per l'attuazione della Strategia.

Un'intensa attività di animazione e coinvolgimento degli enti inclusi nell'area ha condotto gli amministratori locali a compiere due principali scelte di rilancio della gestione associata, in materia di:

- Connettività e interoperabilità in ottica di digitalizzazione della P.A. e nel contesto di "Agenda Digitale"
- Organizzazione delle risorse umane e professionali, con effetti di ottimizzazione dei contratti e servizi ("public procurement") e di rafforzamento della governance locale.

Connettività. La scelta di gestione associata parte dalla necessità di dotarsi di software applicativi per i diversi settori e di connessione e interoperabilità, anche web e mobile; tecnologie di trattamento ed elaborazione dei dati; componenti e sistemi *embedded* avanzati e intelligenti; tecnologie e sistemi di *cloud* e calcolo avanzato. Le informazioni che verranno elaborate con sistemi informatici unitari permetteranno di gestire le manutenzioni ed i servizi tributi (che a loro volta dovranno disporre di

¹ Rete dei musei piceni (www.museipiceni.it), Rete Museale dei Sibillini (www.retemusealedesibillini.it), Musei Sistini (www.museisistini.it), come richiamato in dettaglio nel paragrafo 3.2.

² Per approfondimenti si rimanda al sito dedicato <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Cultura/Musei#Reti-e-Sistemi>.



banca dati per effettuare le verifiche delle riscossioni e gli accertamenti tributari attraverso strumenti cartografici almeno con funzionalità SIT, ovvero strumenti di visualizzazione in mappa di dati catastali, edilizi, urbanistici e toponomastici, per la verifica delle aree fabbricabili o verifica dei classamenti catastali), con abbattimento dei costi dei software per la gestione di vari procedimenti amministrativi (anagrafe, elettorale, stato civile, CIE,) che incidono in modo pesante sui bilanci dei piccoli comuni.

Il nuovo sistema unitario ha la possibilità di avvalersi sin d'ora della convenzione sottoscritta con il Comune di San Benedetto del Tronto, soggetto capofila di un'aggregazione risultata aggiudicataria del bando POR FESR Marche "Servizi di E-government" (che vede presenti anche l'Unione Montana Tronto e Fluvione e 16 comuni dell'area progetto³) inerenti la gestione dei servizi di banda larga.

Tale progetto e quindi la convenzione con il Comune consentirà, fin da subito, di riutilizzare le infrastrutture digitali regionali per la gestione dei servizi di pagamento on line tramite MPay, di fatturazione elettronica tramite Intermedi@Marche; di conservazione dei documenti digitali nel Polo Marche DigiP, di alimentazione della banca dati regionale dei processi e dei procedimenti pubblici ProceDiMarche, di fruizione della banca dati catastale tramite il Sistema di interscambio dell'Agenzia delle Entrate nell'ambito del progetto SigmaTER) e di pubblicazione dei dati aperti e la valorizzazione del patrimonio delle informazioni pubbliche degli enti marchigiani (progetto regionale GOOD PA – GOVERNMENT OPEN DATA). Successivamente il progetto permetterà poi di gestire e sviluppare le altre funzioni, ed ottenere l'abbattimento dei costi di gestione dei software.

L'investimento associato nella connettività è coerente con i piani di sviluppo della banda ultra larga, i quali prevedono che a livello regionale (contratto con Infratel) la banda ultra larga nelle zone bianche, sia realizzata prioritariamente nei comuni delle aree del Cratere e Snai.

Risorse umane e professionali. Il quadro delle risorse umane disponibili presso i Comuni è complessivamente insoddisfacente, tuttavia sono presenti alcune professionalità e competenze che potrebbero essere meglio valorizzate. La Regione Marche inoltre ha pianificato l'inserimento nell'area di nuove risorse umane (prevalentemente profili tecnici) per la gestione della fase post sisma: le unità previste sono circa 350 fino al 31.12.2018.

La presenza nell'area di una **Centrale Unica di Committenza Unione Comuni della Vallata del Tronto**, già qualificata e operativa, potrà assicurare un'azione amministrativa più snella e tempestiva, una semplificazione degli adempimenti e delle procedure, nonché un'auspicabile riduzione del contenzioso in materia di affidamenti di appalti pubblici. Da qui l'esigenza di indirizzarsi verso un obiettivo unitario, di razionalizzazione della spesa pubblica, attraverso l'aggregazione e la centralizzazione degli acquisti connesse alle funzioni associate, comprendenti la realizzazione e la gestione di infrastrutture tecnologiche e di applicativi software nonché di ottimizzare le risorse umane specializzate.

Oltre a rafforzare la gestione aggregata degli acquisti, avviando da subito un processo di selezione delle gestioni associate del territorio previste e ancora inattive, si individueranno ulteriori funzioni e servizi in linea con le esigenze che emergono dalla Strategia.

Questi elementi sono positivi ma non esauriscono il fabbisogno di capacità professionali dell'area. In prospettiva, altre risorse umane saranno necessarie per la progettazione e l'attuazione a beneficio di tutta l'area interna. Da questa esigenza nasce la scelta di creare un nucleo tecnico-professionale presso il capofila (l'Unione Montana del Tronto e Valfluvione), da gestire come risorsa condivisa tra i Comuni.

Questo nucleo avrà il compito di curare l'attuazione degli interventi strategici, dare assistenza tecnica ai Comuni anche con azioni di *capacity building*, rafforzare la governance locale, intercettare nuove risorse (finanziarie e tecniche) per sostenere la Strategia nel tempo.

³ Il Comune di Montemonaco non ha partecipato per meri motivi tecnico-operativi al bando per l'accesso alle risorse POR FESR.



3 Risultati attesi, idea guida, filiera cognitiva

Nell'area è in atto da tempo un ciclo vizioso, che in assenza di un intervento strutturato e di medio-lungo periodo, porterà nel giro di qualche anno ad un'emarginazione insanabile dell'area, con tutti i riflessi del caso sulla tenuta sociale, sulla difesa e sullo stesso valore del territorio. Il ciclo vizioso è alimentato da ed alimenta fattori di debolezza dell'area e alcune tendenze negative in atto a livello esterno. Proiettando i trend in corso ai prossimi 10-20 anni, senza alcun intervento efficace, il quadro che ne deriva è catastrofico!

Alle difficoltà pregresse e storiche legate allo spopolamento si sono aggiunte quelle prodotte dal sisma del 2016. Questo non ha colpito in modo grave ovunque (i danni e i disagi di maggiore intensità si sono concentrati nella fascia montana), ma gli impatti negativi si sono riverberati su tutto il sistema territoriale. In prossimità dei Sibillini interi nuclei abitati sono andati distrutti, la viabilità è stata compromessa, parte della popolazione si è trasferita, la rete dei servizi pubblici è stata sconvolta, le filiere agroalimentari e zootecniche sono state troncate o danneggiate, la fruizione ambientale nei due Parchi nazionali, insieme con le attività dell'ospitalità e dell'agriturismo, dello sport e delle terme, sono state sospese e in seguito riprese solo in parte, grazie anche ai flussi di solidarietà. Il sisma ha sensibilmente aggravato le condizioni precedenti.

Sullo sfondo di queste condizioni e problemi, l'obiettivo nel medio-lungo periodo (5-10 anni) è di arrestare o almeno rallentare e poi invertire il ciclo vizioso che da anni penalizza l'area.

Fenomeno/trend	Indicatori	Baseline (anno e fonte)	Valore atteso a 5 e 10 anni NO SNAI	Valore target a 5 e 10 anni SI SNAI
Abbandono dei centri abitati, delle frazioni, dei nuclei abitativi in genere	▪ Variazione popolazione totale	Valore: - 23,4% Anno: 1971/2011 Fonte: ISTAT	A 5: -12% A 10: - 24%	A 5: -10% A 10: - 10%
Invecchiamento della popolazione e carico crescente sul sistema previdenziale	▪ Tasso di anzianità della popolazione (Over 65 su totale popolazione)	Valore: 28,0% Anno: 2016 Fonte: ISTAT	A 5: 30,9% A 10: 36,2%	A 5: 30,1% A 10: 28,0%

L'inversione dei trend negativi è perseguita lavorando in parallelo sui due macro-ambiti Cittadinanza e Sviluppo in cui si articola la Snai. I risultati attesi sono individuati in sintesi come segue.

Macro-ambiti	Risultati attesi
Cittadinanza (Servizi essenziali alla residenza)	Migliore presa in carico dei problemi sociosanitari, in primo luogo delle fasce deboli. Migliore offerta scolastica e dei trasporti, che consenta e incoraggi la permanenza delle famiglie con bambini e adolescenti, mediante l'offerta di un'istruzione d'eccellenza in edifici sicuri, tecnologicamente attrezzati, meglio serviti dalla rete degli scuolabus. Migliore capacità delle amministrazioni locali di coordinare e associare funzioni, per guidare e gestire i processi di ricostruzione e sviluppo.
Sviluppo (Produzione e lavoro)	Innesco di un circolo virtuoso incentrato su una maggiore attrattività dell'area per residenti e turisti. Sviluppo dell'offerta turistica in tre principali segmenti: Enogastronomia, Outdoor, Patrimonio e cultura

Più in dettaglio, i problemi di contesto, le discontinuità e i risultati a cui si punta in ognuno dei due macro-ambiti sono descritti di seguito.



3.1 Macro-ambito "Cittadinanza"

Nell'area interna Piceno i servizi di base alle famiglie non assicurano adeguati livelli di copertura della domanda e di risposta ai problemi. Come in molte aree interne, le difficoltà traggono la propria principale origine nel marcato spopolamento, effetto di spostamenti di residenti che hanno inciso per oltre il 50% dagli anni '50 in avanti. La tendenza degli abitanti a fuoriuscire e stabilirsi in città o sulla costa ha ripreso vigore negli ultimi anni di crisi economica. Le conseguenze dello spopolamento sono ben note: le comunità locali si sono assottigliate, in proporzione è cresciuta la quota degli anziani, la domanda di assistenza sanitaria e sociale si è intensificata sullo sfondo di un contesto relazionale impoverito dove sempre meno si può fare ricorso alla disponibilità e solidarietà di familiari e vicinato.

Nell'area Piceno queste criticità sono acuite dalla dispersione abitativa, effetto di una struttura insediativa storica articolata in una miriade di frazioni e piccoli nuclei, ai quali non è agevole arrivare soprattutto nella fascia della montagna, quella stessa che più violentemente è stata colpita dal sisma e si trova oggi semidistrutta e in condizioni di pesante disagio. In sintesi il quadro dei servizi presenta la difficoltà ad assicurare a una popolazione vulnerabile e bisognosa di cure gli adeguati livelli di cura e assistenza, soprattutto nei centri prossimi ai Sibillini, mentre nella fascia collinare l'offerta di servizi più ricca e articolata, assieme alle più agevoli condizioni insediative, rendono la situazione assai meno problematica.

Servizi socio-sanitari

Il sistema sanitario e sociale, a fronte di una domanda in crescita, ha già operato un apprezzabile adeguamento dei servizi territoriali di base, come dimostra la percentuale di anziani trattati in ADI (6,3%, valore doppio a quello medio delle aree interne marchigiane). L'attenzione per le necessità di una popolazione ad alto tasso di vecchiaia si è dunque già manifestata, e deve essere sostenuta per mantenere e qualificare il livello di servizi.

La situazione dell'emergenza/urgenza invece non è buona: sono infatti ben 23 i minuti di attesa del mezzo di soccorso nei comuni dell'Area progetto, a fronte dei 16 minuti della media regionale. Il rapporto tra pazienti e Medici di Medicina Generale è favorevole: 1001 a fronte dei 1087 nella media delle aree interne marchigiane. Ancora più favorevole è il rapporto tra pazienti e Pediatri di base di Libera Scelta: 419 a fronte di 632 nella media delle aree interne marchigiane. Le due reti di operatori di base comprendono nell'area 25 MMG (associati in due gruppi: rete di Comunanza e rete di Acquasanta) e 4 PLS (itineranti tra gli ambulatori di Arquata, Roccafluvione, Comunanza, Venarotta, Montalto).

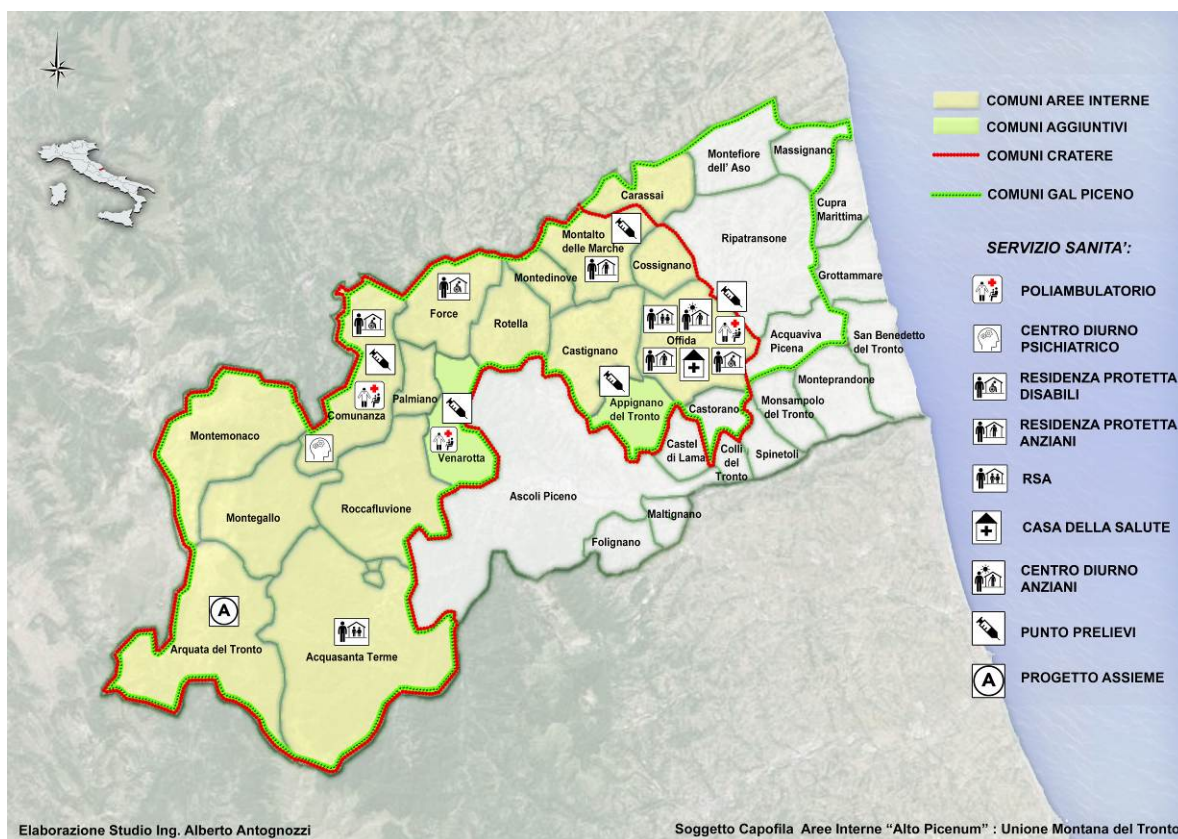
Per quanto riguarda ospedali, poliambulatori ed altre strutture specialistiche, la copertura non è omogenea sul territorio: concentrano una buona dotazione solo i due comuni di Offida (casa della salute, poliambulatorio specialistico, ambulatorio ostetrico, continuità assistenziale/ guardia medica, altri servizi) e Comunanza (poliambulatorio specialistico, ambulatorio infermieristico, altri servizi), ma va anche osservato che la prossimità di Ascoli Piceno fa sì che i residenti della montagna che gravitano sulla Salaria possano accedere con relativa facilità agli ospedali e poliambulatori della città.

Nel settore sociale, oltre alla buona diffusione dell'ADI coprono la domanda in aumento di anziani e disabili, RSA e residenze protette. Strutture di questo tipo sono presenti a Offida, Acquasanta Terme, Montalto delle Marche (a Force la struttura è inagibile dal sisma). Completano il quadro dei servizi di base 2 sedi di guardia medica a Montalto ed Acquasanta, e 17 farmacie convenzionate. Dai tavoli partenariali è emerso che le principali criticità del settore sociosanitario sono legate ai livelli di accessibilità/fruibilità delle strutture, ed alla scarsa appetibilità dell'area per il personale medico e paramedico. La generalità dei cittadini risulta non soffrire di disagi gravi; non così le fasce deboli di anziani e disabili, più esposte per vulnerabilità ed esigenze.

In tale quadro i risultati a cui si punta, e le principali azioni collegate, sono specificati come segue.



Ambito	Risultati attesi	Azioni
Socio sanitario	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura e potenziamento dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	Emergenza/urgenza: potenziamento servizi Telemedicina - Telesalute - Teleassistenza Promozione della salute e potenziamento servizi socio assistenziali



Area interna Piceno. Strutture sociali e sanitarie

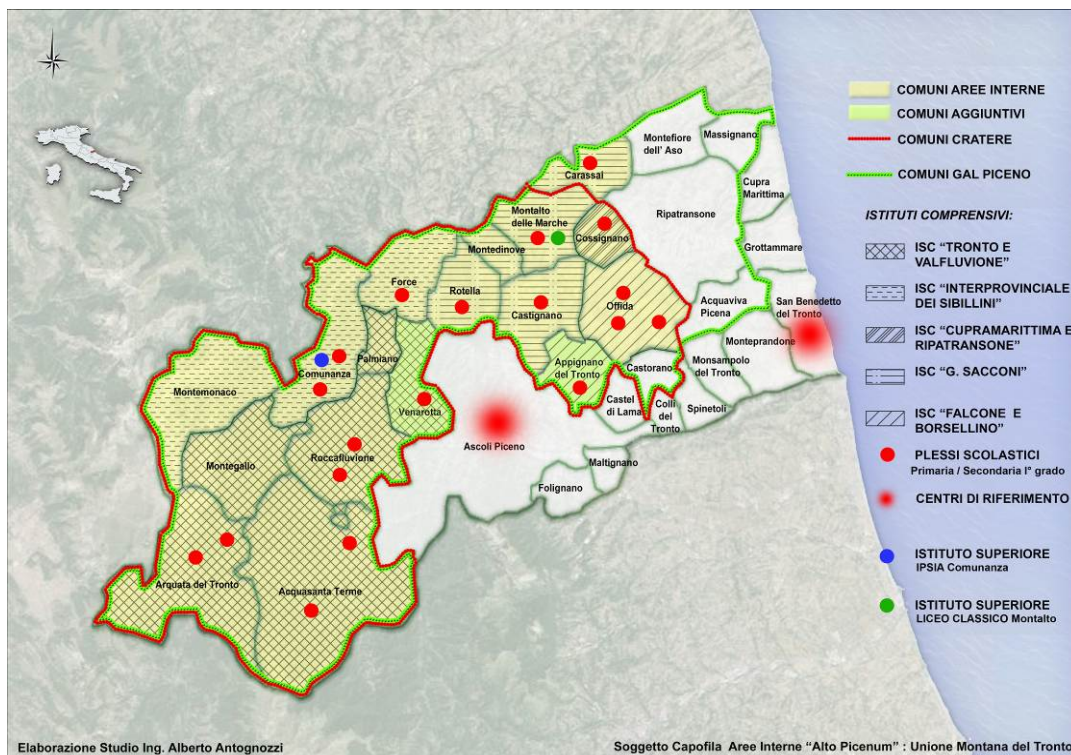
Istruzione

Nell'area interna del Piceno sono presenti 13 plessi della scuola dell'Infanzia, 14 plessi di scuola Primaria, 10 di Secondaria di Primo Grado e per la Secondaria di Secondo Grado soli due istituti - sedi distaccate di istituti localizzati in comune non appartenenti alla Strategia: Istituto Professionale Industria Artigianato - IPSIA di Comunanza e Liceo Leopardi di Montalto delle Marche. In particolare, nel prospetto sotto indicato, si riporta un'analisi dei dati forniti dal MIUR risalenti al mese di Maggio 2017, sui 5 ISC presenti nel territorio:⁴

⁴ I comuni di Venarotta* e Appignano del Tronto**, oltre a presentare le caratteristiche territoriali e le problematiche delle aree interne (mancanza di servizi, distanza dai poli principali, spopolamento ecc.), rientrano negli ISC inclusi in tabella. In particolare, si ritiene necessario inserirli nella Snai poiché le azioni previste per il miglioramento del servizio Istruzione, non avrebbero piena efficacia senza la loro inclusione. Il particolare, il comune di Venarotta oltre ad avere l'unico plesso scolastico non incluso nell'ISC di riferimento "Tronto e Valfluvione", accoglie i ragazzi di Palmiano che non ha la scuola. Il comune di Appignano, invece, appartenente all'ISC "Falcone e Borsellino" e con delle pluriclassi negli anni precedenti, ha già sperimentato sistemi di "sdoppiamento" delle classi, per consentire agli alunni di svolgere le lezioni di italiano, matematica ed inglese indipendentemente dal numero degli alunni nella propria aula, mentre le altre attività didattiche venivano svolte in pluriclasse.



Denominazione ISC riferimento	Comuni di Riferimento	Scuola Infanzia n° Alunni n° Plessi		Scuola Primaria n° Alunni n° Plessi		Scuola di I° grado n° Alunni n° Plessi
TRONTO e VALFLUVIONE	Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Montegallo, Palmiano, Roccafluvione, Venarotta*	102 4		199 4		113 4
		Tempo normale 93	Tempo ridotto 9	Tempo normale 78	Tempo pieno 121	
		n°2 Pluriclasse				
INTERPROVINCIALE SIBILLINI	Comunanza, Force, Montemonaco	119 2		217 2		117 2
		Tempo normale 119	Tempo ridotto 0	Tempo normale 217	Tempo pieno 0	
		n°1 Pluriclasse				
RIPATRANSONE	Cossignano	10 1		26 1		0 0
		Tempo normale 0	Tempo ridotto 10	Tempo normale 26	Tempo pieno 0	
		n°2 Pluriclasse				
ROTELLA - MONTALTO DELLE MARCHE	Carassai, Castignano, Montalto delle Marche, Montedinove, Rotella	148 5		219 4		148 2
		Tempo normale 148	Tempo ridotto 0	Tempo normale 219	Tempo pieno 0	
		n°3 Pluriclassi				
FALCONE BORSELLINO - OFFIDA - CASTORANO	Appignano del Tronto**, Offida	114 1		191 3		127 2
		Tempo normale 100		Tempo normale 114	Tempo pieno 0	
		Tempo ridotto 14				



Area interna Piceno. Scuole



Il dimensionamento scolastico risulta oggettivamente problematico: per la scuola Primaria in ben 7 plessi scolastici su 12 gli alunni iscritti in classi normali sono in numero inferiore a 15, e rappresentano circa il 55% con 8 pluriclassi.

È elevata la percentuale di studenti stranieri in particolare nella scuola Primaria (9,3% a fronte di una media nazionale dell'8,1%). I test INVALSI danno risultati positivi.

Dagli incontri di ascolto di docenti e famiglie è emerso che le principali criticità sono legate alla dispersione abitativa e alla bassa densità demografica (con ripercussioni sui servizi di scuolabus), alle carenze strutturali e tecnologiche degli edifici scolastici, al turnover dei docenti e alle carenze didattiche. Le pluriclassi sono diffuse ma in genere non sono considerate dannose per la preparazione degli alunni, piuttosto si rileva come gli edifici scolastici non siano adeguati e le nuove tecnologie non siano ancora pienamente pronte all'utilizzo, per mettere a sistema metodologie di valorizzazione della didattica in pluriclassi.

Al livello delle scuole superiori, gli indirizzi di istruzione e formazione sono giudicati non sufficientemente collegati con i comparti produttivi trainanti del territorio: lavorazione del travertino, ricostruzione e restauro, moda, demotica e travertino. La ricostruzione post sisma sta dando luogo alle prime contraddizioni: ad Arquata del Tronto si teme il sottoutilizzo dei nuovi plessi realizzati, la cui capacità (150 posti) è più che doppia rispetto al numero di iscritti attuali (60), e le cui nuove apparecchiature ICT installate non hanno ancora docenti in grado di utilizzarle e impiegarle in modo pieno nella didattica.

In tale quadro i risultati a cui si punta, e le principali azioni connesse, sono specificati come segue.

Ambito	Risultati attesi	Azioni
Istruzione	Miglioramento della sicurezza e fruibilità degli ambienti scolastici Adozione di approcci didattici innovativi Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione	Riqualificazione dei plessi e didattica innovativa Potenziamento dell'istruzione superiore e sviluppo di un'offerta formativa collegata alle vocazioni produttive del territorio Laboratori per lo sviluppo delle competenze

Mobilità

Il territorio esprime una domanda di pendolarismo stimabile attualmente in poco meno di 13.000 individui (12.840 per l'esattezza), di cui il 70% per motivi di lavoro, pari al 44% circa della popolazione residente (28.878 abitanti all'1.1.2017)⁵; la capacità di auto-contenimento è del 56%, mentre i flussi in entrata sono pari a poco meno dei due terzi di quelli in uscita.

La domanda viene soddisfatta per il 66% dall'utilizzo di autovetture, con un carico medio di 1,2 passeggeri per auto, per un 19% da mezzi pubblici e per il restante 15% avviene a piedi o in bicicletta. La domanda di mezzi pubblici origina prevalentemente dagli spostamenti per motivi di studio, che rappresentano i due terzi circa del totale⁶.

Il sistema di trasporto pubblico locale (TPL) interessa tutti i comuni dell'area con corse giornaliere a diversa frequenza per tutti i cittadini lungo le principali direttrici stradali e verso i centri costieri. Il flusso di traffico è prevalentemente in uscita verso i centri di Ascoli Piceno, San Benedetto del Tronto, Fermo. Apposite corse sono previste per gli studenti che frequentano le scuole superiori, tuttavia gli incontri di ascolto hanno segnalato che non tutto il territorio è servito e che queste carenze inciderebbero negativamente sul numero di iscritti agli istituti superiori di Montalto delle Marche e Comunanza.

⁵ Stima basata su un'extrapolazione degli ultimi dati censuari (Indagine sui flussi di pendolarismo - 2011)

⁶ Stime basate sui dati forniti da START spa e basati anch'essi sui dati censuari del 2011.



I costi di gestione del sistema sono elevati: da sempre il trasporto pubblico è stato costretto a far fronte agli oneri derivanti dalla dispersione delle residenze e dei plessi scolastici. Sin dalla fase di istruttoria è emerso che la causa di molte problematiche relative al TPL risiede nella quota bassa di trasferimento nazionale pro capite che riguarda l'intera regione.

Dopo il sisma il quadro si è aggravato sotto vari profili: necessità di riprogrammare le corse scolastiche e i trasporti legati ai servizi sanitari; peggioramento della percorrenza a causa del dissesto delle strade, già carenti di manutenzione per il taglio dei fondi all'amministrazione provinciale. La viabilità risulta compromessa soprattutto nei comuni montani. Molti sentieri di montagna restano chiusi per il pericolo di frane, a scapito della fruizione escursionistica e del turismo.

Per la contingenza del terremoto l'azienda Start Spa che generalmente svolge servizi di trasporto pubblico in convenzione con Regione Marche, ha svolto servizi aggiuntivi di trasporto giornaliero per gli abitanti dei Comuni più colpiti come Arquata e Acquasanta che alla sera hanno fatto ritorno negli alberghi della costa. In particolare il sistema a chiamata semiflessibile è stato attivato per assicurare il trasporto giornaliero di operai ed imprenditori locali per il raggiungimento dei rispettivi luoghi di lavoro.

In questo caso la Regione Marche ha esteso la convenzione con la società Start; pertanto anche in ambito SNAI, già nella fase sperimentale, verrà attivato un contratto di servizio regionale.

Start ha attivato anche un servizio di trasporto a chiamata, che però sino ad oggi non ha riscontri significativi. Il sistema è stato organizzato in maniera molto semplice attraverso il contatto telefonico con un operatore attivo nella sede ascolana della Società. Il risultati fino ad oggi raggiunti non sono esaltanti in termini di corse effettivamente attivate (anche se mancano dati ufficiali), soprattutto per la scarsa conoscenza dello stesso e delle modalità di fruizione, il che ci porta a concludere che qualsiasi innovazione nel modello di erogazione dei servizi di trasporto dovrà essere preceduto e accompagnato da adeguata e sistematica informazione presso l'utenza.

Di seguito si riporta uno stralcio (fornito dalla Regione Marche) sulle tratte interessate dal servizio.



start

plus

CH02 Montefortino-Montemonaco-Comunanza

SERVIZIO A CHIAMATA

1	3	5	7	FERMATE	2	4	6	8
	09:45		16:45	BIVIO ROCCAFLUVIONE Q8		09:45		16:50
	09:35		16:25	ROCCAFLUVIONE		09:50		17:00
	09:10		16:00	COMUNANZA		10:15		17:25
08:45	08:45	18:20	15:35	AMANDOLA	08:05	10:35	17:40	17:40
08:35	08:35	18:10	15:25	MONTEFORTINO	08:15	10:45	17:50	17:50
08:25	08:25	18:00	15:15	MONTEMONACO	08:25	10:50	18:00	18:00
f	FES	f	FES		f	FES	f	FES
19,2	48,9	19,2	48,9	TOTALE KM	19,2	48,9	19,2	48,9
12	26	12	26	6010,424	12	26	12	26
230,4	1272,2	230,4	1272,2		230,4	1272,2	230,4	1272,2

f= feriale

FES= Festivo

* la percorrenza e' stata calcolata in base alla stima del numero dei giorni di svolgimento del servizio rilevata da dati statistici

CH01 Comunanza-Casale

servizio a chiamata

55	PERCORSI	57
1		2
12:15	Comunanza	10:00
12:20	Ponte Aso	09:55
	Bivio Croce di Casale	09:50
12:25	Gerosa	09:45
12:30	Illice	09:40
12:35	Croce di Casale	09:35
12:40	Casale	09:30
f		f
14,1	TOTALE KM	14,1
12	338,280	12
169		169

CH03 Comunanza-Casale

servizio a chiamata

31576	PERCORSI	31577
1		2
09:05	Montegallo	17:30
09:15	Uscerno	17:15
09:35	Roccafluvione	17:00
f		f
17,4	TOTALE KM	17,4
52	1.811,420	52
907		904

I Comuni gestiscono un proprio parco automezzi (15 mezzi in totale), che viene impiegato anche per servizi extrascolastici, quali i servizi sociali (Castignano), piscine e colonie estive (Comunanza, Offida, Palmiano, Cossignano), servizi culturali (Montalto delle Marche). Inoltre, grazie alle donazioni del terremoto, i Comuni di Arquata, Acquasanta e Montegallo hanno oggi in dotazione nuovi mezzi.

Il quadro dell'offerta locale di mobilità alternativa al TPL è completato da 13 licenze di NCC per auto e 12 per autobus concesse dai Comuni dell'area.

Le concertazioni e gli incontri svolti hanno evidenziato il fabbisogno di trasporto degli studenti della scuola di secondo grado per partecipare alle attività extrascolastiche pomeridiane (laboratori, attività culturali) e all'alternanza scuola-lavoro. Inoltre è sentito il tema dei servizi di mobilità nei periodi estivi soprattutto per la partecipazione dei ragazzi alle attività dei centri estivi, colonie, etc. La Start Spa ha confermato i suddetti fabbisogni, mettendo a disposizione il proprio *know how* per attivare sistemi di trasporto a chiamata sostenibile e flessibile; la soluzione sarebbe praticabile come estensione di servizi da parte dell'offerente, da inserire nel contratto di servizi stipulato con Regione Marche dopo che se ne fosse valutata la positività con la sperimentazione.

Più in generale evidenziamo la nuova domanda di mobilità che verrà indotta non solo dal potenziamento dell'offerta formativa⁷ sul territorio, ma anche dall'incremento di arrivi e presenze turistiche che l'azione sul lato "sviluppo" determinerà con riferimento ai vari segmenti (in particolare: outdoor, culturale, religioso, enogastronomico).⁸

⁷ A tale proposito si rimanda per i dettagli ai contenuti delle schede intervento ISTR2, ISTR3.

⁸ A tale proposito si rimanda per i dettagli ai contenuti delle schede intervento SVI1, SVI2, SVI3, SVI4, SVI6.

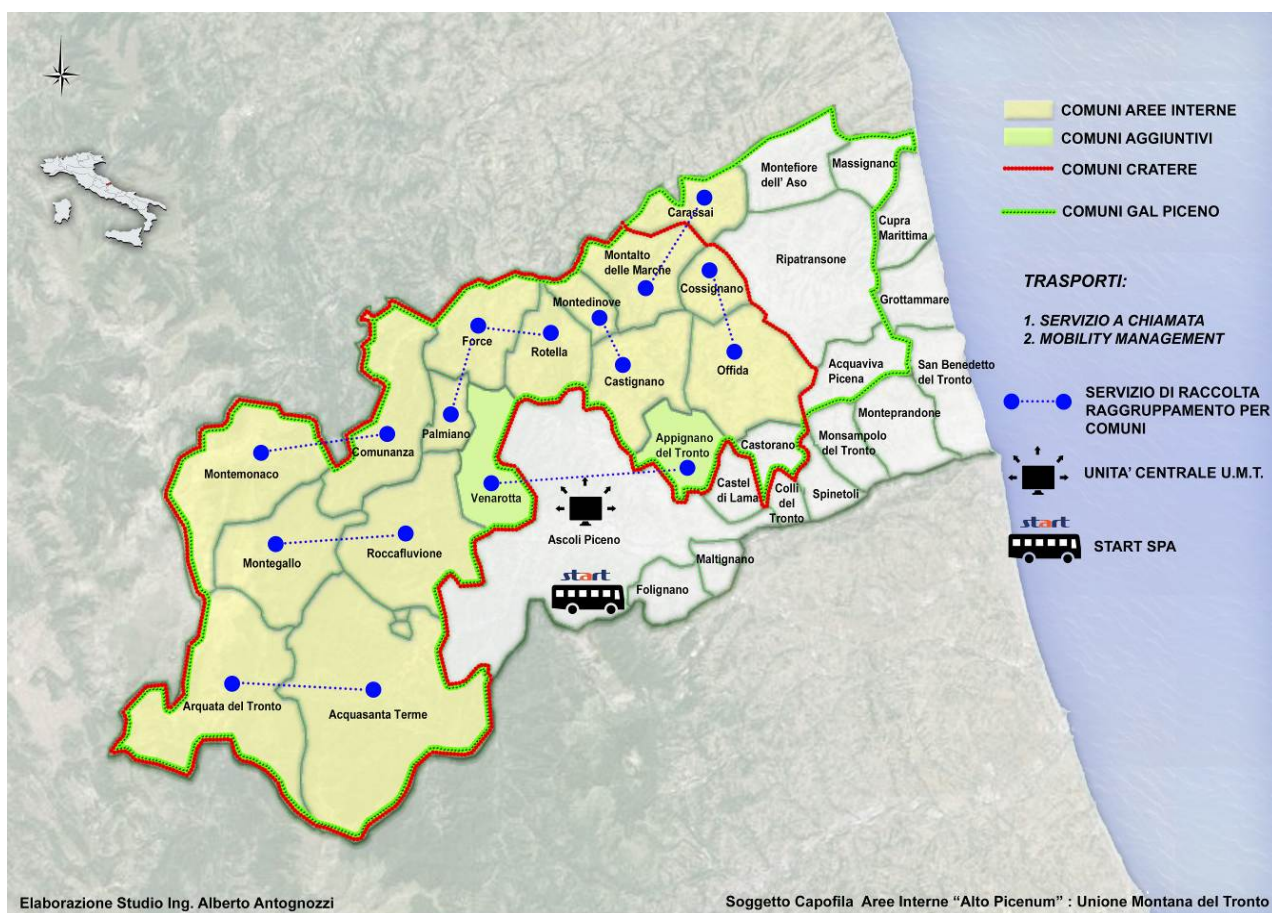


A tale proposito si riporta nella tabella seguente una previsione della domanda potenziale di mobilità per categoria, evidenziando la connessione con le relative schede intervento.

Per dare concreta risposta ai fabbisogni citati, si progetta di attivare un sistema di *mobility management* che sappia trovare soluzioni in materia di trasporti in relazione alla complessità territoriale dell'area; soluzione questa condivisa dalla stessa Regione Marche.

In sintesi i risultati a cui si punta sono principalmente di miglioramento della mobilità di studenti e cittadini e di sviluppo di un'offerta di mobilità da/per l'Area Pilota ed al suo interno, rivolta a turisti e visitatori, a cui far fronte con un sistema flessibile di trasporto; di razionalizzazione del TPL e pianificazione dei servizi integrativi mediante una funzione di *mobility management*.

Ambito	Risultati attesi	Azioni
Mobilità	Miglioramento della mobilità di studenti e cittadini, in orari e tratte non coperti dal TPL	Servizi flessibili di trasporto a chiamata Ottimizzazione della rete, <i>mobility management</i>
Mobilità	Potenziamento dell'offerta di mobilità da/per l'Area Pilota ed al suo interno per turisti e visitatori	Servizi flessibili di trasporto a chiamata Ottimizzazione della rete, <i>mobility management</i>



Area interna Piceno. Trasporti



Area Pilota "Piceno" - Stima della domanda potenziale ed aggiuntiva di mobilità associata ai servizi di cittadinanza ed allo sviluppo

Intervento	Target	Numero stimato			Spostamenti pro-capite	domanda complessiva stimata		
		Anno 1	Anno 2	Anno 3		Anno 1	Anno 2	Anno 3
ISTR2	Studenti filiera turistico-culturale	40	40	40	80	3200	3200	3200
ISTR2	Studenti filiera domotica e meccatronica	30	30	30	20	600	600	600
ISTR3	Studenti filiera travertino	15	15	15	150	2250	2250	2250
ISTR3	Studenti Corso di Laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (voucher)	10	20	30	120	1200	2400	3600
ISTR3	Docenti al Corso di Laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (voucher)	8	12	16	240	1920	2880	3840
SVIL1	Outdoor – Gerosa	130	150	170	10	1300	1500	1700
SVIL2	Outdoor - altro	3600	3800	4000	10	36000	38000	40000
SVIL3	Culturale							
SVIL4	Enogastronomico							
SVIL6	OP19 + ev. collegati	9000	12000	15000	2	18000	24000	30000

TOTALE	64470	74830	85190
di cui per servizi di CITTADINANZA	9170	11330	13490
di cui per SVILUPPO	55300	63500	71700

Nota metodologica in merito alla precedente tabella:

- il numero stimato di utenti lato servizi di cittadinanza (studenti, docenti) per ISTR2 ed ISTR3 è quello previsto in base al dimensionamento del servizio
- il numero stimato di utenti lato sviluppo (turisti, visitatori) per SVIL2, SVIL3, SVIL4, SVIL6 è quello scaturente dalle previsioni di nuove presenze, considerando una permanenza media pari a quella attuale (ISTAT 2016), mentre per SVIL1 si basa su dati LEGA NAVALE ITALIANA, a loro volta basati su consuntivi degli anni recenti
- gli spostamenti pro-capite da/per l'area Pilota ed al suo interno sono stati stimati in base alla permanenza media nel territorio
- la domanda complessiva di mobilità è stata prudenzialmente ridotta, ipotizzando il ricorso al TPL quale mezzo di trasporto per una quota pari a:

Intervento	Anno 1	Anno 2	Anno 3
SVIL1	20% (utenti TPL)	25% (utenti TPL)	30% (utenti TPL)
SVIL2	20% (utenti TPL)	20% (utenti TPL)	20% (utenti TPL)
SVIL3			
SVIL4			
SVIL6	30% (utenti TPL)	320% (utenti TPL)	30% (utenti TPL)



3.2 Macro-ambito "Sviluppo"

Le attività produttive rilevanti dell'area Piceno sono concentrate nei due comparti dell'agroalimentare e forestale, e del turismo. Entrambi meritano attenzione nel focalizzare i problemi e nell'immaginare linee di intervento nel quadro Snai. Tra di essi esiste però un'importante differenza: l'agroalimentare è già stato considerato da un insieme di programmi e iniziative che hanno ricevuto impulso dopo il sisma, per iniziativa di università e fondazioni; il turismo è stato approfondito in particolare proprio dal processo Snai. Questa differenza ha condotto alla scelta di non includere in Strategia azioni dirette all'agroalimentare, ma di concentrare le risorse Snai sul turismo. Vi sono però innumerevoli connessioni tra i due settori in un territorio intensamente rurale quale il Piceno interno: i principali caratteri e problemi dell'agroalimentare sono pertanto di seguito richiamati come rilevante sfondo conoscitivo. Nell'ambito delle misure per il turismo, che saranno successivamente illustrate, sono previste attività di raccordo con il settore agricolo.

Comparto agroalimentare e forestale

Il Piceno interno si caratterizza⁹ per una forte specializzazione in agricoltura ed in generale nel comparto agroalimentare, una quota elevatissima di aziende con produzioni DOP/IGP, una porzione superiore alla media di superficie forestale e di aree protette.

Il comparto agroalimentare risulta in piena fase evolutiva, per via di alcune tendenze, non tutte ancora consolidate ed evidenti nelle statistiche ufficiali (le quali, in buona parte, afferiscono all'ultima rilevazione censuaria curata dall'ISTAT nel 2010), ma pur sempre significative, che in parte potrebbero rallentare, se non proprio invertire, alcuni processi di lungo periodo, quali la riduzione della SAU (-24,7% tra 1982 e 2010) e l'invecchiamento della forza lavoro agricola (quota IAP under 39 scesa del 51% tra 2000 e 2010). Ci si riferisce in particolare alle seguenti tendenze:

- dopo una prima fase di diffusione il territorio sta lentamente passando ad una seconda fase di consolidamento di alcune forme di aggregazione tra operatori, variamente costituite (associazioni, consorzi, accordi e convenzioni) e con differenti ambiti e livelli di operatività, sia nel campo della trasformazione, promozione e commercializzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari (dove si rilevano anche due Consorzi di Tutela riconosciuti dal MIPAF), che in quello della forestazione e servizi connessi (dove si rilevano 3 realtà);
- si ravvisa il crescente ricorso ad alcuni strumenti evoluti di sostegno agli investimenti ed allo sviluppo agroalimentare, tra cui gli accordi agroambientali d'area, i contratti di filiera introdotti nella programmazione FEASR 2007-13 e recentemente riproposti con interessanti novità nella programmazione 2014-20;
- si rileva una crescente diffusione dell'innovazione, un approccio maggiormente *market oriented* e sempre maggiori strategie di diversificazione del reddito in agricoltura, attraverso varie formule (ivi compresa la commercializzazione e somministrazione di prodotti "a chilometri zero" ed ovviamente il turismo enogastronomico), che stanno richiamando una nuova generazione di operatori, tendenzialmente più giovani e con livelli di istruzione e formazione mediamente molto superiori al passato (la cosiddetta "agricoltura di ritorno");
- crescita in termini dimensionali (economici, occupazionali e di mercato servito) del settore agroalimentare, e in particolare di vitivinicolo, gastronomia di qualità, "produzioni di qualità" (DOP, IGP, biologico).

A livello programmatico il comparto è attualmente oggetto di interesse da parte di svariati attori: innanzitutto vanno menzionati il PSR gestito dalla Regione Marche e, al suo interno, il PSL 2014-2020

⁹ Fonte: http://www.agenziacoesione.gov.it/it/arint/Selezione_aree_progetto/Istruttoria_e_documentazione_per_regione/Regione_Marche/index.html Diagnosi aperta delle aree progetto*: indicatori utilizzati durante l'istruttoria.



(gestito dal GAL Piceno), nell'ambito dei quali citiamo gli interventi a favore del rafforzamento (in termini di capacità produttiva, innovazione, presenza sui mercati, competenze e formazione del personale) delle filiere produttive.

Ricordiamo poi il *"Masterplan – Obiettivi strategici di contrasto alle conseguenze determinate dal sisma del 24 agosto e del 30 ottobre 2016"* promosso ed attuato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, con la quale si attiverà una collaborazione multilivello (condivisione di programmi e priorità, compartecipazione finanziaria su singoli progetti e singole iniziative).

In seguito agli eventi sismici la Regione Marche, con DGR 1513 del 18.12.2017 ha approvato le *"Linee di indirizzo del Patto per lo Sviluppo delle Marche"* per attivare "le iniziative necessarie al rilancio delle aree colpite dal sisma, attraverso un modello diffusivo da estendere all'intero territorio regionale, affidando all'ISTAO la funzione di Segreteria Tecnica per la redazione del "Patto".

Una prima iniziativa scaturita nell'ambito del "Patto" è la ricerca affidata al sistema delle Università marchigiane e denominata *"nuovi sentieri di sviluppo dell'appennino marchigiano"*, che ha individuato 11 progetti per la rinascita dell'Appennino, tra cui alcuni di diretto impatto sul comparto agro-forestale:

- a) "QUI SI VIVE MEGLIO". Per una rinnovata attrattività dei borghi appenninici
- b) BORGHI IN RETE. Connettività e mobilità sostenibile nelle aree dell'Appennino marchigiano
- c) MUSEI PER IL TERRITORIO I. Sistema museale e dei beni culturali sparsi: organizzazione e gestione.
- d) MUSEI PER IL TERRITORIO II. Sistema museale e dei beni culturali sparsi: sostegno alle attività di funzionamento.
- e) INNOVARE PER CONSERVARE. Progetti di ricostruzione pilota di beni architettonici nel relativo contesto produttivo e paesaggistico.
- f) CREATIVITA' E MADE IN ITALY. Verso uno sviluppo economico a matrice culturale.
- g) IL CAPITALE VERDE DELL'APPENNINO. Energia e risorse rinnovabili. Filiera bosco legno.
- h) IL PATRIMONIO VEGETALE. Verso una valorizzazione dei prodotti vegetali per aziende, più redditizie, integrate, eco-sostenibili.
- i) DAI PASCOLI ALLA TAVOLA. La redditività della filiera zootecnica locale, tra differenziazione e diversificazione.
- j) RICOSTRUIRE MEGLIO. Percorsi di ricerca e formazione per l'innovazione e lo sviluppo.
- k) OPEN DATA E MONITORAGGIO DEL PROCESSO DI RICOSTRUZIONE.

Pertanto, sulla base delle linee strategiche formulate e condivise sin dall'inizio del percorso progettuale ("Bozza di Strategia") e tenendo conto di quanto sopra evidenziato, non si prevedono all'interno della presente Strategia interventi finanziari *diretti* a sostegno del settore agroalimentare e forestale, ma si evidenziano le interconnessioni funzionali con i seguenti interventi:

- SAL3 - Promozione della salute e potenziamento servizi socio assistenziali
- MOB1 - Ottimizzazione della rete e dei servizi di mobilità.
- SVI 1 - Interventi Trasversali
- SVI 2 - Rete integrata outdoor- bike
- SVI3 - Outdoor valorizzazione Gerosa
- SVI5 - Turismo enogastronomico
- SVI6 - Potenziamento e qualificazione della ricettività
- SVI8 - Sviluppo dell'offerta di servizi di comunità.

Tenendo poi presente che il PSR 2014-2020 della Regione Marche assegna priorità ai progetti elaborati all'interno dei "PIL" ("Piani Integrati Locali"), nell'area Pilota Piceno sono in fase di costruzione alcune proposte in tal senso.

Sull'innovazione dei prodotti agroalimentari ed enogastronomici dell'area, in particolare, s'intende sviluppare – attraverso un progetto pilota di cooperazione tra aziende e centri di conoscenza e



competenza – una nuova linea di prodotti del territorio, caratterizzati da elevato valore aggiunto, capacità di soddisfare le tendenze del mercato in termini di alimenti funzionali e nutraceutica.

Inoltre si prevedono PIL a valenza economica (finanziati per l'appunto con risorse FEASR assegnate al Gal Piceno) che includono all'interno progetti **incentrati sulla creazione di filiere corte e mercati locali di prodotti del territorio** (anice verde, patata, ecc.) che, pur essendo caratterizzati da elevato valore aggiunto, capacità di soddisfare le tendenze del mercato in termini di alimenti funzionali, singolarmente non riescono a soddisfare tale requisiti; nonché interventi di **diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare**.

Gli interventi sono coerenti con l'idea guida (turismo e benessere) e con i target a cui il territorio intende proporsi (si rimanda in particolare alle schede intervento SVI1, SVI2, SV3, SVI5, SV6, SVI8) e si pone l'attenzione alla SVI1 interventi trasversali dove si riconosce di fondamentale importanza un soggetto coordinatore/facilitatore, che è stato individuato nel Gal Piceno, che a livello operativo attraverso i tavoli possa accompagnare gli attori locali nella definizione di proposte progettuali, nella condivisione delle informazioni, nel coordinamento a valere sui fondi anche extra-Snai, in complementarietà e sinergia con le azioni e gli obiettivi della Strategia.

Turismo

Secondo gli ultimi dati disponibili (relativi all'anno 2016 e pertanto in parte già inficiati dagli effetti del sisma di agosto ed ottobre) nell'area si registrano circa 15.000 arrivi e 68.000 presenze, con una permanenza media pari a 4,6 giorni, inferiore sia alla media provinciale (5,6) che a quella regionale (5,2). La quota di stranieri sul totale è pari al doppio di quella provinciale (34% contro 17%) e regionale (18%), e in alcuni casi la quota sfiora o supera l'80% (Carassai, Cossignano, Force, Montalto Marche) indicando una notevole attrattività dell'area verso segmenti di domanda internazionale e i prodotti da questi apprezzati quali il turismo outdoor, culturale, enogastronomico.

Secondo i primi dati forniti dalla Regione Marche relativamente al 2017¹⁰ il confronto tra i primi 9 mesi del 2016 e del 2017 evidenzierebbe complessivamente una diminuzione degli arrivi (soprattutto degli italiani) intorno al 5%, mentre le presenze sembrerebbero sostanzialmente stabili; in mancanza di dati disaggregati per comune possiamo basarci su tali stime, che potrebbero essere prudenti.

L'offerta – sempre nel 2016 – risultava pari a circa 260 esercizi, con 4.600 posti letto, di cui il 77% afferente alle strutture extralberghiere (agriturismi, ostelli, b&b, ecc.), contro una media provinciale del 54%, ed un tasso di ricettività (posti letto ogni 1.000 abitanti), pari a 156, più del doppio della media provinciale (71), a riprova di una specializzazione dell'area.

Tale dato tuttavia va rivisto in maniera significativa per tenere conto delle strutture agibili a seguito del sisma; sebbene manchino rilevazioni ufficiali in merito, una stima ragionevole basata su alcune analisi e rilevazioni¹¹ porta a stimare la quota ad oggi fruibile nel 90% circa, il che equivale ad una disponibilità di circa 230 strutture e 4.000 posti letto.

Significativa è altresì l'offerta di luoghi della cultura ed in generale "contenitori culturali", pari a 35 (in media 2 per comune), di cui oltre il 60% aderente ad una delle reti riconosciute a livello regionale¹²; anche in questo caso dobbiamo tenere conto, ai fini di una valutazione del livello effettivo di offerta del territorio, degli effetti del sisma, che ha reso inagibile il 50% delle strutture.

¹⁰ Cfr. REGIONE MARCHE: PRESENTAZIONE DEI DATI SUI FLUSSI TURISTICI E SULL' ATTIVITA' PROMOZIONALE SVOLTA DALLA REGIONE MARCHE NELL'ANNO 2017 – 14.11.2017

¹¹ Vedasi nota precedente.

¹² Rete dei musei piceni (www.museipiceni.it), Rete Museale dei Sibillini (www.retemusealedeisibillini.it), Musei Sisini (www.museisisini.it).



In generale l'economia che ruota intorno al turismo mobilita nell'area un indotto di circa 4,6 milioni di euro, di cui poco meno del 50% relativo all'alloggio, poco più del 25% per la ristorazione, un 20% per acquisti e spese per servizi, il restante 4% per spese varie¹³.

La rilevazione e la caratterizzazione dei flussi turistici attuali è stata al centro della ricerca svolta nel 2017 dalla Società TSM¹⁴ con il coinvolgimento degli operatori del territorio ed ha costituito la base informativa e metodologica per il lavoro successivo.

Il supporto TSM si è concretizzato nelle seguenti attività:

1. **missione sul campo** nei giorni 17/18/19 2017 dicembre cui hanno partecipato 4 persone (due consulenti esterni: Luca Lagash e Andrea Gelsomino oltre a Paolo Grigolli e Alessandro Bazzanella di SMTCC).

In questa occasione sono state realizzate due attività:

- Visita ed esplorazione del territorio del Piceno assieme ai tecnici locali per verificare da un lato l'entità degli eventi sismici, dall'altro la qualità delle strutture e dei servizi di accoglienza locale.
- Conduzione di 2 workshop con la partecipazione di 30 operatori territoriali per la mappatura dei flussi di visita nelle aree oggetto dell'intervento

Successivamente il gruppo di lavoro ha raccolto attraverso la pubblicazione dei dati online, ulteriori informazioni riguardanti i flussi strategici territoriali.

2. **Missione sul campo 19/20/21 febbraio 2018, cui hanno partecipato** Paolo Grigolli, Andrea Gelsomino, Paolo Rosso (OCSE) e Luca Lagash

La missione si è articolata in tre momenti:

- **19/02/18:** laboratorio di co-progettazione con gli operatori coinvolti nella prima fase (dicembre 2017) e la partecipazione è stata estesa al Parco Nazionale dei Sibillini per mettere a fuoco le principali aree strategiche di intervento e validare, attraverso il confronto con gli operatori, le principali necessità espresse dal territorio in termini di formazione, governance, creazione del prodotto.
- **20/02/2018:** Riunione dedicata al tema Summer School per Amministratori pubblici del turismo, condotta da OCSE e dai principali amministratori locali, dalla Regione. La riunione ha consentito di mettere a fuoco le principali tematiche da sviluppare in un eventuale Summer school per amministratori, sotto l'a supervisione scientifica di OCSE.
- **21/2/2018:** presentazione dell'idea di progetto/performance artistica con Luca Lagash, cui hanno partecipato, oltre che il tavolo tecnico, amministratori locali e operatori

Successivamente sono state affinate le ipotesi progettuali, con la definizione di una proposta di massima delle Summer School, e un continuo confronto a distanza con il tavolo tecnico, per identificare le azioni da integrare nelle schede progettuali SNAI.

3. **Missione sul campo 19/20 marzo 2018, con** Alessandro Bazzanella e Andrea Gelsomino, in cui si sono realizzate tre riunioni operative con i tre tavoli di lavoro (Outdoor, Vino, Patrimonio) per la condivisione dei risultati della mappatura dei flussi strategici e l'individuazione delle priorità di intervento al fine di costruire le condizioni per una migliore fruibilità delle risorse territoriali e lo sviluppo di attività di creazione del progetto turistico.

Successivamente i progettisti di tsm hanno definito con maggiore accuratezza le azioni emergenti e definito 5 schede progettuali come base delle quali costruire le schede intervento della SNAI.

4. **Missione sul campo 12/13/14 aprile '18, con** Alessandro Bazzanella, Paolo Grigolli e Luca Lagash. In questa missione il gruppo tsm ha lavorato con i progettisti locali e per mettere a punto le schede intervento della Strategia e incontrare gli operatori coinvolti nel processo partecipativo per presentare i dati definitivi del progetto di mappatura e intervento strategico. Il 14/08/2018 si è svolta la MARCIA DEL TAVOLO attraverso una porzione dell'Antica via Salaria da Paggese a Piedicava, nell'area individuata per la realizzazione dell'opera artistica.

¹³ Stime basate su valori medi rilevati o stimati da ISTAT e Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna su dati Banca d'Italia.

¹⁴ Trentino School Of Management. Il metodo di lavoro che TSM ha portato come contributo, in accordo e coerenza con la Snai, è chiamato SGDM (San Gallen Destination Management Model) e rappresenta forse la punta più avanzata di ricerca applicata nel settore del turismo territoriale.



La ricerca TSM ha condotto a identificare e disegnare complessivamente 52 flussi che: (i) attraversano tutte le aree del territorio in modo omogeneo; (ii) sono spesso collegati con altre aree territoriali (Maceratese, Abruzzo, costa); (iii) sono mediamente in fase di sviluppo e con buone potenzialità di crescita; (iv) solo in minima parte sono stati seriamente pregiudicati dagli eventi sismici. I 52 flussi sono stati classificati in 6 “geometrie variabili” (GV) che rappresentano 6 “Geometrie Variabili”, tematiche di prodotto turistico (associabili al concetto di *cluster*) suscettibili di sviluppo, che si riportano di seguito..



... e di cui forniamo di seguito i tratti essenziali¹⁵ :

¹⁵ **Teste di sistema**

- Sono elementi dell’offerta oppure attrazioni che costituiscono il motivo per il viaggio/ per l’attività nel flusso
- Senza testa di sistema il flusso non si formerebbe/ il sistema di business sparirebbe
- Tutti gli altri elementi dell’offerta dipendono dalla testa/ dalle teste di sistema
- Ci sono singole (p.es. Terme) o multiple teste di sistema (p.es. Casino & Hotel & centro congressi, sentiero alpino con ristorante sul picco della montagna)

Influenzatori della domanda

- Gli influenzatori conoscono bene la domanda e hanno potere d’influenza (p.es. passa-parola, anticipo di decisione) oppure decidono (p.es. comitato di un’associazione sceglie la destinazione per una conferenza)
- Gli influenzatori possono essere singole persone/ attori (p.es. insegnanti, direttori di azienda, i vicini del quartiere sempre imitati), organi/ organizzazioni (p.es. comitati) oppure strumenti (p.es. guide turistiche come lonely planet).



GV Trekking

Profili/Target	Teste di sistema / Influenzatori	Sfide/Soluzioni
⑩ Soci CAI di varia provenienza e appassionati ⑩ Turisti di prossimità dalle regioni limitrofe ⑩ Famiglie ⑩ Stranieri da Germania, Olanda, Svizzera, Nord ed Est Europa ⑩ Boulderisti	• Teste di sistema: ⑩ CAI ⑩ Rifugi ⑩ Parco ⑩ Unione Montana • Influenzatori domanda: ⑩ Albergatori ⑩ Blogger ⑩ Guide ⑩ Enti turistici locali ⑩ Comuni ⑩ Cartine	• Sfide • Migliorare la manutenzione • Mancanza punti informazione e punti acqua • Valorizzazione del comprensorio dei Monti Gemelli e dei prodotti tipici • Riapertura Grotta delle Fate • Riqualficazione Castagneti • Creare nuovi percorsi accessibili anche a cechi/ipovedenti • Soluzioni • Aumentare accoglienza e migliorare fruizione • Creazione di un soggetto con compito di cabina di regia

GV Bike

Profili/Target	Teste di sistema / Influenzatori	Sfide/Soluzioni
⑩ Ciclisti da tutta Italia per la Gran Fondo ⑩ Turisti locali, di prossimità e italiani per cicloturismo	• Teste di sistema: ⑩ Associazione Bicigustando ⑩ Ente Parco ⑩ Strutture ricettive • Influenzatori domanda: ⑩ Albergatori ⑩ Passaparola	• Sfide • Strade troppo trafficate • Infrastrutture • Comunicazione • Soluzioni • Sviluppo di una ciclabile • Individuare un ente che «mette assieme»

GV Lago-Attività Nautiche

Profili/Target	Teste di sistema / Influenzatori	Sfide/Soluzioni
⑩ Turisti di prossimità ⑩ Residenti locali ⑩ Giovani e Master per attività nautiche	• Teste di sistema: ⑩ Lega Navale Italiana ⑩ Istruttori • Influenzatori domanda: ⑩ Informazioni su giornali locali e tv ⑩ Associazioni sportive ⑩ Scuole	• Sfide • Migliorare i servizi • Collaborazione tra comuni • Rendere agibili le strutture esistenti • Soluzioni • Più servizi di accoglienza • Accordi tra comuni • Facilitazioni burocratiche per accessi e autorizzazioni

GV Patrimonio



Profili/Target	Teste di sistema / Influenzatori	Sfide/Soluzioni
⑩ Coppie, Famiglie e Gruppi ⑩ Turisti di prossimità dalle regioni limitrofe interessati ad arte cultura ed enogastronomia	• Teste di sistema: ⑩ Enti locali ⑩ Associazioni culturali ⑩ Musei ⑩ Consorzio tutela dei vini piceni ⑩ Cantine e ristoranti • Influenzatori domanda: ⑩ Albergatori ⑩ Web ⑩ Passaparola ⑩ Artisti ⑩ Agenzie	• Sfide • Migliorare la comunicazione • Aggiungere eventi collaterali • Creare un'offerta di sistema • Maggiore collaborazione • Aumentare accoglienza e posti letto • Soluzioni • Aumentare comunicazione sui social • Fare sistema • Ricettività diffusa

GV Religioso

Profili/Target	Teste di sistema / Influenzatori	Sfide/Soluzioni
⑩ Turisti da tutta Italia ⑩ Visitatori di giornata ⑩ Pellegrinaggi	• Teste di sistema: ⑩ Enti locali • Influenzatori domanda: ⑩ Web ⑩ Passaparola	• Sfide • Mancanza comunicazione • Ente turistico organizzatore • Soluzioni • Soggetto organizzatore, tour operator • Creare eventi

GV Special Interest

Profili/Target	Teste di sistema / Influenzatori	Sfide/Soluzioni
⑩ Fotografi professionisti e dilettanti di prossimità ⑩ Giovani italiani alla ricerca di esperienze ⑩ Stranieri per interesse nei prodotti locali (tartufi)	• Teste di sistema: ⑩ Territorio • Influenzatori domanda: ⑩ Albergatori ⑩ Web ⑩ Passaparola ⑩ Esperti ⑩ Blogger	• Sfide • Valorizzazione e conservazione del territorio • Soluzioni

Partendo da tali risultati sono stati elaborati 3 filoni progettuali direttamente riconducibili alle 6 GV:



Filone progettuale	Geometrie Variabili associate
Outdoor	Trekking, Bike, Lago-attività nautiche, Religioso, Special Interest
Turismo Culturale	Patrimonio
Wine & Food	Patrimonio

Unitamente ad altri di natura prevalentemente "trasversale" (sviluppo e qualificazione dell'offerta ricettiva, mappatura ed organizzazione dell'offerta turistica locale, modello leggero di organizzazione di un workshop di incontro tra domanda ed offerta di servizi turistici), la cui valenza strategica ed operativa va collegata da un lato alla carenza, anch'essa condivisa da tutti gli operatori, di una "governance", ossia di una visione di sistema e di sintesi e di un soggetto in grado di facilitare l'elaborazione di linee di azione, progetti, iniziative condivise e coordinate e dall'altro all'esigenza di rafforzare l'offerta sul territorio di una serie di servizi a supporto del modello di sviluppo: (1) servizi di *facility management* (manutenzione e cura degli spazi e degli ambienti, servizi logistici, ecc.); (ii) servizi *tecnico-professionali* (guide, operatori comunicazione e marketing, servizi e tecnologie digitali, organizzatori e gestori di eventi. Ognuno di tali "filoni progettuali" si concretizza in una scheda intervento (di cui si dirà più avanti).

La ricerca TSM ha permesso inoltre di quantificare con maggiore precisione le discontinuità a cui l'area Piceno può ambire nel turismo, in relazione a tre indicatori chiave.

Fenomeno/trend	Indicatori	Baseline (anno e fonte)	Valore atteso a 5 e 10 anni NO SNAI	Valore target a 5 e 10 anni SI SNAI
Turismo: attrattività e dimensioni dell'offerta	▪ Numero visitatori nei luoghi della cultura per 1000 abitanti	Valore: 283 Anno: 2012 Fonte: MIBACT	A 5: 200 A 10: 150	A 5: 500 A 10: 1.000
	▪ Numero luoghi della cultura statali e non statali non fruibili / TOTALE	Valore: 25% Anno: 2012 Fonte: MIBACT	A 5: 40% A 10: 70%	A 5: 10% A 10: 0%
	▪ Tasso di ricettività - Posti letto per 1000 abitanti (strutture agibili - stima)	Valore: 140 Anno: 2016 Fonte: Reg. Marche	A 5: 160 A 10: 170	A 5: 170 A 10: 190

Gli elementi e le indicazioni di cui sopra sono stati assunti come cardini della strategia di sviluppo turistico dell'area. Il risultato atteso è individuato nel miglioramento dell'attrattività, facendo leva su enogastronomia, attività ricreative e sportive all'aria aperta, patrimonio culturale materiale e immateriale; con il supporto di nuove funzioni trasversali di governo del sistema, comunicazione e marketing.

Ambito	Risultati attesi	Azioni
Turismo	Miglioramento dell'attrattività dell'area	Sviluppo dell'offerta enogastronomica Sviluppo del turismo outdoor Sviluppo del turismo culturale (patrimonio materiale e immateriale) + Azioni trasversali di governo del sistema, comunicazione e marketing, sviluppo servizi di supporto



3.3 Tavola riassuntiva: Risultati attesi, indicatori, azioni

Ambito	Risultati attesi	Indicatori di risultato	Azioni
Servizi socio-sanitari	[AP] RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura rivolti a minori e a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	[DIAGNOSTICA AI] Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla CO e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - Target)	Emergenza/urgenza (attrezzature e sistemi di comunicazione)
		[DIAGNOSTICA AI] Tasso ospedalizzazione evitabile (composito)	Telemedicina - Teleassistenza - Telesoccorso
		[DIAGNOSTICA AI] Percentuale di residenti >= 65 anni trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	Promozione della salute e potenziamento servizi socio assistenziali
Istruzione e formazione	[AP] RA 10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e adozione di approcci didattici innovativi	[AP] Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici (n alunni su numero di nuove tecnologie)	Riqualificazione dei plessi e didattica innovativa
	[AP] RA 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	[LOCALE] Capacità attrattiva delle scuole superiori (numero di iscritti alle scuole secondarie di secondo grado)	Potenziamento dell'istruzione superiore, Laboratori territoriali per le competenze
		[LOCALE] Sviluppo di competenze nel restauro dei beni culturali, settore materiali lapidei (n iscritti a percorsi professionalizzanti)	
Mobilità	Miglioramento della mobilità di studenti e cittadini, in orari e tratte non coperti dal TPL	[LOCALE] Servizi innovativi per la mobilità sostenibile	Sviluppo del trasporto a chiamata, <i>mobility management</i>
Turismo	Miglioramento dell'attrattività	[AP] Tasso di turisticità	Outdoor e bike, lago di Gerosa, patrimonio culturale, enogastronomia, ricettività, arte pubblica + Azioni trasversali
Associazionismo	Potenziamento delle funzioni comunali	[LOCALE] Numero di comuni interessati da progetti condivisi di rafforzamento delle funzioni	Polo associato per la digitalizzazione della PA, Rafforzamento della governance locale



3.4 Idea guida e filiera cognitiva

L'idea guida dell'area interna Piceno, *Turismo & Ben-essere* parte dal forte sentire dell'area di voler risignificare i territori colpiti dal sisma e purtroppo pesantemente colpiti dagli effetti negativi che la stessa perimetrazione ope legis come Comuni "Cratere" ha finito per amplificare. Questa risignificanza parte dunque da una rinnovata volontà di trasformazione e riappropriazione dei territori in fase di abbandono a partire da una riqualificazione degli stessi con una nuova consapevolezza nella partecipazione attiva alla vita di comunità d'Area attraverso sia **l'irrobustimento dell'offerta dei servizi pubblici** dell'istruzione, della salute, della mobilità, sia delle **reti di servizi turistici specializzati** nei tre segmenti chiave *Enogastronomia; Outdoor, Patrimonio e cultura*, per concorrere a ridisegnare l'Area come meta di residenza e turismo all'insegna del Ben essere, il tutto perfezionato dalla previsione di azioni trasversali di comunicazione e marketing.

La Strategia punta anzitutto a irrobustire la maglia dei servizi di base, fondamentali per assicurare migliori standard di vita ai residenti e scongiurare il rischio che la popolazione che temporaneamente si è allontanata dopo il sisma decida di non fare ritorno.

In particolare è fondamentale che il territorio non perda le giovani generazioni, preoccupazione che spinge a privilegiare le esigenze delle famiglie con figli in età scolare. Al tempo stesso è importante dedicare agli anziani ancora più impegno, soprattutto nelle zone dove le reti comunitarie si sono indebolite o sfaldate a causa dei cambiamenti provocati dal sisma. Dove prima gli anziani potevano contare sui familiari, sulla solidarietà del vicinato, su altre reti sociali che si erano formate nel tempo, ora spesso soffrono un maggiore isolamento.

Il territorio sarà sostenuto dalla Ricostruzione con mezzi finanziari consistenti. La Snai, pur disponendo di risorse limitate, ha un approccio strategico e integrato che promuove alla scala dell'intera area interventi capaci di generare discontinuità positive e di sistema, con vantaggi anche per i processi di decisione e azione che dovranno realizzare la Ricostruzione. Tale approccio si applica:

- nel settore sanitario e sociale, con potenziamento del sistema di emergenza/urgenza; qualificazione degli ospedali di comunità funzionalmente collegati ai servizi sanitari di base; potenziamento dei servizi di prossimità, ambulatoriali e soprattutto domiciliari in risposta ai problemi dei malati cronici e degli anziani;
- nell'istruzione e formazione, con potenziamento dei plessi esistenti (anche con pluriclassi) mediante riqualificazione degli edifici, didattica innovativa, uso delle nuove tecnologie; potenziamento dell'istruzione superiore; attivazione di *Laboratori Territoriali delle competenze* dedicati alle principali filiere produttive del territorio;
- nella mobilità, con ottimizzazione e miglioramento dei servizi di trasporto nel quadro di una pianificazione e gestione integrata alla scala dell'intera area.

La Strategia punta inoltre ad aumentare l'attrattività turistica dell'area, creando reti di servizi turistici specializzati che connettono i diversi poli di offerta presenti all'interno, e sviluppino le relazioni con la città di Ascoli Piceno, i Parchi nazionali dei Sibillini e Monti della Laga, la fascia costiera, incluse nell'area Strategia. Le reti specializzate fanno leva sui caratteri distintivi e sulle peculiarità dei luoghi, dando risalto alle vocazioni produttive prevalenti di lunga tradizione storica (quali le terme di Acquasanta, attive sin dall'epoca romana) o di più recente formazione. Con tale scelta la Strategia punta a sviluppare la capacità dell'area di rivolgersi a segmenti di domanda, favorevoli e in crescita, legati a outdoor, ricreazione e sport; enogastronomia (salumi, formaggi e patate DOP,



produzione vitivinicola del Rosso Piceno, oliva nera ascolana e da olio); patrimonio culturale (beni storico artistici, spiritualità, cultura materiale). Il reddito e l'occupazione attesi sono generati sia dal rafforzamento del comparto turistico sia dall'incremento delle vendite dei prodotti, con ampie ricadute sull'economia del territorio.

L'idea guida è stata messa a fuoco dalle amministrazioni locali con il contributo di conoscenza e idee di altri enti pubblici del territorio, imprese, operatori sociali, associazioni locali, CTAI e Regione Marche.

La filiera cognitiva che contribuisce alla definizione e attuazione degli interventi è composta dai centri di competenza attivi nei diversi settori nell'area progetto e nell'area Strategia.

Nel settore sanitario e sociale le competenze sono organizzate nell'Area vasta 5, *San Benedetto del Tronto - Ascoli Piceno*, al cui interno sono istituiti 4 *Ambiti Territoriali Sociali o ATS*, aggregazioni intercomunali col compito di pianificare e programmare i servizi sociali dei comuni. I presidi compresi nel perimetro dell'Area progetto sono, come già evidenziato, una Casa della salute e diversi Poliambulatori e strutture residenziali protette, mentre le principali strutture sanitarie esterne sono: in Area vasta 5, gli *ospedali di Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto*; in Area Vasta 4 *l'ospedale Vittorio Emanuele II di Amandola*, sul quale gravitano gli abitati più settentrionali dell'Area progetto localizzati in val d'Aso.

Nell'istruzione, le competenze fanno capo a istituzioni scolastiche la cui sede è dentro al perimetro dell'Area progetto. Gli Istituti Comprensivi sono infatti localizzati ad Acquasanta, Comunanza, Force, Offida, Roccafluvione, Montalto delle Marche. Il dato è positivo in quanto significa che vi sono figure di dirigenti scolastici coinvolti sui problemi dell'Area progetto. Tra le esperienze eccellenti che le scuole promuovono, vi sono quelle dell'Istituto Comprensivo di Acquasanta con le sperimentazioni del Laboratorio educativo robotica ed altri progetti di didattica innovativa.

A Comunanza *l'Istituto Professionale Industria Artigianato – IPSIA*, con gli indirizzi "Manutenzione e assistenza tecnica", "Produzioni industriali e artigianali: moda e abbigliamento", in quanto associato all'istituto Enrico Fermi di Ascoli Piceno, fa parte dell'accordo di rete tra scuola e imprese denominato *Polo Tecnico-Professionale per l'Automazione nella Domotica Assistenziale*. A Montalto delle Marche il liceo *G. Leopardi* è associato al Liceo classico Leopardi di San Benedetto del Tronto.

A Comunanza è presente un polo industriale le cui imprese sono di riferimento per tutto l'ambito per i percorsi di alternanza scuola-lavoro. Nel campo della collaborazione con le imprese e dei percorsi di qualificazione professionale, sono inoltre di riferimento le imprese di estrazione e lavorazione del travertino Ascolano, organizzate in rete ed attualmente in espansione grazie a importanti commesse acquisite all'estero.

I produttori del travertino si sono dichiarati disponibili a sperimentare con Università, Istituti specializzati e Scuole nuovi percorsi di formazione, da inserire nelle filiere delle costruzioni e del restauro, che riceveranno grande impulso dalla ricostruzione. L'animazione e il coinvolgimento di studenti, famiglie e docenti possono contare sulla presenza, già operativa da tempo sul territorio, di *Action Aid* e dei suoi gruppi di lavoro.

Nella mobilità, il principale attore di riferimento è la società di gestione START spa di Ascoli Piceno, che su un totale di 32 linee attive, in 20 casi (i due terzi) copre o comunque interessa i comuni dell'area;¹⁶ Il servizio di trasporto scolastico viene gestito dai Comuni con proprie risorse (in 4 casi), con ricorso a servizio esterno (in 3 casi) o con formula mista (Comunanza)¹⁷; il comune di Comunanza ha anche esperienza di trasporto a chiamata, avendo attivato due linee che collegano Comunanza con la frazione di Croce di Casale e con Roccafluvione. Esistono inoltre sul territorio associazioni di volontariato come la croce Rossa dei Sibillini che da Comunanza forniscono servizi sanitari pagati dall'Asur e sociali a chiamata per i privati.

¹⁶ Fonte: elaborazione su dati Start Plus.

¹⁷ Fonte: rilevazione diretta presso i Comuni dell'area; totale rispondenti = 8 comuni su 15



Nel turismo, le competenze disponibili sono quelle della Lega Navale di S. Benedetto del Tronto che organizza eventi sportivi sul lago di Gerosa, delle associazioni turistiche locali attive soprattutto nel comparto extra alberghiero, dei Consorzi di promozione e gestione dei beni culturali, della Cooperativa di gestione dell'Enoteca Regionale con sede ad Offida, delle Reti museali (Musei Sistini, Piceni, Sibillini, Sistema Museale Piceno), del Parco nazionale dei Sibillini e quello della Laga, quelle di una pluralità di piccole associazioni attive su specifici segmenti (bicicletta, wedding, speleologia, pellegrinaggi e cammini francescani, turismo scolastico e sociale etc.), unitamente a start up ed imprese di recente costituzione specializzate nei servizi digitali, così come nell'incoming di particolari segmenti turistici (enogastronomico, culturale).

4 La strategia d'area

4.1 Servizi socio-sanitari

Si è deciso di impostare l'elaborazione delle linee di intervento in 3 ambiti:

- EMERGENZA URGENZA: Attrezzature e sistemi di comunicazione
- PROSSIMITÀ SERVIZI SPECIALISTICA ED EROGAZIONE LEA: Telemedicina – Teleassistenza – Telesoccorso
- CRONICITÀ E FRAGILITÀ: Promozione della salute e potenziamento servizi socio assistenziali

L'insieme degli interventi previsti è molto articolato ed è già stato in larga misura declinato in maniera tale che per ognuno di essi sono stati identificati i gruppi di bisogno di riferimento, con specifica indicazione degli obiettivi relativi.

L'innovazione tecnologica è componente fondamentale delle tre linee progettuali, declinata nelle diverse forme dalla semplice ICT a percorsi di telemedicina o telesalute. Essa può contribuire a una riorganizzazione dell'assistenza sanitaria, in particolare sostenendo lo spostamento del fulcro dell'intervento dall'ospedale al territorio, attraverso modelli innovativi incentrati sul cittadino e facilitando l'accesso alle prestazioni sul territorio nazionale. La modalità di erogazione delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie abilitate dalla telemedicina sono fondamentali in tal senso, contribuendo ad assicurare equità nell'accesso alle cure nei territori remoti, un supporto alla gestione della cronicità, un canale di accesso all'alta specializzazione, una migliore continuità della cura attraverso il confronto multidisciplinare e un fondamentale ausilio per i servizi di emergenza-urgenza.

Risulta necessaria un'armonizzazione degli indirizzi e dei modelli di applicazione delle telemedicina, quale presupposto alla interoperabilità dei suoi servizi e come requisito per il passaggio da una logica sperimentale a una logica strutturata di utilizzo diffuso. I servizi di telemedicina previsti nella Strategia sono attivabili all'interno di interventi strutturati, tesi a riorganizzare determinati processi socio-sanitari, in cui vanno contemplati non solo gli aspetti clinici e tecnologici, ma anche e soprattutto il contesto normativo, etico, culturale, professionale ed economico. Gli interventi così concepiti diventano essenziali per il sistema e quindi auspicabilmente troveranno in modo naturale le motivazioni e le risorse necessarie per la loro sostenibilità e per divenire modalità di lavoro abituali e permanenti.

A tal fine i servizi saranno resi in base ad un *regolamento di organizzazione*, la cui redazione è prevista a valere sulla Strategia dell'area Maceratese e il cui risultato può essere previsto a vantaggio anche dell'area Piceno. Il regolamento, redatto in collaborazione con le Università di Camerino, Macerata ed Ancona, verrà valutato, sperimentato e validato in collaborazione con le sigle sindacali maggiormente rappresentative. I fruitori di tale disciplina sono numerosi e possiamo riconoscerli almeno in: Personale medico, infermieristico, delle professioni sanitarie, Personale amministrativo e tecnico dell'area sanitaria, Pazienti, Familiari, Operatori in strutture sanitarie, Tecnici/informatici.



Il riorientamento del sistema dell'offerta a favore delle aree di progetto, in linea con la nuova organizzazione Regionale, dovrà passare anche attraverso le seguenti azioni:

- Riassetto e potenziamento della residenzialità extra-ospedaliera a forte contenuto di integrazione socio-sanitaria per i soggetti fragili cronici, attuabile con le risorse liberate dal macrolivello ospedaliero con l'obiettivo di garantire la copertura residenziale (a diversi livelli di intensità)
- Valorizzazione del ruolo della rete dei medici di medicina generale,
- Potenziamento dell'assistenza domiciliare e degli strumenti di supporto alla famiglia.
- Qualificazione della capacità di presa in carico socio-assistenziale territoriale.

In considerazione della popolazione dell'area interna Piceno, un altro aspetto fondamentale che è stato valutato, per fornire all'anziano risposte continue, globali e flessibili nel tempo è garantire la continuità assistenziale, che vuol dire non applicare interventi sporadici e/o settoriali, ma rispondere riducendo l'ospedalizzazione impropria e conseguentemente i costi dell'assistenza ospedaliera, che incidono molto sulla spesa sanitaria. Continuità assistenziale vuol dire molte cose: presa in carico del paziente in modo globale, garantire a tutti i cittadini percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali di elevata qualità, assicurare la continuità tra strutture di ricovero e territorio, facilitare il coordinamento e la cooperazione tra gli attori. Nella gestione di una patologia cronica e soprattutto se si tratta di una persona anziana, la relazione di fiducia riveste un ruolo fondamentale, ma non può esistere un progetto organico di assistenza quando i servizi siano disconnessi e a farli dialogare debba essere il paziente, i familiari ed il *caregiver*.

Di conseguenza sono proprio questi soggetti che si trovano sprovvisti di informazione ed orientamento nella gestione della patologia e sono essi stessi a dover riempire questo vuoto informativo e formativo cercando all'esterno. Ciò verrà evitato nei percorsi di formazione e specializzazione delle figure di prossimità. La formazione al paziente ed ai familiari, il riconoscere i sintomi per evitare il ricorso al Pronto Soccorso e all'ospedalizzazione e il dedicare il tempo adeguato all'ascolto e alla cura, garantisce una migliore qualità e una maggiore efficacia nell'assistenza, nonché un risparmio economico per tutti. Se i servizi risultano non essere integrati, le prestazioni si duplicano, vengono effettuati esami inutili e la famiglia è costretta a fare da elemento di raccordo. L'effetto di un sistema di cure integrate produce un'ottimizzazione del trattamento, il miglioramento dei risultati terapeutici, dello stato funzionale e della qualità di vita, nonché una erogazione appropriata delle prestazioni.

SAL 1 - Emergenza/urgenza: Attrezzature e sistemi di comunicazione

Le azioni programmate contribuiscono significativamente alla riduzione dei tempi di intervento relativamente alla gestione delle emergenze urgenze, in un sistema integrato tra i mezzi e gli strumenti di soccorso per aria e per terra. Ad integrazione del nuovo modello di elisoccorso che verrà attuato e realizzato dalla Regione Marche, si prevede di dotare le elisuperfici dell'area interna Piceno di strumenti tecnologici (attrezzature, *devices* e software) che possano rendere possibile il volo notturno o agevolare le missioni in caso di condizioni meteo avverse.

La gestione dei *rendez vous* dei diversi mezzi (eliambulanza e mezzi di tipo MSA MSB o MSI) viene informatizzata per assicurare la giusta "composizione" e "sincronizzazione". La POTES di Offida potrebbe essere dotata di una speciale ambulanza, equipaggiata con un tomografo computerizzato, con POCT e personale appositamente formato. Si ritiene di introdurre la possibilità di effettuare un esame obiettivo neurologico del paziente mediante webcam per consentire una consulenza on line da parte delle *Stroke unit* dello Stabilimento ospedaliero di San Benedetto del Tronto. La linea progettuale consente di avviare il trattamento precoce.

Per le nuove piazzole previste dal piano regionale (3 nei Comuni selezionati da Regione Marche) e in adeguamento di quella esistente (Arquata) si intende acquisire sistemi idonei ad:

- informatizzare la gestione delle informazioni meteorologiche o intensità e direzione del vento,



- fare analisi dei rischi di volo,
- dare informazioni in anticipo riguardo la praticabilità dell'elisuperficie,
- rendere più agevole il prossimo futuro del volo notturno,
- accendere le luci di pista da remoto, - aprire eventuali cancelli di accesso da remoto.

La dotazione tecnologica, tramite implementazione di moduli di comunicazione satellitare di ultima generazione, deve permettere di fruire di traffico voce/dati anticatastrofe (attiva anche in caso di calamità naturale). L'elisuperficie diventa così un vero e proprio centro di comunicazione anticatastrofe, tramite utilizzo di tecnologia satellitare proprietaria che permette una comunicazione costante per una corretta organizzazione dei soccorsi. La trasmissione in tempo reale del tracciato ECG a personale specialistico competente garantisce, infatti, una maggior appropriatezza nella diagnosi, l'indirizzamento del paziente verso la struttura più idonea e la conseguente riduzione dei tempi di intervento ("door-to-needle o balloon time"). L'informatizzazione del percorso di diagnosi dei tracciati ECG nelle emergenze territoriali ne consente, inoltre, l'integrazione all'interno dei network di dati clinici centralizzati e condivisi sia a livello ospedaliero (cartelle cliniche informatizzate), che residenziale e assistenziale (fascicoli sanitari elettronici).

TECNOLOGIE DA ACQUISIRE

Rete ALS: modem per trasmissione tracciati ECG (da integrare ai monitor-defibrillatori già in dotazione alle Po.T.ES.), workstations di refertazione. Rete BLS: sistemi di acquisizione e trasmissione tracciati ECG, server, workstations di refertazione.

Informatizzazione dei percorsi: la gestione dei rendez vous dei diversi mezzi (eliambulanza e mezzi di tipo MSA MSB o MSI) viene informatizzata per assicurare la giusta "composizione" e "sincronizzazione". La POTES di Offida potrebbe essere dotata di una speciale ambulanza, equipaggiata con un tomografo computerizzato, con POCT e personale appositamente formato. Si ritiene di introdurre la possibilità di effettuare un esame obiettivo neurologico del paziente mediante webcam per consentire una consulenza online da parte delle Stroke unit. La linea progettuale consente di avviare il trattamento precoce. Il mezzo avanzato deve inoltre possedere la dotazione tecnologica prevista nel presente intervento.

SAL 2 – Prossimità servizi specialistici ed erogazione LEA

Le azioni permettono di migliorare la capacità del sistema sanitario di assicurare diagnosi e cure specialistiche alla popolazione residente nell'area interna, mediamente distante dai principali poli di offerta dei servizi, nonché di ridurre l'ospedalizzazione evitabile.

Il programma prevede di implementare azioni e dotazioni di Telemedicina e teleassistenza presso:

- la Casa della salute, i poliambulatori e le RSA RP;
- gli ambulatori associati dei Medici di medicina Generale;
- i nuovi punti salute di infermieri di comunità (nei Comuni in cui non sia possibile il coinvolgimento volontario di MMG¹⁸)
- prestazioni ADI.

Per ciascun punto di erogazione viene definita la dotazione strumentale e tecnologica, anche in riferimento alle caratteristiche della struttura nella quale si opera.

¹⁸ Si prevede il coinvolgimento proattivo dei MMG di Arquata del Tronto, Montegallo, Roccafluvione.



Attraverso una dotazione di tecnologia saranno attivati i servizi di specialistica sul territorio. Inoltre si attua un potenziamento dell'assistenza sanitaria negli Ospedali di Comunità (ex casa della Salute), Poliambulatori, Residenzialità mediante interventi collegati di implementazione delle risorse tecnologiche, di formazione e di definizione di standard di servizio e protocolli di utilizzo.

SAL 3 – Figure di prossimità

Prevediamo l'attivazione di figure di prossimità come risorse per promuovere un maggior contatto tra servizi e utenti e per attivare nel territorio iniziative di promozione della salute e dell'empowerment.

Prevediamo l'attivazione di infermieri di comunità e la formazione dei *caregiver*.

Vengono istituiti dei punti salute a gestione di infermieri di comunità nei comuni sprovvisti di strutture di assistenza (e nei quali non sia possibile attivare i servizi di innovazione di telemedicina e telesalute presso AFT).

I punti salute devono essere integrati con la figura dell'Assistente Sociale dell'ATS per la valutazione congiunta del bisogno assistenziale.

Gli infermieri di comunità del punto salute svolgono anche funzioni di ADI. In totale, in tutti i comuni di area progetto, prevediamo di attivare ben 50 ore a settimana di assistenza alla popolazione.

Per quanto riguarda il Family Learning Socio Sanitario (FLSS) i contenuti dell'intervento mirano a rendere esperta la famiglia fornendole una serie di competenze sia per intervenire direttamente, sia per riconoscere i segnali in presenza dei quali attivare i servizi più opportuni.

SAL 4 – Cronicità e fragilità

Si intendono attuare iniziative di prevenzione e promozione della salute, in particolare rivolte alla popolazione anziana, oltre a integrare la gestione domiciliare degli anziani con:

- Metodologie e tecnologie innovative per la gestione domiciliare (tecnologie assistive +strumenti di Ambient Assisted living + teleassistenza + telesalute)
- progetti di miglioramento di qualità della vita e di integrazione attraverso attività fisica adattata e sistema di longevità attiva in ambito rurale, in un sistema di presa in carico globale e con il coordinamento dell'INRCA (ente del SSR – Istituto nazionale Ricovero e Cura Anziani).

Le azioni si incentrano sulla organizzazione e realizzazione di programmi di allenamento in modo diverso dalle comuni palestre sia per la presenza di personale sanitario (anche a distanza), sia per la presenza di operatori adeguatamente formati ai bisogni specifici degli anziani – disabili con patologia che non impedisca un moderato esercizio - bambini, sia per il perseguimento di obiettivi di wellness anziché di sola fitness.

Prevediamo a tal fine l'introduzione e l'impiego di nuove tecnologie di Ambient Assisted Living per il supporto del malato e del suo caregiver, e la consulenza dello "Sportello virtuale per gli ausili tecnologici e l'adattamento all'ambiente domestico":

- iniziative di promozione della salute e dell'empowerment;
- AFA (attività fisica adattata) – specifici spazi e modello operativo per l'attività fisica adattata in soggetti anziani al piano terra della RSA-RPA-Continuità assistenziale di Maggese;
- Progetti di miglioramento di qualità della vita e di integrazione attraverso attività fisica adattata e sistema di longevità attiva in ambito rurale.



4.2 Istruzione

ISTR 1 - Riqualificazione dei plessi e didattica innovativa

La ricostruzione fisica delle scuole colpite dal sisma non è ancora stata attivata, ma i Decreti Ricostruzione prevedono la realizzazione di nuovi plessi scolastici in ben 6 comuni: Acquasanta Terme (Infanzia/Primaria), Castignano (Primaria), Force (Infanzia), Montalto delle Marche (Infanzia), Montemonaco (Infanzia), Offida (Primaria) entro il biennio 2018-2020. Ad Arquata del Tronto, le donazioni private hanno fornito le risorse necessarie per costruire due nuovi edifici scolastici per Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado, già realizzati e dotati di tecnologie ICT ma attualmente sottodimensionati in numero di alunni (60 iscritti contro i 150 di capienza).

Anche nel comune di Acquasanta Terme con le donazioni sono state realizzate nella frazione di Centrale - vicino alla scuola Secondaria di Primo Grado, ricostruita a seguito del sisma dell'Aquila del 2009 ed inaugurata nel settembre 2016, pienamente funzionale a livello strutturale e tecnologico - un complesso scolastico per Infanzia e Primaria, fornito di impianti digitali, LIM e Tablet e un plesso sportivo con una palestra di circa 724 mq e il campo da gioco polivalente per le attività di calcetto, pallacanestro e volley. In alcuni degli altri comuni, sono già presenti infrastrutture informatiche e multimediali di base adeguate ma necessitano di un potenziamento tecnologico della connettività, di creare aule informatiche per lo svolgimento di attività laboratoriali e dotarsi di arredi ed attrezzature adeguate.

La ricostruzione dei nuovi plessi, si auspica si possa concludere nell'arco di un paio di anni (2018/2020), tuttavia gli interventi legati agli attuali adeguamenti e l'attivazione delle tecnologie permetterà un utilizzo immediato dei plessi attualmente esistenti (primaria e secondaria 1° Grado) e che in futuro resteranno sedi scolastiche perché la ricostruzione incide su plessi di altri ordini quale l'infanzia e quindi gli attuali risulteranno già potenziati in futuro e con la Strategia Aree Interne si vuole offrire la possibilità di mettere a sistema e di rendere stabili gli interventi avviati solo in parte nei comuni nel corso degli ultimi anni.

In questo quadro, l'azione di riqualificazione dei plessi con adeguamento funzionale, cablaggio alla rete digitale e la creazione di aule 3.0, con una didattica innovativa e la formazione dei docenti, vuole promuovere un salto di qualità nell'offerta formativa in tutte le scuole dell'area, mano a mano che la ricostruzione procede, puntando sulla capacità attrattiva che hanno i modelli di apprendimento innovativi con impiego di strumentazioni tecnologiche.

La progettazione e l'attuazione di aule innovative implicano la correlazione di alcuni elementi fondamentali: l'organizzazione dello spazio fisico puntando su arredi funzionali agli studenti e alla didattica; l'uso delle nuove tecnologie della comunicazione; l'applicazione di metodologie innovative basate sul dialogo e sulla collaborazione tra insegnanti e studenti. In particolare, grazie alla metodologia didattica *Technology Enhanced Active Learning* (TEAL) basata sull'apprendimento attivo che avviene attraverso la tecnologia, la tradizionale lezione frontale è unita a simulazioni e attività laboratoriali su computer, per una esperienza di apprendimento ricca e basata sulla collaborazione.

L'azione comprende interventi di allestimento dei plessi e di formazione dei docenti:

- Allestimento dello spazio, tecnologie e impianti digitali, tinteggiatura e sistemazione delle connessioni. I plessi coinvolti dall'intervento sono 15¹⁹, di cui 7 esclusivamente della Primaria, 5 Primaria e Secondaria di Primo Grado e 3 della sola Secondaria di Primo Grado.
- Verranno attrezzate aule 3.0 con almeno 16 posti, comprensive di: arredi (scrivania docenti, tavoli alunni a 2 posti, sedia su ruote con tavoletta lavoro e porta zaino, armadio a parete porta Notebook, armadio per la conservazione e la ricarica dei tablet, lavagna bianca smaltata), tablet, LIM touch, Notebook, schermi interattivi e piattaforma software completa di gestione per insegnamento che consente di svolgere lezioni multimediali interattive in tutte le classi collegate.

¹⁹ Fonte: ai 13 plessi originariamente previsti si sono aggiunti quelli della Primaria e Secondaria di Primo Grado di Appignano del Tronto e Venarotta, per un totale di 15 plessi.



- Formazione degli insegnanti sulle ICT e le nuove metodologie didattiche che le impiegano (es. *TEAL - Technology Enhanced Active Learning*) mediante progetti inquadrati negli ordinari Piani Triennali di Offerta Formativa (PTOF). Si prevedono 20 ore formative di cui 10 orali e 10 pratiche per circa 120 insegnanti degli ISC coinvolti. Attraverso il piano formativo si potranno fornire le adeguate competenze per adottare metodologie innovative di insegnamento e apprendimento, coerenti con l'impiego delle tecnologie acquisite, per condividere modelli e buone pratiche di didattica e rendere così l'esperienza della pluriclasse una risorsa e non più un limite. A tal fine, si ipotizza di far svolgere la formazione degli insegnanti presso la nuova sede scolastica di Arquata del Tronto, attualmente già dotata di attrezzature informatiche e quindi l'attività potrà essere avviata nel biennio 2018/2020. Questa potrà ospitare circa 23 docenti a corso, per una formazione principalmente dedicata a pensiero computazionale, *coding*, didattica, innovativa laboratoriale, robotica educativa. Le risorse necessarie potranno essere attivate con il PNSD.

ISTR 2 - Potenziamento dell'istruzione superiore ed integrazione dell'offerta formativa alle vocazioni territoriali

L'azione punta a rafforzare gli indirizzi di scuola Superiore, liceali (Liceo classico - Montalto delle Marche) e tecnico-professionale (IPSIA - Comunanza) presenti nell'area attraverso l'integrazione delle ore curriculari con attività formative connesse ai fabbisogni delle filiere produttive locali "strategiche" e relativo "indotto", a fini di rilancio socio-economico del territorio. L'intento è realizzare una scuola aperta verso il territorio e l'esterno, capace sia di offrire una formazione integrativa ai ragazzi residenti nell'area, sia di specializzare l'offerta formativa in rapporto alle vocazioni economiche dell'area, così da facilitare ed accelerare l'attuazione della Strategia ed esercitare un'attrazione verso gli studenti delle aree vicine.

L'azione comprende interventi di allestimento di laboratori presso i due istituti di istruzione Secondaria Superiore presenti; l'attivazione di formazione extra curriculare nelle materie afferenti a 2 ambiti produttivi: turismo culturale, industria e artigianato.

I corsi avranno poi una ulteriore valenza, rappresentata dalla possibilità per gli studenti – una volta che saranno in possesso di Diploma - di proseguire la propria formazione con i percorsi IFTS previsti nell'intervento successivo ISTR3, arricchendo il proprio bagaglio di conoscenze e competenze ed eventualmente ulteriori percorsi formativi e professionali.

Turismo culturale

Si prevede l'integrazione ed il potenziamento dell'offerta formativa degli Istituti del territorio, per formare figure a supporto della Strategia, con particolare riferimento al turismo eco-sostenibile ed accessibile, dei cluster enogastronomia, religiosità e cultura, in coerenza con i fabbisogni di figure professionali e di competenze già presenti oggi e che scaturiranno dai programmi di sviluppo turistico-culturale in corso o di prossima realizzazione, anche nell'ambito della Snai.

In particolare presso il Liceo di Montalto delle Marche l'azione progettuale prevede di integrare l'orario extracurriculare con corsi di lingua viva di 40 ore (oltre al potenziamento degli attuali corsi di francese e inglese, si introducono anche tedesco e spagnolo) e dotare il plesso di un laboratorio linguistico multimediale, per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e dell'apprendimento, favorendo le competenze digitali e la fruizione di informazioni e servizi online tra studenti.

Inoltre, si avvieranno corsi di storia economica e di politica comunitaria per le ultime classi col fine di migliorare la conoscenza delle realtà europee, a cui si aggiungerà il supporto di giornate di incontro con soggetti illustri del mondo della cultura.

Industria e artigianato



Si prevede l'integrazione ed il potenziamento dell'offerta formativa degli Istituti del territorio, per formare figure a supporto dei processi di innovazione e di trasformazione dei poli industriali ed artigianali, in particolare quello presente nel comune di Comunanza. Presso l'Istituto Professionale Industria e Artigianato - IPSIA di Comunanza, l'azione punta a dare nuove opportunità ai giovani iscritti e alle aziende presenti nel polo industriale del comune, investendo sull'attivazione di corsi di specializzazione di meccatronica e domotica, di 40 ore extracurricolari.

Inoltre, l'Istituto è già dotato di laboratori innovativi che l'azione punta a riattivare e potenziare con l'acquisto di una macchina per il taglio laser Co2 e stampante 3D, rendendo l'ambiente di apprendimento adatto ad un utilizzo costante e diffuso delle tecnologie nella quotidianità scolastica, permettendo così agli studenti di intrecciare le conoscenze teoriche e le abilità pratiche, in chiave digitale e formando i docenti nell'utilizzo delle predette tecnologie. Si interviene anche nella realizzazione di un laboratorio linguistico multimediale in quanto l'Istituto è frequentato da un elevato numero di studenti stranieri, consentendo così di migliorare la lingua italiana oltre alle lingue straniere quali inglese e francese.

Travertino

Analogamente a quanto previsto per le altre due filiere si prevede l'integrazione ed il potenziamento dell'offerta formativa degli Istituti del territorio, per formare figure a supporto dei processi di innovazione e di trasformazione della filiera del travertino.

Si prevede, nell'ambito del "*Polo Museale, Culturale e Creativo del Travertino*" di Acquasanta Terme (che ospiterà, come meglio descritto nell'intervento SVI4, vari ambienti e spazi attrezzati, anche per la didattica), tramite l'Istituto Professionale Industria e Artigianato - IPSIA di Comunanza, di dare nuove opportunità ai giovani iscritti e alle aziende operanti nella filiera, investendo sull'attivazione di corsi di specializzazione in tecniche di lavorazione del travertino, di 80 ore extracurricolari²⁰.

ISTR 3 - Laboratori Territoriali per le Competenze (LTC)

L'azione punta ad integrare quanto è in procinto di essere avviato ai sensi della legge 107/2015 "La Buona Scuola" per il coinvolgimento dei giovani e dei cosiddetti NEET (*Not Engaged in Education, Employment or Training*) nei sistemi produttivi territoriali, al fine di consentire il loro aggiornamento professionale e facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro. In particolare intende connettersi con i Laboratori Territoriali per l'Occupazione (LTO), pensati come palestre di innovazione dirette a stimolare la crescita professionale, le competenze e l'auto-imprenditorialità, e gestiti con il contributo di comuni, camere di commercio, associazioni, fondazioni, università, scuole ed enti di formazione, imprese private.

Nel territorio Piceno è stato finanziato il progetto "Access Lab", promosso dall'IIS E. Fermi di Ascoli Piceno, che già dal 2012 aveva attivato progetti innovativi propedeutici alla costituzione nel 2015 del Polo Tecnico Professionale per l'automazione della domotica assistenziale (PTP A.A.L.). Il PTP A.A.L. ha tra i principali obiettivi quello di formare tecnici dotati di una cultura trasversale agli ambiti informatico, meccanico e biomeccanico, elettronico, sanitario biologico chimico e alimentare, ovvero tecnici in grado di integrare le varie tecnologie per ideare, realizzare, e sviluppare prodotti e servizi a favore delle persone anziane e disabili e, in generale, per il miglioramento della qualità della vita.

²⁰ Sebbene non compresa tra gli interventi oggetto della Strategia, va evidenziato come l'offerta formativa del territorio relativa alla filiera del Travertino comprende anche l'attivazione da parte dell'Università di Urbino, in collaborazione con le Istituzioni e gli operatori economici del territorio, del Corso di Laurea quinquennale a carattere sperimentale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, ai sensi della L. 23.8.1988, n. 400 e succ. provv., nonché delle norme e delle direttive MIBACT, al termine del quale viene rilasciato il **diploma di laurea magistrale in Restauro dei Beni Culturali** e l'abilitazione alla professione. Il percorso professionalizzante interessato è quello denominato "*Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura*" (PFP1).



Attraverso i *Laboratori Territoriali per le Competenze (LTC)*, complementari ai LTO, si intende contribuire alla valorizzazione delle filiere vocazionali del territorio (le stesse oggetto dell'intervento ISTR2) che, rappresentano delle potenzialità ancora in buona parte inesplorate sia in termini economici che occupazionali, soprattutto a causa della mancanza di una visione strategica e di medio periodo e di una governance condivisa per definire programmi e progetti di valorizzazione.

Nel caso della filiera del Travertino l'estrema frammentazione del comparto è stata di recente ridotta dalla costituzione della *Rete Travertino Piceno*, un'aggregazione di aziende titolari di concessioni di estrazione nel comune di Acquasanta Terme e laboratori di lavorazione. L'aggregazione ha portato alla creazione e registrazione di due marchi distinti: *Travertino Piceno Cava*, legato alla natura ed alla storia del territorio; *Travertino Piceno Lab*, legato al contenuto di design e di innovazione dei manufatti.

Nel presente intervento si prevede l'attivazione a carattere sperimentale di percorsi IFTS per la formazione di figure altamente specializzate, da parte di partenariati comprendenti le Università del territorio, gli Istituti scolastici, gli enti di formazione accreditati e le imprese delle filiere interessate, restituendo al territorio figure altamente specializzate e molto richieste dal mercato del lavoro.

L'intervento relativo alla filiera del Travertino, così come il corso oggetto dell'intervento ISTR2, si realizzerà presso il *Polo Museale, Culturale e Creativo del Travertino* di Acquasanta Terme, presso cui potranno essere organizzati workshop, eventi dimostrativi e presentazioni di elaborati, percorsi esperienziali.

4.3 Mobilità

La Strategia punta a riprogrammare il sistema di trasporto attualmente in essere, operando su due fronti principali:

- Ottimizzazione della rete e dei servizi di mobilità, attraverso lo sviluppo del trasporto a chiamata, con attivazione di corse aggiuntive a servizio delle scuole superiori e dei plessi scolastici sede di laboratori educativi ed esperienziali e di *educational center*; riorganizzazione delle tratte al fine di assicurare la soddisfacente copertura dell'intero territorio dell'area progetto;
- Mobility management: Studio di fattibilità della nuova mobilità rafforzata che si intende realizzare; lavoro di un manager dedicato alla razionalizzazione e alla pianificazione dei servizi di trasporto.

Gli investimenti previsti sul secondo fronte sono strumentali alla definizione di quelli del primo.

MOB 1 - Ottimizzazione della rete e dei servizi di mobilità

Ad integrazione del sistema di trasporto pubblico locale (TPL) l'intervento prevede l'attivazione di un sistema a chiamata nella forma flessibile-semiflessibile per trasporto, rivolto principalmente a due categorie di utenza ed a nuovi fabbisogni associati all'attuazione della Strategia e basato sull'ottimizzazione dell'impiego del parco mezzi a vario titolo disponibile e risultante dalla mappatura effettuata sul territorio, ovviamente previa verifica dell'adeguatezza degli stessi e di conformità alle norme vigenti:

- a) studenti della scuola secondaria di secondo grado coinvolti nei progetti di potenziamento dell'offerta formativa extracurriculare (rif. Interventi ISTR2/ISTR3), attraverso l'estensione del Contratto di Servizio in essere da parte della START spa;
- b) turisti e fruitori del territorio (rif. Interventi SVI1-SVI2-SVI3-SVI4-SVI6), attraverso l'utilizzo del parco mezzi in capo ai Comuni (15 mezzi) ed alle licenze di NCC (25 mezzi tra autovetture e bus), estensibile – ove se ne riscontrasse la necessità ai mezzi in dotazione a soggetti del Terzo Settore (associazioni, fondazioni, cooperative).



Il servizio verrà coordinato dall'Ente Capofila nell'ambito della convenzione con i comuni dell'area avente ad oggetto *"trasporto locale extrascolastico, turistico, flessibile e semiflessibile"*; il costo del servizio, a carattere sperimentale, verrà coperto dalla legge di stabilità, con le modalità che verranno messe a punto nell'ambito dello Studio di Fattibilità (oggetto dell'intervento MOB2).

Il servizio, che come detto verrà attivato nei primi tre anni in forma sperimentale, opererà sotto la direzione ed il coordinamento del Mobility Manager di cui all'intervento MOB2, che attiverà un tavolo tecnico di confronto con gli operatori del TPL e gli altri attori interessati (titolari di licenze NCC, soggetti fornitori di servizi di mobilità e logistici, ivi comprese le aggregazioni di cui all'intervento SVI8, usufruendo delle tecnologie digitali ed informatiche (sw ed hw di supporto) che verranno acquisite con il presente intervento, oltre che di quelle già in dotazione ai mezzi START (AVM), nonché delle informazioni via via acquisite durante la fase di sperimentazione del servizio.

Per raggiungere i risultati previsti si prevede di intervenire su:

- acquisto di idonea piattaforma gestionale client/server per la gestione delle teleprenotazioni e per i servizi connessi (movimentazione mezzi, gestione titoli di viaggio e relativi voucher, gestione punti di distribuzione dei titoli, ecc.) in dotazione al Mobility Manager, agli operatori che verranno convenzionati (START, Comuni, titolari di licenze NCC, altri soggetti) ed ai relativi mezzi adibiti al trasporto e lo svolgimento delle funzioni base ed alle strutture che si occupano della distribuzione dei titoli di viaggio e dello sviluppo del servizio sul territorio (attuali rivenditori di titoli di viaggio ubicati all'interno dell'Area Pilota, pari a 29) ed a quelle che verranno convenzionate ed attrezzate per potenziare il servizio (attualmente la media è di 1,7 punti per Comune e 3 Comuni ne sono sprovvisti) tra pubblici esercizi, musei e contenitori culturali, strutture ricettive, ecc.
- realizzazione di pensiline di attesa in punti strategici di smistamento su tutti i Comuni dell'Area Pilota;
- attività di informazione, comunicazione e sensibilizzazione strettamente necessaria alla conoscenza ed alla diffusione del servizio presso gli utenti potenziali.

MOB 2 – Mobility Management

La riorganizzazione e l'ottimizzazione della rete del trasporto nell'Area Pilota ha un suo pilastro fondamentale nell'istituzione e nello sviluppo del "Mobility Management", inteso quale approccio strategico e metodologico e non meramente come "intervento", come confermato dall'inserimento della funzione *"trasporto locale extrascolastico, turistico, flessibile e semiflessibile"* tra le prime forme associative previste nell'ambito della Strategia. La figura centrale a tale proposito è rappresentata dal "Mobility Manager", figura che dovrà essere in possesso di specifiche competenze ed esperienze, per poter assicurare l'efficace svolgimento di una serie di attività, tra cui:

- realizzazione dello studio di fattibilità previsto nel presente intervento e propedeutico all'organizzazione ed attivazione del servizio di trasporto flessibile e semiflessibile;
- progettazione di dettaglio, gestione e coordinamento del predetto servizio;
- innovazione e miglioramento del servizio, al fine di assicurare nel tempo livelli crescenti di efficacia, efficienza e sostenibilità e di assicurare la continuità del servizio da parte della gestione associata nella fase post-sperimentazione.

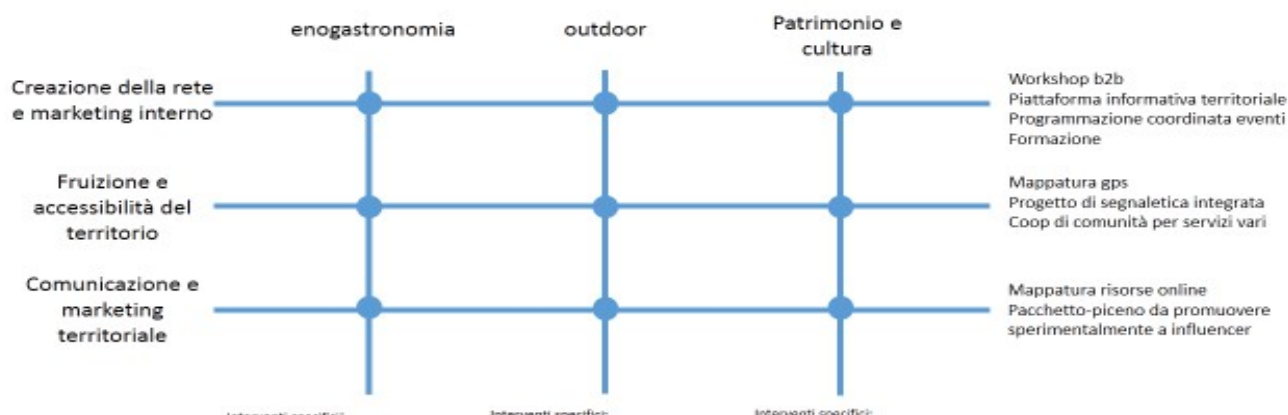
Le caratteristiche del territorio e le criticità che esso denota, tipiche delle "Aree Interne" (caratteristiche geomorfologiche, densità della popolazione, struttura per età, distanza dai capoluoghi, funzionalità delle infrastrutture, ecc.) rendono infatti essenziale un approccio che concretamente si traduca in una serie di azioni, quali:



- istituzione ed avvio di un servizio in forma associata di Mobility Management, coordinato dall'Ente Capofila, unitamente ad altri servizi correlati (attraverso la convenzione per la funzione "Trasporto locale extrascolastico, turistico, flessibile e semiflessibile") ed assegnato al *Mobility Manager*;
- redazione, da parte dello stesso Mobility Manager, di uno studio di fattibilità sul nuovo sistema (domanda, offerta e modalità di gestione e fruizione del servizio, sia da parte della popolazione che dei turisti/fruitori); nell'ambito dello studio andrà preliminarmente prevista la razionalizzazione e riorganizzazione del TPL al fine di verificare la possibilità di migliorare i servizi esistenti, nonché di assicurare livelli adeguati di sostenibilità finanziaria per la fase post-sperimentazione. Si ribadisce l'importanza dello studio della domanda, da definire nelle sue caratteristiche quantitative e qualitative, con riferimento ai "segmenti" di domanda di interesse. In tal senso nello studio, una volta definite le modalità di erogazione e fruizione del servizio ed i percorsi, si individueranno le fermate (che potranno coincidere con quelle esistenti).
- Copertura del costo dei servizi di trasporto flessibile e semiflessibile per l'utenza extrascolastica con l'intervento finanziario della legge di stabilità nella fase triennale di sperimentazione.

4.4 Turismo

Il percorso realizzato con il supporto di TSM, di cui abbiamo dato evidenza in precedenza, ci ha condotto ad articolare nel settore sviluppo – turismo una serie di interventi correlati tra di loro secondo una logica "matriciale", in cui il focus sui "cluster", che caratterizza nell'ordine gli interventi indicati di seguito e nelle schede illustrative come SVI2- SVI3, SVI4 , SVI5 (rispettivamente incentrati sull'outdoor, sul patrimonio storico-culturale e sull'enogastronomia) si coniuga con una serie di interventi sui fattori di processo e di sistema, quali la comunicazione, gli eventi ed il marketing territoriale, la ricettività, gli itinerari ed i servizi di supporto, che invece caratterizzano maggiormente gli interventi indicati come SVI1, SVI6, SVI7 e SVI8.²¹



In merito al **termalismo**, nel confermare la valenza strategica come "attrattore", precisiamo che esso non è oggetto di specifici interventi in ambito Snai, in quanto oggetto di specifici accordi per la realizzazione di investimenti pubblici (la piscina e la grotta sudatoria di Acquasanta Terme)²² e privati

²¹ Va evidenziato come azioni ed investimenti sul fronte della comunicazione e del marketing siano in parte ricompresi (quando relativi agli specifici cluster) anche nelle schede SVI2-3-4-5.

²² Ci si riferisce al protocollo sottoscritto da Regione Marche, Comune di Acquasanta Terme, Fai ed Arpa Marche.



(quali da un lato la realizzazione di nuovi complessi turistico-ricettivi, di ultima generazione, con annessa offerta di servizi congressuali, benessere e dall'altro l'ampliamento ed adeguamento dell'offerta ricettiva e termale esistente), a valere su altri strumenti finanziari.

SVI1 – INTERVENTI TRASVERSALI

L'ascolto del territorio operato con il supporto di TSM ha confermato una criticità piuttosto consolidata del territorio, particolarmente acuita nel comparto dello sviluppo turistico, ossia la mancanza di una governance ed una regia condivisa, i cui sintomi sono evidenti sia a livello strategico (visione del territorio e delle sue potenzialità/criticità, mercati e segmenti obiettivo, linee di intervento prioritario) sia a livello operativo (condivisione delle informazioni, coordinamento degli eventi e delle azioni di promo-commercializzazione).

La metodologia adottata dei "tavoli di lavoro" è stata via via sempre più apprezzata dagli attori coinvolti nelle varie sedute, i quali hanno manifestato l'esigenza di continuare l'esperienza anche dopo la fine del percorso progettuale che porterà alla formalizzazione della Strategia; le precedenti esperienze negative sul territorio hanno insegnato come sia fondamentale la presenza di un soggetto coordinatore/facilitatore, che è stato individuato nel Gal Piceno e l'assenza di qualsivoglia sovrastruttura o apparato che possa far prefigurare la riedizione di esperienze già fatte (consorzi turistici, sistemi turistici locali, ecc.) o la creazione di organismi con altre finalità (come le DMO).

Lo sviluppo del sistema turistico locale nei vari segmenti individuati, dall'outdoor all'enogastronomia, creerà numerose opportunità di raccordo con lo sviluppo del sistema agricolo, sostenuto in parallelo dal PSR attraverso le diverse Misure in cui si articola ed i Progetti Integrati Locali (PIL).

In prospettiva, le attività turistiche e quelle agricole sono destinate a intrecciarsi principalmente su due piani:

- (i) quello dell'ospitalità e della fruizione, con le aziende agricole non passive ma al contrario coinvolte e incluse nei processi di diversificazione del business in ottica di multifunzionalità, attraverso l'introduzione di nuovi servizi e la presenza nei circuiti di visita, così da ottenere un sistema agro-turistico integrato;
- (ii) quello dell'introduzione sul mercato di prodotti di qualità, quale fondamentale componente identificativa della cultura del territorio e dell'offerta di beni di consumo.

Questi nessi risultano particolarmente evidenti in relazione al segmento del turismo enogastronomico. In questo ambito la Strategia prevede di rafforzare la commercializzazione lungo tutti i canali (locali, nazionali, esteri, online) e di progettare uno specifico prodotto turistico a contenuto enogastronomico che permetta di caratterizzare e distinguere l'area. A questo fine nel presente intervento sarà definito uno specifico disciplinare con lo scopo di selezionare i produttori più capaci o in grado di assicurare un output di livello elevato,

Il meccanismo della certificazione avrà effetti di stimolo nei confronti di tutta la platea dei produttori locali: gli standard del disciplinare agiranno come parametri di riferimento e saranno di incentivo a intraprendere percorsi di innovazione verso la qualità. Per rafforzare questi effetti positivi è individuata l'azione che segue:

Accompagnamento e consulenza ai produttori agricoli impegnati nei predetti processo di diversificazione e multifunzionalità, per una loro ampia e diffusa adesione alla valorizzazione dello spazio rurale attraverso il turismo enogastronomico e outdoor. Oltre il livello base dell'erogazione di informazioni o di generica animazione, gli interventi previsti sono di *disseminazione mirata di conoscenze e competenze tra gli agricoltori*, là dove si individui la necessità/ opportunità di cambiamenti nel modo di produrre, di organizzare le relazioni tra le aziende, di strutturare filiere produttive chiave al fine di ottenere quei prodotti sulla cui qualità e originalità il turismo fa leva.



Gli interventi trasversali previsti sono così articolati:

1. creazione e ufficializzazione dei 3 tavoli di lavoro tematici (Outdoor & Bike, Enogastronomia/Wine&food, Cultura/Patrimonio), attraverso:
 - formula seminariale con coordinamento del Gal Piceno ed animazione di un responsabile-coordinatore per ogni tavolo;
 - definizione delle funzioni dei vari livelli (es. livello 1 > coordinamento generale, livello 2 – tavoli > sviluppo prodotto, marketing etc.);
 - regolamentazione della partecipazione agli stessi tavoli (ad esempio con riferimento ai meccanismi di entrata, di permanenza e di uscita, alla gestione economica e finanziaria dell'attività dei tavoli, alle modalità di assunzione delle decisioni, ecc.).
2. Workshop di incontro tra domanda e offerta di servizi turistici sul territorio, da realizzare quale momento "fondativo" della Destinazione; più in dettaglio:
 - il workshop, con formula seminariale e della durata di mezza giornata, sarà ospitato in uno spazio allestito con diverse postazioni, occupate in qualità di "seller" da coloro che offrono servizi/esperienze turistiche;
 - al workshop saranno invitati, nel ruolo di buyer, tutti coloro che, nella destinazione, possono avere interesse ad utilizzare servizi turistici o a proporre ai propri clienti attività o esperienze. Saranno ad esempio albergatori, amministrazioni pubbliche, ma anche imprese locali in cerca di partner con i quali sviluppare proposte di accoglienza innovative;
 - i ruoli non dovranno essere fissi: ad esempio, lo stesso soggetto potrà essere sia buyer di servizi ed esperienze, che seller di servizi per coloro che stiano cercando servizi di ricettività;
 - il workshop coinvolgerà anche gli operatori della costa interessati ad una reale partnership di prodotto-servizio, in considerazione del fatto che è sulla costa che si concentra attualmente la maggior parte dei flussi turistici.
3. Percorsi formativi mirati su temi legati a marketing e promo-commercializzazione, tra cui:
 - Accoglienza e informazione turistica
 - Experience design: qualità e distribuzione delle esperienze turistiche, storytelling e turismo esperienziale, specifiche tematiche di prodotto (bike, outdoor, enogastronomia etc.)
 - Innovazione: utilizzo di strumenti di marketing, vendita, aggregazione e distribuzione dell'offerta tematica territoriale.
4. consulenza specialistica per produrre i *deliverables* attesi, da condividere nell'ambito dei 3 tavoli tematici:
 - cartellone unico di eventi
 - creazione di un database di informazioni a supporto della fruizione del territorio, per le 3 Aree: Enogastronomia, Outdoor/Bike, Patrimonio e cultura (cartacee e web, con tracce GPS), progettazione di un sistema strutturato di raccolta informazioni nei "nodi territoriali" (strutture ricettive, museali, mercatini, centri informazioni, ecc.)
 - standard di qualità e relativi disciplinari in conformità con quanto previsto dalle norme nazionali e regionali e con quanto previsto (per le strutture ricettive) dal POR FESR Misura 17.1.3.A ("Marchio di Qualità - Regione Marche")
 - nuovi prodotti-servizi turistici (o miglioramento-integrazione degli esistenti) da veicolare attraverso i canali digitali (OTA) ed analogici (tour operator, agenzie, ecc.)



- piani di marketing, web e social media marketing, comunicazione, progetti di merchandising, audience development.

SVI2 RETE INTEGRATA OUTDOOR - BIKE

Il tematismo "Outdoor" rappresenta una delle 6 GV enucleate nel percorso di analisi e di coprogettazione condotto con il supporto di TSM ed è sin dall'inizio del percorso di elaborazione della Strategia uno dei punti fondanti la nostra idea di sviluppo, data la presenza di alcuni attrattori, di flussi turistici suscettibili di essere ampliati e qualificati, di "innovatori", attori del comparto turistico che hanno introdotto o stanno introducendo elementi di novità rispetto all'offerta del territorio.

L'idea di una rete di sentieri costituisce uno degli obiettivi strategici del piano di sviluppo turistico delle aree interne. Offrire una serie di servizi legati alla fruizione dell'ambiente risulta in linea con la tendenza attuale di vivere il paesaggio attraverso il cammino, l'utilizzo della bici e nondimeno impiegando il cavallo.

Diverse sono le iniziative già sviluppate negli anni da alcune amministrazioni locali attraverso fondi Leader e/o fondi strutturali regionali: il Grande Anello dei Sibillini del Parco Nazionale, la rete sentieristica lungo i Comuni della Val d'Aso, gli itinerari agrituristici nell'ambito di accordi tra aziende ricettive, gli itinerari mappati dal Cai, gli itinerari religiosi, in particolare quello Franciscano della Marca che da Assisi arriva ad Ascoli Piceno.

Il presente intervento si articola in più azioni, tra di loro integrate e correlate alle altre linee di intervento (enogastronomia, cultura) nell'ambito della regia condivisa e del coordinamento previsto con la scheda SVI1; l'intervento rappresenta anche una straordinaria opportunità di sviluppo imprenditoriale ed occupazionale per il territorio nella fase di "gestione", nella misura in cui opererà il processo di interazione e di stimolo alla collaborazione tra domanda ed offerta di servizi (SVI1 – workshop e tavoli di lavoro) ed il sostegno al consolidamento ed alla qualificazione dell'offerta di servizi (SVI8 – aggregazione dell'offerta).

Le azioni previste più in dettaglio sono:

- **Gli itinerari religiosi** - Il Cammino Franciscano della Marca, dotato di segnaletica, guida cartacea costituisce il tratto di confluenza per reti secondarie (sentieri religiosi e dello spirito) da sviluppare intorno al comprensorio del Monte dell'Ascensione, (Rotella, Palmiano, Force, Venarotta, Castignano, Montedinove, Carassai, Offida, Montalto Cossignano) dove sono presenti alcuni conventi francescani con circa 45 Km di sentiero a terra su 69,75 Km complessivi. Nella scelta dei tracciati si privilegia la riattivazione di sentieri in terra battuta, utilizzando il meno possibile i tratti di strade asfaltate. Gli interventi saranno a basso impatto ambientale: si prevedono sfalcamenti, piccoli interventi di regimentazione acque, inghiaamenti, livellamenti e rinterri, opere di messa in sicurezza con tecniche di ingegneria naturalistica. La funzionalità degli itinerari verrà assicurata dalle realizzazioni di apposita ed idonea segnaletica.
- **Gli itinerari natura - acqua**: 30 Km di sentieri a terra su 50 Km complessivi legati al valore dell'acqua e all'ambiente dei luoghi di percorrenza: il primo è costituito da tratti separati necessità di un'azione di interconnessione fisica e di tipizzazione. Verranno progettati uno o più itinerari esperienziali con allestimento di aree di sosta (panchine, tavoli) e punti interattivi per conoscere elementi del territorio (fauna, flora, storia) nel segno dell'Edutainment.

L'azione si svilupperà attraverso i temi dell'acqua nell'area tra Acquasanta, Roccafluvione, il lago di Gerosa ed i temi dei valori ambientali dell'area Sibillini e dei Monti della Laga, Monte Ceresa. **Si prevede l'allargamento e la ridefinizione dell'offerta escursionistica** tramite progetti specifici: progetto passeggiate facili (target Family), progetto percorsi stagionali (es. «a piedi d'inverno», "camminate autunnali"). I costi sono stati stimati in modo parametrico sulla base di valutazioni analitiche e riguardano la mappatura dei luoghi con restituzione su carta e digitale, taglio erba, piccoli scavi di sbancamento, rinterri, rilevati, regimentazione acque meteoriche, rullo



compattatore, messa in sicurezza, inghiaamento. Completano il lavoro gli eventuali espropri, l'approntamento della segnaletica e il materiale promozionale comprensivo di espositori.

- **Gli itinerari - Bike** - L'intervento trova la giustificazione nelle costituenti ciclovie inserite nel piano infrastrutturale 2014-2020 della Regione Marche e del Piano di promozione Turistica Regionale, la ciclovial Valdasso e la Val Di Tronto. Attraverso percorsi secondari e trasversali alle due direttrici principali si creerà un reticolo completo e diffuso. **L'intervento si collega strettamente a quelli trasversali (SVI1)** per quanto attiene l'azione di concertazione e messa a sistema dei fornitori di servizi (accompagnamento, ricettività, trasporto etc.), attraverso uno dei 3 tavoli di lavoro operativi, la definizione di standard di adesione, la campagna di comunicazione interna e adesione **e prevede:**
 - Studio di fattibilità per lo sviluppo di una rete di offerta bike: (rete cicloescursionistica, vie ciclabili, bike park enduro/gravity). Lo studio dovrà essere affidato ad un soggetto specializzato per valutare la tipologia di interventi necessari e una stima dei fabbisogni economici:
 - Individuazione delle aree a maggiore potenziale: ci saranno territori a vocazione all mountain, altri che presentano le caratteristiche ideali per lo sviluppo delle discipline gravity, altri che potranno sviluppare itinerari cross country...
 - Linee guida per lo sviluppo dei trails e tracciati dedicati all'utenza bike
 - Suggerimenti per l'adozione di una segnaletica unica (es. lunghezza, difficoltà, dislivelli dei tracciati)
 - Suggerimenti per lo sviluppo di tour di collegamento tra diversi ambiti territoriali ad esempio collegando porzioni ampie di territorio (es. zona dei Sibillini con area collinare a nord di Ascoli, zona di Acquasanta, Monti della Laga, Monti Gemelli) indicando anche gli interventi collaterali dedicati alla mobilità interna.
 - Mappatura GPS, schede tecniche itinerari, predisposizione mappe cartacee (in vendita)
 - Indicazioni per costruire una App dedicata ai percorsi e ai trails, che contenga le informazioni essenziali e che consenta la raccolta dei feedback e commenti degli utenti, per guidare nell'esperienza e parallelamente contribuire a sviluppare una vera e propria community dei bikers nell'area
 - Realizzazione di un itinerario specifico (i più itinerari) per e-bike
 - Individuazione della localizzazione ottimale per l'allestimento di una rete di colonnine per la ricarica e-bike
 - Storizzazione di cammini e percorsi e suggerimenti per l'adozione di strategie marketing mirate per target, adottando anche soluzioni innovative per la creazione di nuovi prodotti²³
 - Investimenti correlati allo studio di fattibilità, tra cui:
 - la realizzazione ex novo o l'allestimento di punti informativi e di servizio sul territorio (uno per ciascun Comune dell'area), ivi comprese colonnine di ricarica, nel rispetto delle indicazioni dello studio di fattibilità.

Le azioni contemplate dal presente intervento determinano l'esigenza di assicurare sostenibilità e continuità nel tempo dell'offerta, condizione che le amministrazioni comunali non sono in grado di assicurare, per via dei ben noti vincoli organizzativi e finanziari. La "gestione", intesa in senso evoluto e quindi non come pura e semplice manutenzione ordinaria o straordinaria, ma anche come

²³ Vedasi esempio di Squamish, in Canada, dove è stato realizzato un trail anche grazie al crowdfunding (<http://fund.sorca.ca/projects/dhtp>).



erogazione di servizi a valore aggiunto a beneficio di turisti e fruitori del territorio, valorizzazione, animazione, comunicazione, come è stato accennato in precedenza, rappresenta per il territorio un'opportunità anche in termini imprenditoriali ed occupazionali.

L'esigenza la rintracciamo più specificatamente:

- rispetto agli itinerari religiosi, nello specifico della manutenzione dei sentieri
- rispetto all'animazione ed all'informazione interna agli itinerari (itinerari esperienziali, aree di sosta e punti interattivi, ecc.)
- rispetto alla gestione dei centri informativi e di servizio previsti nelle reti e negli itinerari Bike.

A fronte di tali esigenze, ma anche per assicurare la copertura della propria quota di cofinanziamento dell'investimento iniziale (ove necessario), i Comuni potranno esternalizzare i relativi servizi, avvalendosi anche di forme innovative di partenariato pubblico-privato che potranno trovare la copertura dei costi attraverso una pluralità di soluzioni, quali (previa valutazione amministrativa ed economica) le sponsorizzazioni, l'introduzione di una tassa comunale di soggiorno, ai sensi della legge n. 42/2009 sul federalismo fiscale, la contribuzione volontaria da parte dei viandanti-pellegrini (come avviene ad esempio nel caso del pellegrinaggio Macerata-Loreto) e/o la corresponsione di un corrispettivo a fronte della fruizione di prodotti-servizi (tra cui ad esempio la consegna di un "kit" comprendente guida al territorio ed agli eventi, gadget (merchandising), selezione di prodotti enogastronomici del territorio, ecc.).

I suddetti servizi potranno essere affidati, nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica e delle norme vigenti, ad operatori specializzati nel campo dei servizi di supporto, con particolare ma non esclusivo riferimento ai soggetti di cui alla scheda SVI8.

SVI3 - OUTDOOR - VALORIZZAZIONE DEL COMPENSARIO DEL LAGO DI GEROSA

Nell'ambito della GV "Outdoor" e coerentemente con l'Idea Guida ed il percorso ad essa propedeutico e successivo, con particolare riferimento agli incontri svolti sul territorio e con il Comitato dei Sindaci, particolare attenzione è stata riposta sul lago di Gerosa, su cui gravitano i comuni di Comunanza, Montemonaco, Montegallo e Montefortino ricadenti nel versante dei monti sibillini, il quale costituisce un punto di interesse turistico dei Monti Sibillini, sebbene non sia tuttora meta di flussi significativi di turisti e fruitori, per via dell'assenza di un'offerta adeguata di servizi ed infrastrutture.

Lungo circa 2.100 metri il lago di Gerosa è infatti meta di un turismo prettamente "pendolare", nonché di appassionati di pesca ed è particolarmente adatto non solo per la navigazione con piccole imbarcazioni, ma soprattutto per la pratica, sia a livello amatoriale che agonistico, di alcuni sport, quali canottaggio, canoa e kayak, come "attestato" dalle rispettive Federazioni Sportive, in virtù della particolare conformazione e posizione.

L'attenzione del territorio al Lago come leva di sviluppo da parte della Comunità locale non è un fatto recente o estemporaneo, ma ha visto nel corso degli ultimi anni una certa accelerazione ed intensificazione; citiamo in particolare il protocollo sottoscritto il 19 settembre 2013 tra le Amministrazioni Provinciali di Ascoli Piceno e Fermo, il Consorzio di Bonifica Marche ed i Comuni di Comunanza, Montemonaco e Montefortino.



PROTOCOLLO D'INTESA PER LA SALVAGUARDIA VALORIZZAZIONE E
GESTIONE DELLE ACQUE E DEL TERRITORIO DEL LAGO DI GEROSA
TRA
PROVINCIA DI FERMO – PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
COMUNI DI COMUNANZA - MONTEFORTINO - MONTEMONACO -
CONSORZIO DI BONIFICA ASO, TENNA, TRONTO

Anche la Camera di Commercio IAA di Ascoli Piceno ha assunto precisi impegni nella direzione della valorizzazione del comprensorio, come comunicato dall'Ente il 20.5.2016.²⁴

Tale attenzione si fonda sulla possibilità e l'impegno da parte di alcune organizzazioni ad organizzare stabilmente sul lago di Gerosa manifestazioni a carattere sportivo, agonistico ed amatoriale, una volta che il lago venga dotato di infrastrutture e servizi adeguati, quali quelli previsti nel presente intervento; secondo i dati forniti dalla Lega Navale Italiana di San Benedetto del Tronto, che da anni organizza eventi e manifestazioni, quali:

- gare regionali
- gare nazionali
- gare internazionali
- allenamenti
- campus, scuole estive

le previsioni di attività sono riportate nella tabella seguente, che stima **prudenzialmente** anche l'indotto in termini di presenze di accompagnatori, tecnici, familiari e le presenze di praticanti a livello amatoriale.

La stima degli arrivi supera le 4.300 unità e quella delle presenze annue sfiora le 11.500 unità.

PRESENZE POTENZIALI SUL LAGO DI GEROSA ASSOCIATE ALL'ATTIVITA' SPORTIVA

Attività	Target (giovani,	N° Potenziali fruitori per singolo evento	Durata media singolo evento (in giorni)	Numero altri soggetti coinvolti (accompagnatori, tecnici, organizzatori, ecc.)	Numero eventi x anno (media anni precedenti)	totale utenti	presenze/anno
	A	B	C	D	E		F = E x C x (B+D)
Manifestazioni regionali	Giovani e Master	60	1	40	5	500	500
Manifestazioni nazionali	Giovani e Master	150	2,5	60	2	420	1050
Manifestazioni internazionali	Campionati di categoria	200	5,5	60	1	260	1430
Allenamenti	Tutte le categorie	20	1	2	72	1580	1580
Campus, scuole estive	Giovani tra 7 e 14 anni	45	10	4	6	290	2940
TOTALE 1						3050	7500
Amatoriale, turismo	Tutte le categorie	10	3	2	110	1320	3970
TOTALE 2						4370	11470

Fonte: Rilevazione Lega Navale Italiana

LEGENDA:

Giovani e Master = da 10 anni in avanti

Campionati di categoria = Allievi e Cadetti oppure Master oppure singole Classi Veliche

I dati numerici per le 3 discipline (canottaggio, kayak velocità e vela) sono riepilogati complessivamente (esempio: 5 eventi l'anno per le Manifestazioni Regionali = 2 per il canottaggio, 2 per il kayak velocità ed 1 per la vela)

Per la fruizione e la valorizzazione di tutto il comprensorio si prevedono una serie di interventi, tra cui:

- **Molo per canoe e kayak:** Un indagine statistica sugli sport legati al tempo libero svolte nel 2016 e quindi anche quelli all'aria aperta (footing, jogging, ginnastica e altri sport nautici ecc)

²⁴ Nel Comunicato dell'Ente si afferma di " **Impegno della Camera di Commercio di Ascoli Piceno per lo sviluppo dell'area dei Monti Sibillini**" e precisando che "L'Ente Camerale sosterrà i progetti del Consorzio di Bonifica Marche, partendo da iniziative sul Lago di Gerosa, ma pian piano verranno elaborati progetti per fare in modo che tutto il comprensorio del lago, comprendente quattro comuni (Comunanza, Montemonaco, Montefortino, Montegallo), possa diventare richiamo per un turismo che valorizzi le tipicità."



dimostrano un trend positivo nell'arco del periodo 2006-2015 con un aumento percentuale di circa il 5% da parte di tutta la popolazione femminile e maschile nell'arco 20-60 anni.

Il progetto si caratterizza per la variazione nell'arco dell'anno del livello dell'acqua vincolando la scelta ad una particolare soluzione di approdo. Valutate le diverse alternative progettuali, si è ritenuto opportuno scegliere un **sistema a pontile galleggiante**, piuttosto che una soluzione a geometria invariabile, che non consentirebbe un uso ottimale e continuato nell'arco delle stagioni e per la dotazione di canoe e kayak.

- **Struttura logistica polivalente per spogliatoi, servizi igienici, accessibilità.** La valorizzazione del lago di Gerosa necessita di una struttura leggera polivalente dove verranno attrezzati spazi per le attività ricreative-sportive del lago per la degustazione di spuntini, servizi igienici.
- **Spazi attrezzati sponde del lago.** Lungo le sponde verranno attrezzati e sistemati spazi sia per l'attività di pesca che di relax per i visitatori e verranno collegati da percorsi pedonabili e messi in sicurezza da staccionate in legno. I lavori prevedono pertanto piccoli movimenti di terreno, inghiaio e attrezzatura per la sosta dei visitatori come tavoli e panche.
- **Parco Avventura.** Il Comune di Montemonaco è meta turistica per ragazzi e scuole legati ai campi scuola estivi o un turismo religioso metà di campi parrocchiali al fine di integrare l'offerta turistica per ragazzi e famiglie intende valorizzare la parte terminale del Lago di Gerosa in prossimità della chiesa romanica di San Giorgio attraverso la realizzazione di un parco avventura. Un insieme di percorsi sospesi a diverse quote da terra, installati su alberi ad alto fusto o, in loro mancanza, anche su pali di legno o pareti di roccia. I vari percorsi compongono il Parco nel quale gli utenti possono muoversi liberamente, precedentemente istruiti ed equipaggiati con un dispositivo di sicurezza analogo a quello usato in arrampicata (imbragatura, moschettoni, carrucola).

L'impianto completo presenta due tipologie di area: **Minijunior**, senza necessità di gestione del partecipante da parte del Team: percorsi a 100 cm da terra e percorsi in rete anticaduta tipicamente per bambini di 3-5 anni, da percorrere senza DPI - **Percorsi sospesi** con linea di sicura per tutti gli utenti maggiori di 6 anni, da percorrere esclusivamente con DPI e con limitazioni imposte dall'altezza dei partecipanti e dalle loro capacità. Nell'aria di riferimento non sono presenti altri Parchi nel Piceno, il più vicino è nella provincia di Macerata e che hanno dimostrato numeri interessanti per la gestione e riuscita dell'iniziativa.

- **Realizzazione di una struttura osservatorio.** L'area dei Sibillini ha uno dei suoi motivi di attrazione nel fatto di prestarsi all'osservazione dei fenomeni astrofisici ed astronomici. In una zona vocata, scelta tra i Comuni di Montemonaco e Montegallo, verrà installata una piattaforma in legno, leggera ed a bassissimo impatto ambientale che diventerà lo spazio-osservatorio per la visione delle stelle. Sulla stessa struttura verranno organizzati incontri sia in notturna che di giorno sui temi legati all'astrofisica e sui fenomeni astronomici. L'osservatorio sarà privo di illuminazione e verrà modellato secondo l'andamento del terreno.
- **Idrosuperficie per atterraggio e partenza di idrovolanti:** L'attivazione di una nicchia di mercato turistico come quello degli idrovolanti strategica per un mercato particolare come quello francese, olandese e tedesco. Le motivazioni alla base dell'intervento sono le seguenti:
- il target di turista che predilige l'impiego di idrovolanti è coerente con il profilo di turista a cui la strategia si rivolge, ossia tipicamente straniero (dalla Francia, Germania, Svizzera e Olanda), fascia medio-alto spendente, età 40-70 anni, amante di luoghi ed ambienti meno conosciuti e sfruttati, alla ricerca di momenti esperienziali e della tipicità dei luoghi, di momenti culturali e di itinerari enogastronomici fuori dai circuiti collaudati²⁵;

²⁵ Dati forniti, per il tramite della Provincia di Bergamo, dall'**Associazione Centro Volo Nord del Lago di Iseo** con cui è già in essere un rapporto di collaborazione, che potrà portare ad intercettare ulteriore domanda di turisti che vogliono visitare il Centro Italia. Secondo l'Associazione - relativamente al Comune di Lovere - ogni anno ammarano nelle varie località del **Lago di Iseo** circa 55



- l'intervento è complementare agli interventi nell'ambito della strategia sul fronte della ricettività (SVI6), dell'offerta enogastronomica (SVI5) e culturale (SVI4), nel senso che attraverso tali interventi verrà qualificata l'offerta del territorio, rispondendo alle esigenze qualitative e quantitative del target di interesse;
- l'utilizzo dell'idrovolante rientra notoriamente tra i sistemi a basso impatto ambientale: gli idrovolanti infatti hanno il motore sopra la cabina, proprio per evitare contatto di scarico con l'acqua; inoltre non si prevede la fornitura di carburante mediante pompa fissa, ma il rifornimento potrà essere effettuato presso l'aviosuperficie di Montegiorgio (a circa 20 km).
- l'intervento consentirà infine di "attrarre" turisti non solo in virtù delle caratteristiche attrattive dell'area, ma anche grazie all'effetto "rete" con altre destinazioni (come ad esempio Gallipoli in Puglia).

SVI-4 RETE INTEGRATA DI OFFERTA PER IL TURISMO CULTURALE

Il territorio è dotato di un'ampia offerta di musei e contenitori culturali già meta di visitatori, così come di un cartellone di eventi ed appuntamenti, a carattere ricorrente o meno, ma in termini organizzativi le ridotte dimensioni e l'adesione solo parziale alle reti riconosciute a livello regionale ne limitano l'azione e l'impatto sul mercato, impedendone lo sviluppo e la capacità di effettuare investimenti, alimentando un ciclo vizioso, che di fatto ha frenato e rallentato la piena valorizzazione del patrimonio e l'emergere di una rete di imprese creative e culturali.

Analogamente, per quanto riguarda il turismo religioso, l'offerta sino ad ora non è riuscita a compiere il salto di qualità in termini di capacità di intercettare flussi di domanda a livello nazionale ed internazionale, nonostante la presenza di siti ed attrattori culturali e di un patrimonio di tradizioni, miti e leggende di indubbio valore, oltre che di eventi di richiamo, i quali nella maggior parte dei casi non rappresentano ancora dei "prodotti".

Anche le opportunità rappresentate dall'innovazione tecnologica (in particolare la realtà aumentata e la realtà virtuale) e quelle legate al web e social media marketing non sono state valorizzate né si registrano esperienze significative in tema di attivazione di strumenti normativi e finanziari innovativi (Bonus Art, sponsorizzazioni, Project financing, Appalti Precommerciali, ecc.).

La strategia per la piena valorizzazione delle risorse del territorio non può prescindere da un processo di integrazione organizzativa e funzionale che produca la necessaria massa critica e le economie di scala in grado di rendere sostenibili investimenti e che interessi, **in parallelo**:

- le imprese creative e culturali, i soggetti gestori dei beni culturali e dei servizi a supporto (oggetto dell'intervento SVI8);
- gli eventi culturali (creazione e gestione di un cartellone unico di eventi nell'area, oggetto dell'intervento SVI1);
- i Comuni dell'area, attraverso l'estensione ai beni ed agli eventi culturali delle convenzioni per la gestione associata (oggetto dell'intervento ASS2), al fine di mettere a fattor comune le risorse, avere unitarietà di modelli gestionali ed organizzativi, condivisione di informazioni, opportunità.

Attraverso questo intervento si ritiene di valorizzare due distintività del territorio, rappresentate dal Travertino, pietra caratteristica e suscettibile di essere valorizzata sui mercati nazionali ed

idrovolanti con due persone, coppie dai **40 ai 70 anni**, che ricercano la tipicità dei luoghi, i momenti culturali e la gastronomia fuori dai circuiti collaudati. Inoltre durante la principale manifestazione dedicata al volo, in memoria del pilota di idrovolanti loverese **"Mario Stoppani"**, partecipano mediamente **circa 20 idrovolanti**.



internazionali, per le sue molteplici applicazioni, e dai Sibillini, catena degli Appennini Centrale che rappresenta insieme al Montefeltro ed al contesto del Conero, tra i luoghi più conosciuti delle Marche a livello nazionale e internazionale e particolarmente apprezzata dai turisti stranieri, la cui toponomastica richiama la storia di luoghi che evocano tali racconti, rappresentativi di momenti di connessione con la cultura cattolica dal medioevo fino ad oggi; come nella tradizione cattolica l'immagine della cultura sibillina diventa iconografia sacra.

L'intervento si collega strettamente con quelli relativi alla governance, al coordinamento dell'offerta ed alla formazione (oggetto della scheda SVI1), così come allo sviluppo dell'offerta di servizi (oggetto della scheda SVI8) ed agli interventi sul fronte dell'OUTDOOR (SVI2-3) e dell'ENOGASTRONOMIA (SVI5), così come all'intervento SVI7 e prevede azioni per:

- a) migliorare la fruibilità del patrimonio storico-culturale, sia fisica che virtuale, attraverso:
 - investimenti per elevare standard di sicurezza ed assicurare fruibilità con modalità innovative (realtà aumentata, realtà virtuale) in ottica EDUTAINMENT
 - investimenti per l'omogenizzazione e potenziamento della segnaletica tematica ed indicazioni per la fruizione territoriale dei beni e dei contenitori culturali
- b) Funzionalizzazione ed avvio del Polo Museale, Culturale e Creativo del Travertino nel comune di Acquasanta Terme; il "Polo" intende valorizzare nei confronti dei turisti e fruitori del territorio una delle caratteristiche distintive del territorio ed andrà ad ospitare ambienti dedicati alle attività didattiche, tra cui quelle previste nell'intervento ISTR3, laboratori attrezzati per la realizzazione di manufatti, prototipi, lavorazioni artigianali, artistiche e tradizionali, ma anche spazi per eventi, esposizioni, visite guidate e tour esperienziali.
- c) Migliorare l'informazione e l'accessibilità del patrimonio sia sui canali online che su quelli offline, attraverso l'organizzazione di una serie di eventi in ambito culturale che – nell'ambito del cartellone unico di eventi di cui sopra – potranno assumere anche una configurazione itinerante, al fine di conseguire il massimo livello possibile di coinvolgimento e di valorizzazione del territorio.

Tali eventi saranno parte integrante del "Festival dei Sibillini", che dovrà rappresentare l'elemento di innovazione e di maggiore attrazione dell'offerta territoriale e comprenderà anche eventi specifici in ambito enogastronomico (di cui alla scheda SVI5).

In particolare si prevede l'organizzazione di un Premio Letterale e Fotografico legato ai temi dei Sibillini. Ad esso verranno invitati artisti nazionali e internazionali che produrranno e esporranno i propri lavori rappresentativi di questi luoghi. Il mondo letterario ha già espresso importanti opere come il libro della scrittrice Simona Sparaco finalista al premio Campiello, la Storia del Guerin Meschino, ispirazione di commedie teatrali, Il Tannhauser sopra richiamato, raccolte fotografiche di importanti artisti e nondimeno una copiosa produzione di racconti e leggende di questi luoghi.

L'iniziativa, promossa dai comuni di Montemonaco e Montegalfo, può contare su un'ampia partnership comprendente attori di primaria importanza nel mondo dello spettacolo, della cultura e, in qualità di sponsor e testimonial, dell'imprenditoria.

SVI-5 - VALORIZZAZIONE DEL TURISMO ENOGASTRONOMICO DELL'AREA

Il turismo enogastronomico è una delle "geometrie variabili" rilevate nel lavoro di ascolto e di analisi condotto sul territorio con il supporto di TSM, che ha fatto emergere un quadro estremamente articolato sul territorio, quanto a livelli di innovazione e strutturazione dell'offerta, capacità di intercettare, attrarre e veicolare flussi di turisti o "gastronauti".

Le criticità che il comparto evidenzia sono sostanzialmente analoghe a quelle che rileviamo nell'OUTDOOR e nella CULTURA, ossia polverizzazione dell'offerta, scarsa capacità di interazione e collaborazione sia su un piano strategico, che operativo, da parte degli attori, ma crescente, grazie



anche agli stimoli indotti dalla programmazione regionale (PSR) ed all'operato di realtà imprenditoriali singole ed associate, spesso gestite da giovani con livelli di scolarità elevati, esperienze professionali maturate a livello nazionale o internazionale, reti relazionali e di partnership di spessore, che hanno saputo approcciare il mercato con appropriate strategie di marketing e di comunicazione, sfruttare le opportunità delle tecnologie digitali, differenziarsi e ritagliarsi nicchie e spazi di mercato con ottime potenzialità (biologico, prodotti con denominazione di origine, nutraceutica, alimenti funzionali).

La rilevanza del comparto enogastronomico e la sua centralità rispetto a svariati strumenti e programmi di intervento a livello locale (Fondazione Carisap, Gal Piceno), regionale (PSR) e nazionale (MIPAF, MIUR) richiedono che gli interventi previsti dalla presente strategia e direttamente o indirettamente connessi al tema "enogastronomia" (in particolare quelli previsti nelle schede SVI2, SVI3, SVI5) vengano coordinati e connessi da una "regia unitaria" sia sul piano dell'offerta turistica (come previsto nella scheda SVI1) che rispetto agli altri programmi che a vario titolo coinvolgono il territorio, accompagnando gli attori pubblici e privati nella redazione e nella successiva implementazione di proposte progettuali ed iniziative coerenti con la strategia (come previsto nell'ambito dell'intervento ASS2) in una logica plurifondo e multiattore.

L'intervento pertanto intende contribuire alla strategia mettendo in campo una serie di azioni che, operando sinergicamente con gli altri interventi succitati, aiuti la rete dei produttori locali a compiere un salto di qualità verso la piena valorizzazione del patrimonio enogastronomico sul versante turistico.

A tal fine prevediamo di agire, analogamente a quanto proposto sul fronte della CULTURA, nelle seguenti direzioni:

- a) miglioramento della fruibilità dell'offerta, attraverso il potenziamento ed il riposizionamento della rete dei mercati locali, ampliando l'offerta di servizi con degustazioni, assaggi, laboratori, a beneficio dei turisti e della popolazione locale
- b) miglioramento dell'informazione e dell'accessibilità del patrimonio sia sui canali online che su quelli offline, attraverso l'organizzazione di una serie di eventi in ambito eno-gastronomico che – nell'ambito del cartellone unico di eventi di cui all'intervento SVI1 – potranno assumere anche una configurazione itinerante, al fine di conseguire il massimo livello possibile di coinvolgimento e di valorizzazione del territorio.

Tali eventi saranno parte integrante del "Festival dei Sibillini", che dovrà rappresentare l'elemento di innovazione e di maggiore attrazione dell'offerta territoriale e comprenderà anche eventi specifici in ambito culturale (di cui alla scheda SVI4).

SVI-6 - POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE DELLA RICETTIVITÀ A SUPPORTO DEL MODELLO DI OFFERTA TURISTICA

Il Presente intervento riguarda il potenziamento e la qualificazione dell'offerta ricettiva del territorio, che attualmente conta circa 4.600 posti-letto, prevalentemente concentrati nella categoria extralberghiera.

L'esigenza dell'intervento nasce dalla considerazione che l'offerta attuale, come si è detto, è prevalentemente di tipo extralberghiero, quindi piuttosto frazionata e con livelli di servizio e comfort non funzionali ad intercettare buona parte dei target di turisti e fruitori dell'area a cui la strategia punta nei vari ambiti di interesse (turismo outdoor, culturale, enogastronomico).

L'obiettivo strategico dell'intervento è pertanto quello di adeguare l'offerta ampliando la capacità ricettiva in termini quantitativi (posti letto) e qualitativi (livello di comfort e di servizi) rispetto alla domanda attuale ed a quella che verrà generata dagli altri interventi previsti sul fronte dello



SVILUPPO, così come (in misura minore) dei SERVIZI DI CITTADINANZA (mobilità verso l'area per motivi di studio, salute).

Va tenuto presente in particolare come i target a cui la strategia si rivolge (TURISMO OUTDOOR E SPORTIVO, TURISMO CULTURALE E RELIGIOSO, TURISMO ENOGASTRONOMICO) siano portatori di esigenze di servizi e di comfort superiori alla media (ad esempio, i flussi legati all'AVIOTURISMO sul comprensorio del Lago di Gerosa, ma anche i GASTRONAUTI, così come i praticanti sport e turismo attivo).

La nuova offerta pertanto sarà differenziata sia in termini di tipologia (alberghi, ostelli, country house, case vacanze), che di standard di qualità (numero di stelle), che di titolarità (pubblica e soprattutto privata). La nuova offerta, così come quella preesistente, adotterà disciplinari di qualità al fine di uniformare gli standard di servizio sul territorio, analogamente a quanto previsto nelle schede SVI4 e SVI5.

L'intervento prevede le seguenti azioni:

a) sostegno all'adeguamento della ricettività pubblica e servizi connessi

Si prevede il sostegno finanziario agli interventi promossi dai Comuni volti alla realizzazione di nuove strutture o all'ampliamento della capacità ricettiva delle esistenti o all'innalzamento degli standard qualitativi e di servizio (rifugi escursionistici).

b) sostegno all'adeguamento delle ricettività privata e servizi connessi.

Si prevede il sostegno finanziario agli interventi promossi da operatori privati, singoli ed associati, volti alla realizzazione di nuove strutture, all'ampliamento della capacità ricettiva delle esistenti o all'innalzamento degli standard qualitativi e di servizio, per intercettare in particolare, ma non esclusivamente, i flussi di turismo enogastronomico, culturale, outdoor.

Gli investimenti dovranno essere finalizzati ad ampliare l'offerta di strutture ricettive di livello qualitativo e comfort medio-elevato (a titolo di esempio: pari o superiore alle 3 stelle per le strutture alberghiere), con adeguata offerta di servizi mirati ai target di interesse (attrezzature sportive e ricreative, impiantistica, servizi, accoglienza, collegamento con i servizi di mobilità e connettività, ecc.); nel caso di ampliamenti gli interventi dovranno prevedere – ove necessario – adeguamenti al fine di raggiungere gli standard attesi di cui in precedenza.

c) sostegno al miglioramento degli standard qualitativi e di servizio delle strutture ricettive esistenti

Per quanto riguarda gli standard di qualità e di servizio le strutture dovranno attenersi a quanto previsto nei disciplinari di cui si prevede la redazione nell'ambito dell'intervento SVI1.

SVI-7- OPERA dello SVELAMENTO CONOSCENZA e RINNOVAMENTO dell'ANTICA VIA SALARIA - PAGGESE / PIEDICAVA 2019 - #OP19

In continuità con il progetto di installazioni, eventi e temi proposti da #OP17 presso il lago di Molveno, si propone come installazione principale dell'intero progetto artistico culturale #OP19 la costruzione del **"Tavolo Palcoscenico dell'Interazione"** che unisca la porzione della Via Salaria Antica tra la frazione di Pagge e la frazione di Piedicava, comprendendo nel percorso il Castel di Luco e l'Antico Mulino di Piedicava.

L'opera consisterà in un Tavolo costruito con i materiali dei boschi e delle segherie residenti e con tutti i possibili recuperi delle macerie generate dalle scosse sismiche, (es. porte, infissi, travi) coinvolgendo l'intera comunità nella realizzazione, insieme a decine di artisti nazionali e internazionali. L'intervento risponde ad una serie di esigenze avvertite sul territorio grazie all'attività di ascolto svolta ed alla conoscenza diretta che il team TSM ha potuto maturare dopo vari sopralluoghi sui luoghi interessati:



- Riqualificazione dei territori colpiti dal sisma, riattivazione delle attività economiche danneggiate, ri-significazione, trasformazione e riappropriazione dei territori in fase di abbandono
- Sviluppo di attrattività a livello turistico, culturale ed economico di un territorio che già prima dell'evento sismico aveva subito un processo di spopolamento e degrado.
- Aggregazione delle comunità locali e coinvolgimento dell'intero territorio terremotato, del Piceno e della Regione Marche

L'intervento sarà strettamente collegato, sia in termini strategici, che operativi, agli altri interventi previsti nell'ambito della Strategia d'area, con particolare riferimento al cartellone unico di eventi, al Festival dei Sibillini, mentre sul piano soggettivo si prevede la possibilità di una partnership tra gli artisti ed i soggetti realizzatori del tavolo con le imprese del territorio operanti nel campo dei servizi di supporto (ivi comprese – ovviamente – le aggregazioni previste nell'intervento SVI8), con il coordinamento ed il supporto dei Tavoli di lavoro di cui all'intervento SVI1, al fine di assicurare nel tempo la continuità non solo della "manutenzione" del Tavolo, ma anche della sua fruizione da parte della popolazione e dei turisti e della sua valorizzazione.

SVI-8 - POTENZIAMENTO E CONSOLIDAMENTO DELLA RETE DI SERVIZI DI COMUNITÀ

La strategia dell'area pilota "Piceno" vede nella valorizzazione delle risorse in chiave turistica la leva di sviluppo per invertire il ciclo vizioso che caratterizza da decenni il territorio, acuitosi con i recenti eventi sismici. Ciò sarà possibile intervenendo in maniera significativa sullo sviluppo qualitativo e sull'allargamento dell'offerta di prodotti e servizi destinati:

- da un lato ai residenti (popolazione ed imprese)
- dall'altro ai fruitori del territorio (investitori, turisti e visitatori).

Si rileva infatti sul territorio un insieme di attività economiche, costituite sotto varie forme giuridiche e variamente organizzate, operanti in settori funzionali al modello di sviluppo, in special modo in quello dei **servizi** ma per una serie di fattori strutturali (carenze manageriali, carenze organizzative, ridotte dimensioni, modelli di business deboli, ridotta capacità finanziaria) non sono state sino ad ora in grado di compiere un salto di qualità, rimanendo per lo più in posizioni marginali del mercato o comunque non riuscendo a consolidarsi e svilupparsi.

I seguenti dati, desunti dall'ultimo Censimento ISTAT Industria e Servizi (2011), ne sono la conferma: la dimensione media è pari a 2,5 addetti, inferiore sia alla media provinciale, che a quella regionale.

Area	Imprese	Addetti	Dimensione media
AREA PILOTA	2.189	5.577	2,5
PROVINCIA AP	17.438	52.899	3,0
REGIONE MARCHE	131.386	460.833	3,5

Le ridotte dimensioni del territorio e la necessità di assicurare sostenibilità economica alle iniziative imprenditoriali, unitamente alle dimensioni estremamente contenute delle imprese operanti nei comparti dei servizi (sia in termini organizzativi, che economici) comportano la necessità di integrare le risorse, le competenze, le opportunità, gli asset materiali ed immateriali in capo alle imprese esistenti, che singolarmente esprimono valori ed "eccellenze", senza necessariamente annullare le relative individualità²⁶.

²⁶ Ad esempio attivando forme ormai diffuse di integrazione, quali i contratti di rete, consorzi e società consortili, cooperative, ecc.



Si prevede pertanto attraverso il presente intervento di sostenere il rafforzamento dell'offerta di servizi funzionali allo sviluppo, ossia:

- a) servizi che possiamo definire di facility management (manutenzione e cura degli spazi e degli ambienti, servizi logistici, ecc.)
- b) servizi che possiamo definire tecnico-professionali (guide, operatori comunicazione e marketing, servizi e tecnologie digitali, organizzatori e gestori di eventi. ecc.)

mediante un'azione che è del tutto parallela, come evidenziato in precedenza, con quella sul fronte dell'integrazione dei beni e dei prodotti culturali (SVI1) e sul fronte della gestione associata dei beni e contenitori culturali da parte dei Comuni dell'area (ASS2) e pertanto altamente efficace ed efficiente; ; l'intervento comprende:

L'intervento contempla una serie di azioni integrate e coordinate e pertanto è altamente efficace ed efficiente; esso comprende:

- sostegno diretto tramite consulenza nella progettazione dell'aggregazione, accompagnamento, trasferimento di competenze, tramite attività di consulenza e formazione (presente scheda)
- sostegno indiretto tramite il coordinamento e l'aggregazione della domanda di servizi e la facilitazione dell'incontro con l'offerta (scheda SVI1 - interventi trasversali: azione Workshop domanda/offerta, formazione ed altre azioni ivi previste)
- sostegno indiretto attraverso la qualificazione della ricettività e delle infrastrutture (schede SVI2-3-4-5-6) e l'affidamento della relativa gestione e valorizzazione, previo espletamento delle opportune procedure di evidenza pubblica e/o valutando anche forme innovative di partenariato pubblico-privato.

Ovviamente il processo di aggregazione sarà volontario, sebbene fortemente auspicabile per i motivi ricordati; di conseguenza tale intervento non andrà ad esaurire il ventaglio delle azioni che possono qualificare e rafforzare direttamente ed indirettamente l'offerta territoriale di servizi, in quanto la normativa nazionale, la programmazione regionale (FESR-FSE-FEASR), quella del PSL 2014-20 ed altre iniziative²⁷ mettono a disposizione degli interessati un ampio spettro di agevolazioni finanziarie e reali.

La scelta strategica di concentrare l'intervento SNAI sull'aggregazione nasce da una serie di considerazioni, quali:

- la ferma convinzione, avvalorata dai dati e dalle esperienze fino ad ora fatte sul territorio, che questa sia la soluzione ottimale per valorizzare le eccellenze e le risorse locali secondo principi di sostenibilità economica;
- l'esigenza di agire anche sul lato delle imprese private e nel settore dei servizi, per stimolare – analogamente a quanto si fa in ambito SNAI sul versante delle amministrazioni locali (Associazionismo) e degli operatori in ambito turistico (SVI1 - Interventi trasversali) processi virtuosi, ma volontari, di aggregazione, di collaborazione e di integrazione;
- l'esigenza di concentrare le risorse, evitando dispersione su più fronti e soprattutto evitando di duplicare interventi già in essere su altri livelli e strumenti di programmazione.

²⁷ Ci si riferisce ad esempio al bando "Centro Italia Reload" promosso da Legacoop, che ha selezionato e finanziato undici cooperative nell'area del Cratere, tra cui alcune cooperative di comunità localizzate nell'area Pilota del Piceno, ma anche agli interventi della Fondazione Carisap.



4.5 Associazionismo

L'azione della gestioni associate è trasversale a tutte le azioni Snai ed ha un ruolo fondamentale in quanto chiave di supporto a tutta la Strategia.

L'area selezionata ai fini della Snai non coincide con l'Unione Montana capofila e questo aspetto non consente di semplificare i rapporti istituzionali ed amministrativi tra i Comuni partecipanti alla Strategia.

Partendo dalla convenzione sottoscritta il 28.7.2015 tra l'Ente Capofila, l'Unione Montana dei Sibillini ed i 15 comuni dell'area, le amministrazioni del territorio intendono dare attuazione ad alcune tra funzioni e servizi in forma associata²⁸ attraverso specifiche convenzioni che sono all'approvazione dei consigli comunali dei 17 Comuni aderenti alla Snai e delle due Unioni Montane; il relativo iter di approvazione si concluderà prima della firma dell'APQ.

Le scelte si sono orientate in due direzioni:

a) adesione da parte degli Enti dell'area alla **Centrale Unica di Committenza Unione Comuni della Valle del Tronto**: essendo questa già qualificata, operativa nell'area della Strategia e già attiva in convenzione per alcuni Comuni, potrà assicurare un'azione amministrativa più snella e tempestiva, una semplificazione degli adempimenti e delle procedure, nonché un'auspicabile riduzione del contenzioso in materia di affidamenti di appalti pubblici. La scelta dei comuni dell'area e delle due Unioni Montane di usufruire di tale servizio delegando quale capofila l'Unione Comuni del Tronto, è l'espressione di una moderna funzione di governance nel settore dei contratti pubblici, consistente nella capacità da parte degli enti dell'area di indirizzarsi verso un obiettivo unitario, di razionalizzazione della spesa pubblica. Attraverso l'aggregazione e la centralizzazione degli acquisti connesse alle funzioni associate, comprendenti la realizzazione e la gestione di infrastrutture tecnologiche e di applicativi software, consentirà di contribuire alla definizione e alla attuazione della Strategia nonché di ottimizzare le risorse umane specializzate.

b) selezione ed individuazione di un primo ambito di applicazione, consistente nella gestione associata di:

- funzione "servizi informativi ed ICT"
- funzione "trasporto locale extrascolastico, turistico, flessibile e semiflessibile"
- servizio "Informazione, accoglienza turistica, gestione e valorizzazione beni e contenitori culturali"
- servizio "Struttura unica - centro unico di competenze associate - pianificazione e programmazione".

Entrambe le scelte si collocano in un primo ed importante passo del complessivo processo di riordino organizzativo delle Amministrazioni Locali.

Le scelte operate hanno tenuto conto dei seguenti elementi "critici":

- maggior livello di fattibilità/cantierabilità/economicità della fase attuativa
- rispondenza ai desiderata del territorio durante la fase di ascolto e di progettazione
- elevata coerenza con gli obiettivi della Strategia
- un necessario periodo di "rodaggio" che ne permetta l'effettiva ed efficace integrazione, soprattutto da un punto di vista tecnico-operativo.

Gli obiettivi sono essenzialmente di due tipi:

²⁸ Ai sensi della convenzione sottoscritta in data 28/07/2015 i Comuni non obbligati all'esercizio associato di funzioni fondamentali ex art. 14, commi 26 e seguenti, decreto-legge 78/2010, convertito nella legge 122/2010, facenti parte dell'area-progetto, si impegnano, al fine di conseguire il livello minimo necessario richiesto per soddisfare il pre-requisito istituzionale della Snai, ad attivare la gestione associata, a mezzo convenzione, di **almeno due funzioni** fra quelle indicate all'art.14, del decreto-legge 78/2010, diverse da quelle indicate dalle **lettere f e g** (ciclo dei rifiuti e servizi sociali). E nello specifico: **Sistemi informativi e di trasporto**.



- il primo, nel breve periodo, di rendere più efficiente ed economica la gestione dei servizi, attraverso l'avvio da subito di una selezione sia di gestioni associate precedentemente previste ma ancora inattive sia di sviluppo di nuove gestioni in linea con le esigenze di una più efficace attuazione della Strategia;
- il secondo, nel medio-lungo periodo, di costruire una governance, pianificazione, progettazione e gestione Smart e unitaria dei servizi stessi in relazione alle esigenze comuni del territorio.

Prevediamo a tal proposito l'attuazione delle convenzioni in 3 macro-fasi:

- i. FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA (servizi, modelli organizzativi, KPI, budget, ecc.)
- ii. FASE DI AVVIO (livelli di operatività, soluzioni gestionali, regolamenti attuativi, referente)
- iii. FASE A REGIME (contratti – attuazione interventi, formazione e selezione personale, trasferimento risorse)

L'assemblea dei sindaci ha condiviso le funzioni ed i servizi di cui sopra, con le seguenti specifiche.

Centrale Unica di Committenza: adesione alla Centrale Unica di Committenza già qualificata presso l'Unione Comuni Valle del Tronto per la gestione in forma associata dei servizi inerenti le procedure di gara di appalti di lavori pubblici, servizi, forniture e concessione di servizi, con conferimento delle funzioni di centrale unica di committenza, ai sensi dell'art. 37, comma 4 del D. Lgs. 50/2016, testo vigente, alla Centrale Unica di Committenza dell'Unione Comuni della Vallata del Tronto, attuando una semplificazione degli adempimenti e delle procedure, nonché un'auspicabile riduzione del contenzioso in materia di affidamenti di appalti pubblici; l'aggregazione e la centralizzazione degli acquisti connesse alle funzioni associate, comprendenti la realizzazione e la gestione di infrastrutture tecnologiche e di applicativi software nonché l'ottimizzazione delle risorse umane specializzate e ulteriori funzioni e servizi in linea con le esigenze che emergono dalla Strategia.

Servizi informativi ed ICT: la funzione risulta in piena coerenza ed in applicazione con quanto stabilito dalla convenzione quadro per l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi previsti dal progetto pilota "Piceno" per le aree interne della Regione Marche, stipulata il 28.7.2015. Essa riguarda la condivisione di un utilizzo consapevole, efficiente ed efficace delle tecnologie dell'informazione nell'erogazione dei servizi.

Attraverso tale funzione si verrà di fatto a concretizzare una funzione di "brokeraggio" nei confronti dei provider e dei fornitori di tecnologie, servizi, hw e sw, dalla quale le Amministrazioni si attendono vantaggi sul piano operativo (efficacia), gestionale (efficienza) ed economico (risparmi).

Attraverso il ricorso alla figura del Digital Manager (prevista nell'intervento ASS1) sarà poi attivato un processo di trasferimento di competenze "critiche" verso i funzionari pubblici coinvolti e la creazione di fatto di una Community di figure professionali che, condividendo conoscenze e strumenti operativi, saranno sempre più parte attiva dei processi di innovazione organizzativa e di riordino complessivo del sistema a cui si accennava in precedenza.

Trasporto locale extrascolastico, turistico, flessibile e semiflessibile: gli enti aderenti convengono di esercitare in forma associata la funzione del trasporto pubblico locale per la parte non esercitata a livello territoriale più ampio, prevista al momento della presente stipula dalla Legge Regionale n. 6 del 22/04/2013 e dai conseguenti Programmi triennali regionali, e in particolare il trasporto sociale, il trasporto extra scolastico e turistico; condividono l'attivazione e/o istituzione di forme alternative di trasporto (flessibili e/o semiflessibili) necessarie a integrare il servizio regionale di trasporto pubblico, laddove mancante o inadeguato; si assumono l'impegno per una gestione unitaria con individuazione e istituzione di un *mobility manager* supportato da strumenti digitali, al fine di ottimizzare, coordinare e garantire la rete della mobilità dell'area Snai Piceno.

Informazione, accoglienza turistica, gestione e valorizzazione beni e contenitori culturali: si rende necessaria per compiere un salto di qualità nei processi e nei progetti di fruizione e valorizzazione delle risorse a fini turistici, con particolare riferimento ai beni e contenitori culturali



del territorio, ottimizzando l'organizzazione delle strutture così da rendere all'utenza servizi integrati, più efficienti ed efficaci, attraverso l'uso di strumenti digitali per l'accoglienza, l'informazione e la gestione unitaria e nel contempo realizzare economie di gestione.

Inoltre, tenendo conto delle necessità di rafforzare il presidio di competenze professionali, tecniche e strategiche a supporto trasversale delle gestioni associate si prevede una:

Struttura unica - centro unico di competenze associate - pianificazione e programmazione: la convenzione disciplina le attività necessarie a rafforzare il ruolo della governance locale dei Comuni aderenti e finalizzate a supportare e attuare la Snai in tutte le fasi pre e post APQ, intercettare, pianificare e gestire altre risorse dedicate alla progettualità della strategia nel tempo, progettare ed attuare interventi di *capacity building* e di formazione. Tale struttura è quindi finalizzata anche ad accompagnare da subito l'avvio delle prime gestioni associate individuate, ma in prospettiva concorrerà al processo di riordino territoriale delle forme associate a livello locale.

Gli interventi previsti per raggiungere gli obiettivi suindicati sono i seguenti.

ASS1 - POLO ASSOCIATO PER LA DIGITALIZZAZIONE DELLA PA LOCALE ED I SERVIZI ICT

La gestione del polo ICT è **strategica ed elemento catalizzatore di processi di innovazione e riorganizzazione delle funzioni comunali** che consentirà in progressione di affrontare funzioni e servizi in forma associata: servizi digitali, ottimizzazione degli acquisti di beni e servizi (Unico fornitore per i 17 Comuni per gestionali etc.); gestione di processi di innovazione nell'attività amministrativa (formazione e aggiornamento personale etc.); gestione dei trasporti; sperimentare modalità innovative per la fruizione degli open data mediante lo sviluppo di APP (per il turista e per l'operatore turistico-culturale), permettendo una fruizione dei beni e contenitori culturali.

L'intervento prevede, oltre all'investimento necessario ad allineare il Comune di Montemonaco rispetto alle dotazioni previste dal progetto POR FESR per le altre amministrazioni associate, l'attivazione di un DIGITAL MANAGER che avrà il compito inizialmente di progettare i servizi, il modello organizzativo, definire i risultati attesi e valorizzare i relativi KPI, interfacciandosi con i referenti da individuare all'interno delle amministrazioni locali, con provider e fornitori, con gli utenti dei servizi informativi, al fine di arrivare a regime ad un modello operativo secondo principi di sostenibilità economica.

L'informatizzazione viene così messa al centro di un processo di aggregazione di servizi e strumenti, attraverso:

- la razionalizzazione del portafogli di soluzioni applicative esistenti e diffuse a livello locale;
- l'aggregazione dei bisogni di innovazione delle amministrazioni, rafforzando la capacità di individuare soluzioni comuni, censendo in maniera dettagliata la situazione esistente all'interno delle amministrazioni (ivi compresa la raccolta dei contratti di fornitura attivi);
- l'incremento della capacità di spesa, evitando duplicazioni e favorendo economie di scala;
- il raggiungimento del massimo beneficio nelle procedure di procurement pubblico,
- l'accrescimento delle competenze dedicate allo sviluppo tecnologico degli EELL, perlopiù attualmente non presenti negli enti;
- la creazione di una rete di collaborazione stabile e lo sviluppo di competenze diffuse all'interno degli enti;
- la razionalizzazione del rapporto con la fornitura locale e con le attività di assistenza e manutenzione;
- la creazione di banche dati comuni a vantaggio di tutti i servizi rivolti ai cittadini.



ASS2 - RAFFORZARE IL RUOLO DELLA GOVERNANCE LOCALE ATTRAVERSO UNA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE CONDIVISA E STRUTTURATA

L'obiettivo dell'intervento, stanti le considerazioni fatte in precedenza, è quello di rafforzare il ruolo della governance locale attraverso la progettazione e la realizzazione di una struttura operativa associata che si configuri come "centro di competenze" in grado di fornire servizi di pianificazione e programmazione condivisa e strutturata e di trasferire conoscenze e competenze.

I risultati che ci si attende da tale intervento sono legati alla possibilità di dotare il territorio e le amministrazioni locali di strumenti conoscitivi e programmatori in campo economico-sociale, territoriale, elaborare progetti coerenti con la strategia e basati su una costante attività di monitoraggio dei KPI, di disporre di una struttura informativa e competenze adeguate, sia in termini di progettazione, che di analisi, monitoraggio, project management.

Tale intervento ha la finalità di accompagnare da subito l'avvio delle tre nuove gestioni associate e il consolidamento della Centrale Unica di Committenza come sopra elencato e di rafforzare, nel medio periodo, le competenze e la visione strategica necessaria ad un più generale riordino organizzativo e di una semplificazione delle forme associate esistenti.

Per conseguire i risultati attesi si interviene attraverso due azioni distinte:

a) attività di *capacity building*

In anni recenti le amministrazioni locali, sia in Italia che a livello internazionale, sono state chiamate a svolgere nuove funzioni orientate allo sviluppo economico e sociale locale delle proprie realtà locali, costituendo ciò una novità sostanziale rispetto alla prassi consolidata che vedeva i comuni sostanzialmente impegnati nella gestione di servizi pubblici locali.

Per poter svolgere tali funzioni le amministrazioni locali si trovano a dover affrontare un processo di evoluzione e trasformazione al fine di poter svolgere effettivamente un ruolo attivo nello sviluppo e nel governo delle politiche di sviluppo.

Tale sfida ha diverse implicazioni importanti che gli enti locali devono prendere in considerazione, evidenziandosi tra le principali:

- La capacità di elaborare una visione articolata di progresso e sviluppo per il proprio territorio;
- Il riconoscimento da parte dei diversi soggetti e portatori di interesse dell'assunzione di un ruolo nuovo per l'ente locale;
- La disponibilità di strumenti metodologici tecnici e amministrativi per la gestione di programmi e progetti complessi;
- Lo sviluppo di capacità negoziali sulla base di linee di indirizzo chiaramente definite;
- La capacità di stabilire e mantenere alleanze strategiche con diversi e variegati soggetti (sia per prospettiva territoriale, che per tematica e rappresentanza di diversi interessi competitivi pubblici, privati, della società civile);
- La capacità di attrarre risorse e finanziamenti sul proprio territorio da origini diverse da quelle tradizionalmente consolidate per l'ente locale.

Nella maggior parte dei casi, l'amministrazione comunale – con riferimento ai comuni di piccole e medie dimensioni in particolare – in Italia non è preparata ad assumere tale ruolo nuovo e quindi non è di fatto in grado di svolgere effettivamente le funzioni che questo implica. Si confronta di conseguenza con serie e crescenti difficoltà a livello di competenze, di risorse finanziarie ma anche tecniche e di organizzazione.



Se tale complessa problematica è generalmente diffusa e riconosciuta – ancorché raramente affrontata e risolta - questa diventa di importanza primaria per aree colpite da eventi catastrofici come il terremoto. In questi casi infatti risulta imprescindibile ed estremamente urgente individuare competenze e soluzioni, pena il non riuscire a governare i processi di ricostruzione fisica, ma soprattutto di riorganizzazione della società civile e di riattivazione dell'economia locale.

Il tema della costruzione e rafforzamento di competenze a livello locale si ritiene costituisca la preconditione indispensabile per governare i processi di sviluppo locale. In particolar modo si ritiene importante sottolineare la necessità di partire dagli amministratori locali, coinvolgendoli direttamente ed attivamente in un processo di *capacity building*. Partendo dagli amministratori si potrà poi ampliare il raggio di azione coinvolgendo i dirigenti ed i tecnici degli enti locali.

Dal punto di vista del metodo l'esperienza di OCSE, che è stata illustrata durante il percorso di costruzione della Strategia, dimostra la maggiore efficacia di un percorso coordinato e integrato di *capacity building*, rispetto ad interventi puntuali ed in certa misura episodici i quali, pur interessanti e utili per generare attenzione e consapevolezza sul tema, sono viceversa di relativa efficacia in termini di costruzione di capacità effettive. E' quindi necessario un percorso articolato che coordini diversi strumenti e azioni da attuarsi in sinergia.

Il progetto di *capacity building* è concepito e costruito per offrire un'opportunità formativa alle amministrazioni locali affinché acquisiscano una mentalità aperta verso l'innovazione sui temi dello sviluppo integrato del territorio e della programmazione come metodo per la progettazione di interventi coerenti finanziabili nell'ambito delle politiche internazionali, nazionali, regionali.

b) attivazione dei servizi di pianificazione, programmazione e progettazione di area vasta

Unitamente all'azione di capacitazione istituzionale e tecnica delle strutture locali, l'intervento prevede di attivare un servizio di *Assistenza tecnica e affiancamento al capofila* e agli altri Enti dell'area per la definizione di progettazioni integrate e il reperimento di ulteriori risorse utili alla piena realizzazione della Strategia d'area. Tale intervento è oggetto della convenzione "*Struttura unica – centro unico di competenze associate – pianificazione e programmazione*" sopra indicata.

L'obiettivo è porre in essere una pianificazione e programmazione condivisa e strutturata, ed un supporto ai processi amministrativi di decisione e azione, al fine di:

- supportare e attuare la Snai in tutte le fasi pre e post APQ (attuazione, monitoraggio, valutazione etc.)
- consolidare e sviluppare, oltre il primo nucleo di gestioni associate in corso di convenzionamento, i processi sovracomunali dei servizi, allargando ulteriormente il perimetro;
- promuovere le opportune sinergie tra la Snai ed altri importanti programmi pubblici che interesseranno l'area nei prossimi anni, tra cui in primo luogo il programma per la ricostruzione post-terremoto e il PSR
- valorizzare ed integrare le azioni svolte da attori locali presenti nel territorio come Gal etc.
- supportare e prestare assistenza tecnica alla governance locale, capacity building, euro-progettazione, *fund raising*, etc.
- intercettare e gestire altre risorse dedicate alla progettualità della strategia nel tempo
- dare continuità, sostegno e sviluppo delle risorse intercettate.



5 Descrizione degli attori rilevanti

Gli attori rilevanti sono stati coinvolti per i servizi e lo sviluppo locale. Di seguito il dettaglio dei soggetti che hanno concorso alla definizione della Strategia e che hanno prestato il loro contributo al percorso di co-progettazione.

Istruzione

Attore	Ruolo
Regione Marche – Dirigente Servizio Istruzione – formazione e diritto allo studio e formazione professionale	Attuatore delle politiche sull'istruzione, sulla formazione professionale, sull'occupabilità. Referente dell'Autorità di Gestione del FSE (POR MARCHE 2014-20)
Ufficio Scolastico Regionale - Dirigente	Attuatore delle politiche scolastiche nazionali, degli ordinamenti scolastici e dell'organizzazione delle sedi scolastiche.
Istituto Comprensivo "Tronto e Valfluvione" - Dirigente	Competenze nell'istruzione primaria e secondaria di I e II grado.
Istituto Comprensivo "Falcone e Borsellino" - Dirigente	Competenze nell'istruzione primaria e secondaria di I e II grado.
Istituto Comprensivo "Interprovinciale dei Sibillini" - Dirigente	Competenze nell'istruzione primaria e secondaria di I e II grado.
Istituto Comprensivo Ripatransone - Docente	Competenze nell'istruzione primaria e secondaria di I e II grado.
Istituto Comprensivo "G. Sacconi" Rotella Montalto -	Competenze nell'istruzione primaria e secondaria di I e II grado.
Istituto Professionale Industria E Artigianato di Comunanza - Dirigente	Competenze nell'istruzione secondaria di II grado.
Liceo Classico "G. Leopardi" di Montalto delle Marche - Dirigente	Competenze nell'istruzione secondaria di II grado.
Istituto tecnico Agrario "C. Ulpiani" di Ascoli Piceno - Dirigente	Competenze nell'istruzione secondaria di II grado.
Istituto Professionale per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera - Docente	Competenze nell'istruzione secondaria di II grado.
Università degli studi di Macerata - Facoltà di Giurisprudenza - Docente	Supporto nell'attivazione di progetti di scambio Erasmus e di formazione studenti universitari.
Ente Scuola Edile Provincia Ascoli Piceno - Direttore	Supporto nell'attivazione di progetti di formazione nelle filiere della ricostruzione e del restauro.
Rete Travertino Piceno - Presidente	Supporto nell'attivazione di progetti di formazione nelle filiere della ricostruzione e del restauro.
Università degli Studi di Urbino – Dipartimento di Scienze Pure ed Applicate - Docente	Supporto nell'attivazione di progetti di formazione nelle filiere della ricostruzione e del restauro.
Università degli Studi di Camerino – Scuola di Scienze e Tecnologie - Docente	Supporto nell'attivazione di progetti di formazione nelle filiere della ricostruzione e del restauro.

Salute

Attore	Ruolo
Regione Marche Asur - Referente per i rapporti con la Rete dei referenti	Coordinamento nelle attività di supporto e programmazione della medicina territoriale
Regione Marche Asur - Direttore di Area Vasta 5	Programmazione della medicina territoriale e programmazione delle postazioni emergenza-urgenza, telemedicina, telesoccorso
Regione Marche Asur - Direttore Macro Area	Attuazione a livello territoriale delle postazioni e dei



Territoriale Provincia di Ascoli Piceno	servizi della medicina generale
Coordinatori di Ambito Sociale 22-23-24	Programmazione ed attuazione dei servizi sociali e di aggregazione

Mobilità

Attore	Ruolo
Regione Marche - Referente Servizio Trasporti	Competente nella organizzazione del TPL locale.
Impresa di trasporto Locale – (Start spa)	Gestione ed esecuzione del servizio di Trasporto Pubblico Locale.
Madebus	Gestione ed esecuzione del servizio di Trasporto Pubblico Locale.

Turismo

Attore	Ruolo
Gal Piceno	Gruppo di Azione Locale -Consorzio pubblico –privato per gestione Approccio leader
Lega Navale	Gestore attività di vela/ canottaggio
Bim Tronto	Bacino Imbrifero Montano Tronto – gestione risorse montane per lo sviluppo dei comuni consorziati
Associazioni turistiche locali	Referenti area turistica ricettiva – legate al turismo soprattutto extra alberghiero
Consorzio di Bonifica Marche	Gestore del patrimonio fluviale (lago gerosa)
Consorzi promozione e gestione beni artistico-culturali	Valorizzazione integrata dei beni artigianali e culturali
Cooperativa per la gestione di beni museali	Cooperativa di gestione beni museali e Enoteca Regionale Marche - Offida
Piceno - DMO	Associazione composta da enti pubblici e albergatori per la gestione turistica
Associazioni ecomuseali	Soggetti gestori degli Ecomuseo territoriali
Rete ecomuseale dei sibillini	Sistema integrato per la valorizzazione e promozione della cultura ecomuseale.
Sistema museale Piceno	Sistema integrato per la valorizzazione beni- culturali e musei
Musei Sistini	Rete museale
Musei Piceni - Rete dei musei di Offida-Monterubbiano- ripatransone- montefiore dell'aso	Rete museale
Rete museale dei Sibillini	Rete museale
Il Cammino Francescano della marca	Rete legati ai cammini francescani
CAI	Club Alpino Italiano – Rete escursionista
Soggetti gestori Termali Acquisanta	Gestione del complesso termale
Parco nazionale dei Monti Sibillini	Ente gestore dell'area parco (Comuni Montemonaco, Montegallo, Arquata)
Associazione Guide turistiche	Sistema di Guide turistiche della Provincia di Ascoli Piceno
Parco dei Monti della laga e Gran sasso	Ente gestore Area Parco (Acquisanta e Arquata)
Società di eventi e promozione territoriale	Marketing e comunicazione e promozione turistica
Associazioni e Cooperative sociali	Associazione sociale per supporto alla resilienza
Associazione promozione wedding	Associazione di promozione wedding
Società di promozione biciturismo	Società di sport ed escursione bike
Tour Operator del territorio	Attività di incoming ed organizzazione eventi
Associazioni Speleogica	Visita e tutela del territorio acquasantano
Confindustria	Settore - Rete delle imprese industriali e turistiche



<i>Imprenditori agricoli</i>	Imprese produttrici e trasformatori di prodotti agricoli (vino-olio)- di rilievo per la filiera corta e mercati locali
<i>Associazione di produttori agricoli</i>	Associazioni di piccoli prodotti dei sibillini (Patata, mela rosa, anice)
<i>Imprenditori turistici locali</i>	Imprese di ricettività (B&B ed extralberghiero)
<i>Start – up innovative</i>	Nuove imprese operanti nei servizi turistici-culturali
<i>Camera di Commercio Industria e Artigianato</i>	Ente Pubblico economico che ha iniziative di interesse
<i>Fondazione Carisap</i>	Fondazione
<i>Associazioni culturali ed ecomuseali</i>	Gestori di ecomusei

Servizi associati

Attore	Ruolo
<i>Unione Montana del Tronto e Valfluvione</i>	Ente Capofila e soggetto gestore di alcuni servizi associati: rifiuti, catasto, servizi sociali
<i>Unione Montana dei Sibillini</i>	Ente gestore dell'ambito sociale Sibillini 22
<i>Unione dei Comuni della Vallata del Tronto</i>	Ente gestore dei servizi associati di polizia locale e Centrale Unica di Committenza
<i>Gal Piceno</i>	Supporto all'implementazione della Strategia, mettendo a disposizione le rispettive reti relazionali fra soggetti pubblici e privati, nonché il patrimonio di strumenti, conoscenze e competenze.
<i>BIM Tronto</i>	Aggregatore del Sistema Museale del Piceno
<i>Università degli Studi di Macerata</i>	Supporto all'attuazione dei servizi associati e alle forme di convenzione per la gestione associata degli stessi



6 L'organizzazione programmatica e finanziaria

Il quadro complessivo

	FONTE FINANZIARIA	RISORSE	%
Risorse predeterminate	FEASR – Misura ...	0	0,0%
	FEASR – Misura ...	0	0,0%
	FEASR – Misura ...	0	0,0%
	Accordo MIBACT-Regione Marche	160	1,8%
Risorse a bando	POR FESR – Misura 6.2	120	1,4%
	POR FESR – Misura 8.1	0	0,0%
	POR FESR – Misura 8.2	600	6,8%
	POR FESR – Misura 16.1	530	6,0%
	POR FESR – Misura 16.2	374	4,2%
	POR FESR – Misura 17.1	779	8,8%
	POR FESR – Misura 18.2	225	2,5%
	FEASR – Misura 7.2	0	0,0%
	FEASR – Misura 7.4	245	2,8%
	FEASR – Misura 7.5	1034	11,7%
	FEASR – Misura 7.6	449	5,1%
	POR FSE – Priorità 8.1-8.5	134	1,5%
	POR FSE – Priorità 9.1	0	0,0%
	POR FSE – Priorità 10.4	302	3,4%
	POR FSE – Priorità 11.1	144	1,6%
	STATO (L. 147/2013, art. 1, c. 13)	3740	42,3%
TOTALE		8836	100%

Interventi "Macro Ambito Cittadinanza"

AZIONE	INTERVENTO	Beneficiari	Tasso di aiuto	Risorse pubbliche (K€)	FONDO	AZIONE (*)	Risorse private
gestioni associate 1	ASS1- Polo associato per la digitalizzazione della PA locale ed i servizi ICT	COMUNI/UMTF	23%	120	FESR	6.2	408
gestioni associate 2	ASS2 - Rafforzare il ruolo della governance locale attraverso una pianificazione e programmazione condivisa e strutturata	UMTF	100%	144	FSE	11.1	0
			0%	0			18
			100%	183	LDS		0
			100%	225	FESR	18.2	0
Istruzione 1	Opere di adeguamento funzionale a connessioni -	ISC del territorio	100%	520	LDS		0
Istruzione 2	filiera manifatturiera	ISC del territorio	100%	151	LDS		0
Istruzione 3	ISTR3 - Laboratori Territoriali per le Competenze	Soggetti previsti dalle disposizioni attuative del POR FSE 2014-20 (Servizi territoriali per la formazione, ecc.)	100%	101	FSE	10.4	0
			100%	101	FSE	10.4	0
			100%	101	FSE	10.4	0
salute 1	SAL1 - EMERGENZA URGENZA: Attrezzature e sistemi di comunicazione	ASUR	100%	832	LDS		0
salute 2	SAL2 - PROSSIMITÀ SERVIZI SPECIALISTICA ED EROGAZIONE LEA: Telemedicina – Teleassistenza - Telesoccorso	ASUR	100%	321	LDS		0
salute 3	SAL3 - figure di prossimità: Infermi	ASUR	100%	256	LDS		0
salute 4	SAL4 - CRONICITÀ E FRAGILITÀ	ASUR	100%	500	LDS		
mobilità 1	MOB 1 - Sviluppo trasporto a chiamata	UMTF	100%	226	LDS		0
mobilità 2	MOB 2 - Mobility Management	UMTF	100%	750	LDS		0



Interventi "Macro Ambito Sviluppo"

Azione	Intervento	Beneficiario	Tasso di aiuto	Risorse pubbliche (K€)	FONDO	AZIONE	Risorse private
SVI1 – INTERVENTI TRASVERSALI	CREAZIONE E UFFICIALIZZAZIONE DEI 3 TAVOLI DI LAVORO TEMATICI	ENTI LOCALI in forma singola e/o associata, altri ENTI PUBBLICI in forma singola o associata, PARTENARIATI pubblico-privati	100%	12	FESR	17.1	0
	WORKSHOP DI INCONTRO TRA DOMANDA ED OFFERTA DI SERVIZI TURISTICI SUL TERRITORIO	ENTI LOCALI in forma singola e/o associata, altri ENTI PUBBLICI in forma singola o associata, PARTENARIATI pubblico-privati	100%	12	FESR	17.1	0
	PERCORSI FORMATIVI E CONSULENZA SPECIALISTICA PER LO SVILUPPO DEL TURISMO OUTDOOR, CULTURALE-RELIGIOSO ED	Ente di formazione accreditato	100%	36	FSE	8.5	0
		ENTI LOCALI in forma singola e/o associata, altri ENTI PUBBLICI in forma singola o associata, PARTENARIATI pubblico-privati	100%	144	FESR	17.1	0
SVI2. RETE INTEGRATA OUTDOOR - BIKE	SISTEMAZIONE E FUNZIONALIZZAZIONE ITINERARI PUBBLICAZIONI, INFORMAZIONE SENTIERI E SERVIZI X BIKE	Enti locali, soggetti di diritto pubblico, Enti Parco e gestori di Riserve Naturali, fondazioni ed associazioni senza scopo di lucro e soggetti di	80%	363	FEASR	7.6	91
			80%	20	FEASR	7.6	5
			80%	66	FEASR	7.6	16
			80%	89	FEASR	7.5	22
SVI3 - OUTDOOR - VALORIZZAZIONE DEL COMPRESORIO DEL LAGO DI GEROSA	PONTILE GALLEGGIANTE	Enti locali, soggetti di diritto pubblico,	80%	137	FEASR	7.5	34
	STRUTTURA DI SERVIZIO AL LAGO	Naturali, fondazioni ed associazioni senza scopo di lucro e soggetti di	80%	145	FEASR	7.5	36
	PARCO AVVENTURA		80%	112	FEASR	7.5	28
	ITINERARIO LUNGO LAGO		80%	53	FEASR	7.5	13
	OSSERVATORIO	diritto privato impegnati nel settore della cultura e delle tradizioni.	80%	146	FEASR	7.5	37
	IDROSUPERFICIE						
SVI-4 RETE INTEGRATA DI OFFERTA PER IL TURISMO CULTURALE	investimenti per elevare standard di sicurezza e assicurare fruibilità con modalità innovative (realtà aumentata, realtà virtuale) in ottica EDUTAINMENT	RETI DI COMUNI	100%	374	FESR	16.2	0
	omogenizzazione e potenziamento segnaletica ed indicazioni per la fruizione territoriale dei beni culturali	ENTI LOCALI in forma singola e/o associata, altri ENTI PUBBLICI in forma singola o associata, PARTENARIATI pubblico-privati	100%	51	FESR	17.1	0
	Funzionalizzazione ed avvio del Polo del Traverino (Laboratorio + Museo)	ENTI LOCALI in forma singola e/o associata	100%	530	FESR	16.1	0
	realizzazione di eventi nell'ambito del "Festival dei Sibillini"	ENTI LOCALI in forma singola e/o associata, altri ENTI PUBBLICI in forma singola o associata, PARTENARIATI pubblico-privati	100%	160	FESR	17.1	0
SVI-5 - VALORIZZAZIONE DEL TURISMO ENOGASTRONOMICO DELL'AREA	potenziamento rete dei mercati locali e ampliamento servizi con degustazioni, assaggi, laboratori attraverso gestione di rete di imprese	IMPRESE CULTURALI E CREATIVE, comprese Associazioni e Fondazioni in forma singola o in rete	80%	244,8	FEASR	7.4	61,2
	realizzazione di eventi relativi all'enogastronomia nell'ambito del "Festival dei Sibillini"	REGIONE MARCHE, ENTI LOCALI e altri ENTI PUBBLICI in forma singola o associata, Partenariati pubblico-privati	100%	200	FESR	17.1	0
SVI-6 - POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE DELLA RICETTIVITÀ A SUPPORTO DEL MODELLO DI OFFERTA TURISTICA	qualificazione e potenziamento dell'offerta di ricettività	Enti locali, altri enti di diritto pubblico, associazioni senza scopo di lucro impegnate nel settore della cultura e delle tradizioni).	80%	352	FEASR	7.5	88
		PMI TURISTICHE (strutture ricettive alberghiere, all'aria aperta, rurali e affittacamere, stabilimenti balneari)	50%	600	FESR	8.2	600
SVI-7- OPERA dello SVELAMENTO CONOSCENZA e RINNOVAMENTO dell'ANTICA VIA SALARIA - PAGGESE / PIEDICAVA 2019-#OP19	attività di promozione, comunicazione, fund raising e ricerca partnership radiotelevisione	ENTI LOCALI in forma singola e/o associata, altri ENTI PUBBLICI in forma singola o associata, PARTENARIATI pubblico-privati	100%	200	FESR	17.1	200
	lavori di realizzazione dell'opera	ENTI LOCALI in forma singola e/o associata, altri ENTI PUBBLICI in forma singola o associata, PARTENARIATI pubblico-privati	100%	160	Accordo MIBACT- Regione Marche ai sensi del DM 16.5.2017 N.218		160
SVI-8 - POTENZIAMENTO E CONSOLIDAMENTO DELLA RETE DI SERVIZI DI COMUNITÀ	formazione propedeutica e di accompagnamento ai processi di aggregazione	per le attività formative: Ente di formazione accreditato	100%	60	FSE	8.5	0
	consulenza specialistica alle imprese interessate dai processi di aggregazione	per i servizi di consulenza: Imprese	80%	38,4	FSE	8.5	9,6



7 Requisiti necessari, regionali e nazionali, per l'efficacia della Strategia

7.1 Agenda digitale

L'Agenda Digitale marchigiana può contare su una serie di presupposti organizzativi, tecnologici e progettuali che ne rendono fattibili gli obiettivi. La Regione Marche ha infatti ritenuto già da tempo prioritari gli obiettivi di e-Government: mettere a disposizione dei cittadini e delle imprese del territorio strumenti tecnologici evoluti, al fine di rendere più semplice e facile l'accesso ad una pluralità di servizi.

Ha dunque attuato già a partire dagli anni '90 una serie complessa di azioni progettuali, orientate sul livello tecnologico, organizzativo e culturale volte alla:

- Creazione di infrastrutture evolute sul territorio
- Diffusione di strumenti ICT a cittadini, imprese e amministrazioni
- Realizzazione di progetti innovativi rivolti alla dematerializzazione e digitalizzazione dei servizi
- Creazione di "reti" di conoscenza e know how tecnologico e organizzativo

Inoltre la Regione Marche, con l'approvazione del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica amministrazione, sta aggiornando, in collaborazione con l'AgID, la strategia locale alla luce delle nuove disposizioni sulla razionalizzazione della spesa ICT e dei progetti di infrastrutturazione materiale e immateriale considerati strategici, tanto a livello nazionale (es. Connettività e piano Banda Ultralarga; Piattaforme abilitanti SPID, PagoPA, etc. e relative integrazioni e sistemi interoperanti su base regionale; Linee Guida di design per i servizi digitali e i siti della PA; Open Data e Data Analytics Framework) che regionale (es. Datacenter e servizi cloud da erogare in qualità di Polo Strategico Nazionale; Ecosistemi di interesse per le Marche, quali la sanità elettronica, il turismo digitale; Interventi del POR FESR 2017-2020 in Obiettivo Tematico 2; etc.).

Durante la fase di consultazione con i comuni, sono state condivise le azioni previste nel Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2014-2020 - Asse 2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione", in attuazione della Strategia sulla Agenda Digitale Marche.

Con il progetto M-CLOUD (ed in sinergia con il progetto OCP Open City Platform finanziato dal MIUR di cui le Marche sono soggetto pubblico sperimentatore) la Regione si è dotata di un'infrastruttura Open Source di virtualizzazione KVM e di cloud computing di livello IaaS e PaaS (Infrastructure e Platform as a service) che, attraverso il potenziamento dei suoi data center federati, promuove servizi digitali innovativi e ad alto contenuto tecnologico ad aziende, istituzioni pubbliche e società civile, nell'ottica di rendere più efficiente, flessibile e sicuro, e al tempo stesso meno costoso, il sistema di erogazione complessivo.

ELaaS - Enti Locali as a Service: È l'insieme di risorse di Mcloud a servizio degli Enti Locali, totalmente interoperabile, quindi su siti di Regione Marche esistenti e forniti delle facilities necessarie, secondo le indicazioni di AgID. In questo modo si riutilizzano le strutture disponibili e il knowhow già acquisito, ottimizzando sensibilmente le risorse.

Situazione attuale degli Enti Locali per quanto riguarda la gestione dei Data Center e Disaster Recovery:

- Risorse tecniche, umane ed economiche scarse e/o inadeguate in caso di eventi avversi;
- Procedure Disaster Recovery di natura più "formale" che sostanziale;
- Data Center inadeguati per sicurezza ed affidabilità;
- Copie di sicurezza conservate negli stessi locali che potrebbero essere oggetto di eventi avversi;
- Procedure di backup spesso non verificate.



7.2 Programmi contestuali a Snai

L'area attualmente è interessata da diversi strumenti di programmazione oltre alla Snai, tra i quali hanno speciale rilievo il Piano Leader e l'Area di Crisi complessa, la ricostruzione, Master plan del terremoto, i Patti sociali. In fase di attuazione ci si confronterà pertanto con l'esigenza di coordinarsi con questi altri programmi e le iniziative a cui essi daranno vita. Un coordinamento adeguato sarà requisito di efficacia per le azioni Snai.

8 La Strategia in un motto e sua breve descrizione

Ri-significare, ri-appropriarsi; ri-attivare per Ben- essere!

La Strategia delle aree interne del Piceno colpite dal sisma del 2016 si pone l'obiettivo di ritrovare, di sviluppare e re-innescare un BEN- ESSERE attraverso lo svelamento, conoscenza e rinnovamento dei territori sepolti, abbandonati, e spopolati affinché scatenino l'immaginario dei viaggiatori, delle comunità, dei giovani e per far sì che le risorse ivi presenti siano la materia prima con cui l'area possa innescare nuove visioni per il futuro e favoriscano azioni tese ad accogliere, custodire e preservare un patrimonio enogastronomico, culturale, naturale.